GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 13 MARZO 2023

€1,50
ANNO 68 - N° 11

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30313

9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il ritorno degli stagionali a Lignano Ripresa delle domande di lavoro

DEL SAL / PAG. 12



I sindacati internazionali revocano l'incarico al friulano Luca Visentini

COLONI / PAG. 9



LE STRAGI NEL MEDITERRANEO

TRENTA PERSONE DISPERSE

Barca si rovescia al largo della Libia Accuse delle Ong contro l'Italia



L'imbarcazione stipata di migranti

FLAVIA AMABILE

Si riempie di nuovo di morti il Mediterraneo sotto gli occhi inerti delle autorità costiere di tre stati. L'ultimo naufragio di migranti è avvenuto ieri nelle acque tra l'Italia e la Libia. Trenta persone disperse e 17 tratte in salvo è il bilancio mentre il mare ha restituito altri tre corpi della Summer Love che si è rovesciata due settimane fa a 150 metri dalla spiaggia di Cutro sul mar Jonio.

/ PAG. 2



Storica secca del Tagliamento Il geologo: un'autostrada di ghiaia

AVIANI / PAG. 18

GLI EFFETTI DELLA MANOVRA

Taglio del reddito di cittadinanza per 1.271 assegni

A chi può lavorare andranno 375 euro al mese In Friuli Venezia Giulia i beneficiari sono oltre 16 mila

Sono oltre 16 mila i friulani che hanno chiesto e ottenuto il reddito di cittadinanza. Tra questi sono 1.271 coloro che potrebbero subire una decurtazione del trattamento sulla base della riforma attualmente allo studio del Governo. Si tratta dei cosiddetti occupabili, ai quali la manovra potrebbe ridurre l'assegno a 375 euro su un totale medio di 480 euro al mese. Il dato è stato elaborato dalla responsabile dell'Osservatorio regionale mercato del lavoro.

PELLIZZARI / PAG. 10

CRONACHE

Finisce fuori strada e riesce a uscire dall'auto in fiamme

MICHELLUT / PAG. 20



Motociclista ferito durante una gara del Campionato enduro

/ PAG. 21

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

IL PD RIMANE ANCORA NELLA NUVOLA

La novità è nella struttura stessa del discorso, tutto valoriale ed emotivo, molto "di sinistra". Che dà l'idea di una certa freschezza rispetto a un partito ossificato negli anni e logorato dal governismo fino a smarrire la propria identità.

/ PAG. 7

SPORT

Il fattore Becao per giocarsi il finale di stagione

PIETRO OLEOTTO

Rodrigo Becao ha messo la testa. La testa per giocarsi un finale di stagione – le ultime dodici giornate – che sarà un campionato nel campionato, quello alle spalle delle prime sei.

/ PAG. 28

Il figlio di Zico: «Il mio legame con l'Udinese»

MASSIMO MEROI

«Voi non avete idea del regalo che avete fatto a mio padre. In Brasile esistono i fan club, ma solo intitolati alle squadre, non ai calciatori. È stato davvero bellissimo, grazie».

/ PAG. 31



LE STRAGI NEL MEDITERRANEO

Si ribalta un gommone al largo della Libia: 30 persone disperse, 17 salvate
Il ministro Tajani: non bisogna strumentalizzare. Schlein: è una vergogna

Migranti, altra strage Le Ong contro l'Italia «Li ha lasciati morire»





A sinistra il tweet di Alarm Phone mostra la rotta del barcone. Al centro l'imbarcazione stipata prima del naufragio

IL CASO

Flavia Amabile

Si riempie di nuovo di morti il Mediterraneo sotto gli occhi inerti delle autorità costiere di tre stati. L'ultimo naufragio di migranti è avvenuto ieri nelle acque tra l'Italia e la Libia. Trenta persone disperse e 17 tratte in salvo è il bilancio mentre il mare ha restituito altri tre corpi della Summer Love che si è rovesciata due settimane fa a 150 metri dalla spiaggia di Cutro sul mar Jonio, portando a 79 il numero delle vittime, di cui 34 minorenni.

Sabato un'imbarcazione con 47 persone a bordo è stata segnalata in acque internazionali. I migranti avevano contattato Alarm Phone che a sua volta ha comunicato la presenza al Centro Nazionale di coordinamento del soccorso marittimo di Roma, a quello maltese e a quello libico. L'imbarcazione è stata localizzata in area Sar libica a circa 100 miglia dalle coste. Dopo alcune ore è stata avvistata anche dal mezzo aereo Seabird della ong Sea Watch che ha effettuato una chiamata di soccorso e ha contattato il mercantile Basilis. L che si è diretto verso il gommone. Secondo quanto riferisce la Guardia Costiera italiana, tutte le informazioni sono state fornite anche alle Autorità libiche e maltesi. Il mercantile, però, non è riuscito a soccorrere i migranti, non è un'imbarcazione in grado di effettuare questo tipo di interventi soprattutto in condizioni meteo non favorevoli. Nè sono intervenute le autorità libiche per mancanza di disponibilità di assetti navali. E' stato chiesto l'intervento del Centro Nazionale di coordinamento del soccorso marittimo di Roma che ha inviato un messaggio satellitare di emergenza a tutte le navi in transito. Sul posto si sono, quindi, trovati quattro mercantili che hanno avviato il soccorso. Durante le operazioni di trasbordo sulla motonave Froland, l'imbarcazione carica di migranti si è capovolta: 17 persone, di cui due ferite che verranno portate a Malta, sono riuscite a salire a bordo, mentre circa 30 sono cadute in acqua.

I quindici sopravvissuti, dopo lo scalo a Malta dei due feriti, sono state portate sulla motonave le destinate a raggiungere l'Italia mentre le operazioni di ricerca dei dispersi continuano con l'aiuto dei mercantili presenti in zona e col sorvolo di due aerei Frontex. Chi doveva intervenire e non è intervenuto? La Guardia Costiera italiana si è giustificata in una nota: «L'intervento di soccorso è avvenuto al di fuori dell'area di responsabilità Sar italiana registrando l'inattività degli altri Centri Nazionali di coordinamento e soccorso marittimo interessati per area».

Molto diversa la versione fornita da Alarm Phone di quanto è avvenuto in mare tra sabato e domenica. «Le autorità - sostiene l'Organizzazione umanitaria - hanno ritardato consapevolmente i soccorsi e li hanno lasciati morire». Un'accusa chiara che ha suscitato un nuovo attacco contro il governo che ha subito dominato la scena politica. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, prova a difendere le autorità marittime, sostiene che «non bisogna mai strumentalizzare quello che accade. Sono convinto, conoscendo la Guardia costiera, la Marina militare italiana e la Guardia di finanza, che questi uomini di mare non lascino mai nessuno senza soccorso».



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA DEL PD

Non possiamo più vedere il Mediterraneo ridotto a un grande cimitero



ANTONIO TAJANI
VICEPREMIER E MINISTRO DEGLI ESTERI

Sono convinto che Guardia costiera, Marina e Gdf non lascino mai nessuno senza soccorso

Una posizione simile viene espressa da Maurizio Lupi, capo politico di Noi Moderati: «Le vite umane vanno sempre salvate e l'Italia è in prima fila da sempre, ma si sta conducendo una campagna politica vergognosa sulla pelle dei migranti e sulle tragedie. Il nuovo naufragio al largo delle coste libiche conferma l'urgenza di un forte impegno dell'Europa, così come chiesto dalla presidente Meloni. Non è il momento delle polemiche strumentali, delle accuse e delle insinuazioni vergognose, ma quello della responsabilità comune».

Parole che non bastano a fermare l'attacco delle opposizioni. Per la segretaria Pd, Elly Schlein è «una vergogna per l'Italia e per l'Europa, non possiamo più vedere il Mediterraneo ridotto a un grande cimitero a cielo aperto».

L'Alleanza Verdi Sinistra ha ribadito la richiesta di dimissioni per il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi perché il gommone era «stato segnalato» e il governo italiano è intervenuto chiedendogli «di tornare indietro e alla guar-

NICOLA MOLTENI Il sottosegretario leghista all'Interno: è un fattore di attrazione in Italia

«Cancelleremo la protezione speciale ormai è come una sanatoria illegale»

L'INTERVISTA

ROMA

La Lega ha preso in parola Giorgia Meloni. Quando la premier, parlando ai giornalisti dopo il Consiglio dei ministri a Cutro, ha detto che la «protezione speciale è una fattispecie che si è allargata a dismisura e l'intento del governo è abolirla». Nicola Molteni, sottosegretario leghista all'Interno, concorda «parola per parola» e assicura: «lavoreremo in questa direzione».

Parla della Lega o del governo?

«Di entrambi. Credo che tutti siano consapevoli della necessità di intervenire per fermare quella che ormai è diventata una forma di sanatoria illegale, perché favorisce la concessione di permessi di soggiorno che vanno ben oltre la definizione di protezione internazionale».

Il decreto approvato a Cutro elimina, tra i motivi che impediscono l'espulsione del migrante, il diritto al "rispetto della vita privata e familiare". Giusto?

«Dobbiamo garantire lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria, cioè accogliere chi scappa da guerre e persecuzioni. Il resto è un di più e può essere cancellato. Con le modifiche introdotte dal governo Conte 2 e dalla ministra Lamorgese le maglie sono state allargate a dismisura, non possiamo restare in questa situazione».

Ci sono circa 10mila persone, che ormai vivono stabilmente in Italia e che rischieranno di ritrovarsi irregolari. Con loro che facciamo?

«Se non hanno diritto all'asilo o alla protezione sussidiaria, sono come i migranti economici irregolari e non possono restare in Italia. Lo sa che ora sono più quelli che ricevono il permesso di soggiorno grazie alla protezione speciale rispetto a chi fugge davvero da guerre e torture?».

E lei sa bene che sarà impossibile o quasi rimpatriare questi nuovi irregolari…

«L'obiettivo è quello di rendere più efficienti le procedure di espulsione, anche in questo decreto c'è una norma per velocizzare l'iter. Poi bisogna lavorare sugli accordi per i rimpatri nei Paesi di origine».

Allora ribaltiamo la questione: se una persona ormai si è integrata in Italia, lavora e magari ha una famiglia, perché mandarla via?

«Perché non può passare il principio che, anche se non hai diritto alla protezione internazionale, in Italia la ottieni lo stesso. Guardi, la protezione speciale è diventata anche un fattore di attrazione per le partenze verso l'Italia: sanno che qui assicuriamo a tutti o quasi un permesso di soggiorno».

Si è detto che Salvini ha ottenuto questa stretta sulla protezione speciale. Ma speravate di fare qualcosa di più, no?



NICOLA MOLTENI
SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO

Accogliere e tutelare chi fugge da guerre e persecuzione, il resto è un di più

Non può passare il principio che qui ottieni comunque il permesso

LE STRAGI NEL MEDITERRANEO





dia costiera libica di intervenire, risultato: altre vite annegate in mare. Il ministro Piantedosi, che coordina queste operazioni, è un'onta per l'Italia e ne chiediamo dimissioni».

Il nuovo naufragio provoca indignazione anche al di fuori dei confini italiani. «Un'altra catastrofe evitabile che mostra la vera mancanza di umanità e compassione nel governo Meloni. - scrive su Twitter la presidente dei Socialisti e Democratici Ue (S&D), Iratxe Garcia Perez - Si tratta di un fallimento deliberato nello svolgimento di adeguate operazioni di ricerca e salvataggio. Questo approccio costerà molte altre vite e non impedirà alle persone di venire nell'Ue», avverte. —

«Questo è un primo passo, conta l'impegno preso da Meloni sull'abolizione della protezione speciale. Poi c'è sempre la possibilità di migliorare il decreto durante l'esame in Parlamento».

Sulla protezione speciale gira voce che potrebbe esserci una retromarcia, in virtù di una interlocuzione tra Palazzo Chigi e il Quirinale…

«Ripeto, Meloni è stata chiara. Come Lega presenteremo i nostri emendamenti per cancellare la protezione speciale e tornare alla configurazione impostata nel 2018 con Salvini al Viminale. O, almeno, per restringere di più questa fattispecie».

Gli altri partiti di maggioranza concordano?

«In Parlamento ognuno farà le sue valutazioni. Noi abbiamo la proposta di legge firmata da Igor Iezzi, incardinata in commissione alla Camera, che racchiude la nostra visione di questa materia». — NIC. CAR.

LA RICOSTRUZIONE

24 ore di buio

Dall'allarme ai soccorsi sono trascorsi un giorno e una notte tra esitazioni e rimpalli di responsabilità
La Guardia costiera: intervento fuori dalla nostra area di competenza

Niccolò Carratelli
Giuseppe Legato

Stavolta le coste italiane erano lontane e, come recita la nota della Guardia costiera, «l'intervento di soccorso è avvenuto al di fuori dell'area di responsabilità Sar italiana, registrando l'inattività degli altri Centri nazionali di coordinamento e soccorso marittimo interessati per area». Tradotto, il barchino era fuori dalla nostra zona di competenza e, comunque, ci siamo fatti carico del coordinamento dei soccorsi di fronte all'inerzia delle autorità libiche e maltesi. Questa è la linea "difensiva" dell'Italia di fronte all'accusa della ong Alarm Phone di «aver deliberatamente ritardato i soccorsi, lasciando morire i migranti». Certo è che, due settimane dopo il drammatico naufragio davanti alla spiaggia di Steccato di Cutro, il governo è di nuovo sotto pressione e nella maggioranza c'è chi reagisce gridando al complotto di scafisti e trafficanti. Giorgia Meloni e Matteo Salvini scelgono il silenzio, «vale la ricostruzione della Guardia Costiera», fanno sapere dai rispettivi staff. L'unico a commentare è l'altro vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, per assicurare che «l'Italia non lascia mai nessuno senza soccorso» e invitare a «fare un'analisi reale e a non strumentalizzare». Il problema è che, proprio analizzando la dinamica dei fatti, con una ricostruzione temporale della vicenda, emergono alcune incongruenze che la nota della Guardia Costiera non chiarisce.

IL BUCO TEMPORALE

Il primo allarme sul barcone, in navigazione a più di cento miglia dalla costa libica, in acque internazionali, è stato lanciato dalla Ong tedesca Sea Watch alle 2. 28 della notte tra venerdì e sabato. Mentre il drammatico trasbordo è iniziato – Guardia Costiera dixit – all'alba di domenica. Non ci sono dubbi, quindi, che ci sia un tempo dilatato di 24-27 ore in queste ennesima storia di morti in mare. Un'eternità, su cui le versioni di Ong e autorità marittima italiana divergono, ma nella quale si sono susseguite una serie di comunicazioni interminabili tra istituzioni italiane e straniere. C'è voluto, per capirci, un giorno e una notte affinché si comprendesse che, nell'ordine, la missione Sar (di soccorso) era inizialmente di competenza libica. Che la guardia costiera libica, a quanto pare, non avesse «assetti navali» per intervenire e abbia chiesto aiuto all'Italia. Che, però, ha dovuto attendere «l'arrivo dei tre mercantili presenti in zona», contattati «per avviare le operazioni di trasbordo». In mezzo, il video di una barca in balia delle onde che circolava sul web da ore. E gli allarmi delle Ong, rilanciate da Alarm Phone, che attacca le autorità italiane in una lunga sequela di tweet.

«LI AVETE LASCIATI MORIRE»

Un vero e proprio atto d'accusa. «Dalle 2. 28 dell'11 marzo le autorità erano informate dell'urgenza e della situazione di pericolo. Le autorità italiane hanno ritardato deliberatamente i soccorsi, lasciandoli morire». Parlano di telefonate al centro nazionale della Guardia Costiera di Roma con un funzionario che «ci riattacca in faccia». Ancora: «La situazione era critica. La barca era alla deriva. Le condizioni meteorologiche erano estremamente pericolose. Le persone a bordo gridavano al telefono che avevano bisogno di aiuto. Sia tramite e-mail che tramite telefonate, abbiamo più volte informato di questa situazione il Centro italiano di coordinamento del soccorso marittimo. Abbiamo inviato posizioni Gps, segnalato il deterioramento delle condizioni delle persone e della barca e richiesto più volte interventi di soccorso immediato». Restano alcune domande delle Ong, per ora senza risposta. «Perché le autorità italiane hanno esitato a dirigere navi mercantili verso l'imbarcazione in difficoltà, pur conoscendo la situazione e le condizioni critiche?». Inoltre: «Perché le navi mercantili si limitavano a monitorare la situazione, ma non cercavano di salvare prima le 47 persone a bordo?». Infine: «Dov'erano i mezzi dell'operazione navale Ue "Irini" e, se disponibili, perché non sono intervenuti?».

LA TEORIA DEL COMPLOTTO DI FDI

Punti che la Guardia Costiera non chiarisce. E, come detto, sia Meloni che Salvini non dicono una parola. La premier, che spesso approfitta del weekend per pubblicare la sua rubrica social "Gli appunti di Giorgia", evita di intervenire. Lo fa il capogruppo di Fdi al Senato, Lucio Malan, scegliendo la provocazione: «Ormai è chiaro che l'Italia ha la competenza su tutti gli oceani del mondo, il governo Meloni deve riuscire a salvare ogni barca che affonda nell'orbe terraqueo. Penso sia legittimo il sospetto di una strategia per mettere pressione al governo, che ha dichiarato guerra ai trafficanti di vite umane». Una teoria del complotto in piena regola, perché «da quando il governo ha annunciato pene severissime contro i trafficanti (giovedì scorso, ndr), i viaggi e gli sbarchi sono triplicati». —



Matteo Salvini, vicepremier e leader della Lega (a destra), con Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno

La versione delle Ong

1

Il primo allarme
Alle ore 2,28 della notte tra venerdì e sabato scorsi - twitta Sea Watch - l'imbarcazione è stata avvistata in balia delle onde, con 47 persone a bordo che cercavano aiuto

2

L'attesa dei libici
Alle 20,29 di sabato scorso, ancora una comunicazione da parte di Sea Watch: «Dalle autorità italiane è stato ordinato di attendere la Guardia costiera libica, ma non vengono»

3

L'ultimo contatto
Alle ore 8,40 di ieri Alarm Phone informa: «Persi i contatti con 47 migranti. La Guardia costiera libica ci ha detto che le autorità italiane avrebbero coordinato i soccorsi»

4

Lo choc e lo sconforto
L'organizzazione Mediterranea Saving Humans alle ore 15,50 di ieri denuncia: «Siamo scioccati. Secondo diverse fonti, decine di persone che erano sulla barca sono annegate»

Così la Guardia costiera

1

La competenza
Secondo la Guardia costiera italiana, Libia e Malta - che sono competenti per i soccorsi in quell'area di mare - sono rimaste «inattive» dopo il primo allarme inviato dalle Ong

2

Il rifiuto libico
In seguito, ancora la Guardia costiera italiana: «La Guardia costiera libica ci ha comunicato di non avere assetti navali per intervenire». Da qui la richiesta di aiuto alle autorità italiane

3

I mercantili in zona
A quel punto, spiegano sempre gli uomini della Guardia costiera, «immediatamente abbiamo allertato tre mercantili in zona per avvicinarsi e avviare le operazioni di trasbordo»

4

La tragedia
Le operazioni di soccorso, secondo la ricostruzione italiana, sono iniziate «alle prime luci dell'alba di ieri»: mentre erano in corso, il barchino con i migranti a bordo si è capovolto



LE STRAGI NEL MEDITERRANEO

Inferno Lampedusa

Il vento blocca i trasferimenti verso la Sicilia
Hotspot al collasso, 2.500 i migranti "reclusi"
Le Ong: «Dategli almeno il wifi per chiamare casa»

IL REPORTAGE

Laura Anello

Soffia forte il vento a Lampedusa. Raffiche di libeccio che arrivano a sessanta nodi, onde alte fino a tre metri, la nave da 48 ore non arriva e non parte. È cambiato il ritmo della vita in questo ultimo brandello d'Europa dove tra mercoledì e giovedì sono arrivati più di tremila migranti: 1.175 mercoledì e 1.869 giovedì con 41 barchini di ogni dimensione, debordanti di umanità. «Ho trenta donne in procinto di partorire, in due giorni ne sono arrivate ventidue, siamo il più affollato reparto di maternità della Sicilia», prova a scherzare Francesco D'Arca, il responsabile del poliambulatorio che con quattro medici, due infermieri e un mediatore culturale fa fronte all'emergenza di questi giorni, l'ennesima.

Uomini, donne e bimbi sono ammassati negli stanzoni o accampati all'aperto

Nell'hotspot ci sono oltre 2.500 ospiti a fronte di una capienza di poco meno di quattrocento posti, uomini donne e bambini – alcuni non accompagnati, che qui non dovrebbero stare – ammassati negli stanzoni o accampati all'aperto, sotto gli alberi, con le coperte termiche dorate che il vento tende e fa volare.

Emergenza, sì, l'ennesima. Perché se il libeccio ha dato tregua agli arrivi (niente sbarchi da 48 ore), ha bloccato pure i trasferimenti in nave verso la Sicilia: soltanto sparuti drappelli di migranti sono stati portati via con gli aerei, gli stessi aerei che hanno consegnato qui pacchi di coperte, scarpe, kit igienici, come in una zona di guerra.

La svolta è prevista oggi: 183 partiranno stamattina in nave e circa 430 lasceranno l'isola nel pomeriggio. Lo ha annunciato il presidente della Regione, il forzista Renato Schifani, che è atterrato ieri e ha fatto visita al centro, insieme con il capo del Dipartimento nazionale delle libertà civili e immigrazione, Valerio Valenti e il responsabile della Protezione civile siciliana, Salvo Cocina. «Ho voluto fortemente questa operazione di solidarietà – dice il governatore siciliano – perché qui a Lampedusa non stiamo vivendo soltanto una vicenda politica ma anche una questione legata alla sopravvivenza di queste persone. Sono qui soprattutto per ragioni umanitarie».





Due interventi di soccorso della Guardia costiera a Lampedusa
Il 9 marzo sono stati 41 gli sbarchi sull'isola, uno dei dati più alti



FILIPPO MANNINO
SINDACO DI LAMPEDUSA

La politica deve dare risposte prevedendo delle navi capienti per il trasferimento dei migranti



RENATO SCHIFANI
GOVERNATORE DELLA SICILIA

Una vicenda politica ma anche una questione legata alla sopravvivenza di queste persone

Un'operazione in grande stile, scattata fin dall'alba di sabato, con i voli carichi dei beni di prima necessità, e passata attraverso la base aeronautica di Sigonella da cui è partito il C130 dell'aeronautica militare diretto sull'isoletta. Una febbrile consultazione tra Regione, Viminale, dipartimento dell'Immigrazione, Protezione civile nazionale, prefettura di Agrigento, Croce Rossa, Caritas. Un po' perché l'altra sera si è capito – con il vento che montava – che l'hotspot avrebbe dovuto accogliere per giorni un numero di migranti pari alla metà della popolazione dell'intera Lampedusa: tremila nelle poche centinaia di metri quadrati del centro di contrada Imbriacola, a fronte dei seimila residenti distribuiti sui venti chilometri dell'isola.

Un po' perché di questi tempi, con il mare di Calabria che restituisce ancora cadaveri di bambini come bambole rotte, con le bare insepolte e l'inchiesta sui soccorsi, l'allerta è massima. E ancora mancano scarpe, coperte, vestiti.

Una risposta alle grida di aiuto del sindaco di Lampedusa, Filippo Mannino, che ripete le parole dei suoi predecessori, come un eterno déjà vu. «La politica deve dare risposte strutturali – dice – prevedendo innanzitutto delle navi capienti in rada pronte al trasferimento immediato dei migranti che arrivano qui. L'hotspot è inadeguato a ospitare questi numeri, e serve subito un piano d'azione per recuperare tutti i barchini che sono sparsi sulle coste, anche attraverso un intervento urgente della protezione civile nazionale». Pasqua è alle porte, ci sono gli arrivi dei primi turisti, e quegli scheletri di carrette del mare sulle spiagge non sono un bel biglietto da visita.

Eppure è l'unico indizio del via vai di vita e di morte che passa da quest'isoletta diventata emblema di tutto, santa e dannata, accogliente e indifferente, solidale ed egoista, l'isola candidata al Nobel per la pace nel 2014, l'isola dell'Orso d'oro al film "Fuocoammare", l'isola del primo viaggio di papa Francesco, l'isola dove Berlusconi comprò casa nel 2011 in un sussulto kennediano utile a temperare l'emergenza di quei giorni: «Sono lampedusano anche io», disse, anche dopo la ristrutturazione ci mise piede soltanto nel 2019. Isola che vede scorrere placido il suo tempo mediterraneo.

Perché gli uomini, le donne, i bambini che approdano qui, barcollanti di stanchezza sul molo, non li vedi più. Da quando l'hotspot è stato chiuso – non si entra e non si esce – i migranti sono fantasmi che salgono velocemente sul pullman e scompaiono dietro ai cancelli presidiati dalla polizia. Anche per questo, undici associazioni impegnate nell'accoglienza (tra cui Sea Watch e Mediterranea Saving Humans) hanno sottoscritto un documento nel quale denunciano che non solo è impossibile uscire dal centro, ma è impossibile avere comunicazioni con l'esterno, «nonostante venga garantito dal regolamento interno all'hotspot e dalla convenzione tra la prefettura di Agrigento e Badia grande, la cooperativa che lo gestisce». Così chiedono di attivare un wi-fi che consenta a questa gente provata da viaggi impossibili di mantenersi in contatto con le famiglie: «Avere accesso a Internet – dicono – consentirebbe uno scambio di messaggi o una breve videochiamata con amici e parenti per comunicare di essere arrivati, ma sarebbe anche fondamentale per avere contatti con la società civile, con i consulenti legali, informarsi sui propri diritti, tra cui quello d'asilo». Un gesto di civiltà, in estrema sintesi.

Gli aerei hanno consegnato pacchi di coperte, scarpe, kit igienici, come in guerra

Il dottore D'Arca ha presentato alla delegazione internazionale dell'Unhcr (l'agenzia dell'Onu per i rifugiati che è giunta qui un paio di mesi fa) un progetto per differenziare gli hotspot, portando a Lampedusa e ad Agrigento i bambini e le donne. «Nel centro – dice – c'è una promiscuità inaccettabile tra piccoli e adulti». Batte molto su questo tasto, il dottore, perché quest'umanità fatta di fragili passa ogni giorni dalle mani sue e dei suoi quattro giovani medici, tanto da avere chiesto e ottenuto la presenza in pianta stabile di un ginecologo che possa assistere queste donne che arrivano con il pancione, «a volte gravidanze frutto di violenze, a volte gravidanze che non sono bastate a fermare successive violenze, spesso gravidanze portate in Europa nell'errata convinzione che qui ci sia lo ius soli, come raccontano in tante ai nostri mediatori culturali».

Ma il sollievo dell'arrivo, la gioia dei primi passi, la speranza per questi figli che nasceranno, varcata la soglia dell'hotspot, si trasforma nella paura di essere entrati nell'anticamera di un girone infernale. L'Europa, no, non è quella dei sogni. —

STABILITÀ A RISCHIO

Moldavia, le proteste filo-russe alzano la tensione nella capitale

La polizia smantella una rete sovversiva: «Puntava a far cadere il governo pro-Ue» Le manifestazioni sostenute da un oligarca vicino a Mosca fuggito dal Paese


Una manifestante durante le proteste organizzate dal partito Shor

Monica Perosino

Un tentativo di colpo di Stato, quattrocento allarmi bomba, attacchi informatici, false chiamate alla leva, proteste "ispirate" da amici del Cremlino, spie, infiltrati e una guerra di disinformazione che ha raggiunto livelli di creatività e potenza con pochi precedenti.

É stato un anno duro per la piccola Moldavia, che subisce «un'esplosione di minacce alla sicurezza a partire dal 24 febbraio 2022», dice la ministra dell'Interno il ministro dell'Interno Ana Revenco elencando una serie di crisi che hanno colpito il governo filo-occidentale dall'invasione russa dell'Ucraina culminate ieri con nuove proteste "ispirate", con ogni probabilità, da gruppi filo-russi. Circa cinquemila persone si sono riversate nelle piazze di Chișinău in una manifestazione contro il carovita che chiedeva le dimissioni della presidente Maia Sandu. Niente di strano, vista anche l'economia non proprio florida della piccola repubblica ex sovietica, su cui pesa il Pil più basso dell'Europa, se non fosse che le proteste sono state organizzate dallo Shor Party, partito populista fondato e guidato da Ilan Shor, oligarca in esilio in Israele dopo la condanna per frode per il furto di 1 miliardo di dollari da tre banche moldave. Shor sarebbe un "amico" della Russia.

Mentre le fortune del precedente uomo di Mosca in Moldavia, l'ex presidente Igor Dodon, sono ormai sbiadite, l'influenza del giovane Shor cresce: il Washinton Post scrive che non solo ha stretti legami con il Cremlino, ma che sia sul libro paga del Servizio di sicurezza federale russo (Fsb) - desideroso di fomentare disordini in Moldavia e disturbare il cammino di Chișinău verso la Ue - e sia proprio lui l'anello chiave di una catena di oligarchi filo-Cremlino per "ri-orientare" il Paese verso la Russa.

Anche se l'esercito russo è occupato nell'invasione dell'Ucraina, la guerra psicologica del Cremlino continua a fare pressione sulla Moldavia. Le ultime settimane hanno visto un'escalation della propaganda di Mosca contro Maia Sandu "complice" delle «forze oscure degli Stati Uniti e dell'Occidente», che « stanno spingendo Chișinău in guerra». L'obiettivo del Cremlino, è favorire l'instabilità interna con tutti i mezzi, anche quello energetico (Mosca ha sfruttato la dipendenza della Moldavia dal petrolio e dal gas russi nel tentativo di metterla in ginocchio. Il 1° ottobre Chișinău ha dichiarato che Gazprom aveva tagliato le forniture di gas del 30%). Nella notte prima delle manifestazioni 25 persone erano state arrestate con l'accusa di far parte di una rete «orchestrata da Mosca» con l'obiettivo di destabilizzare il Paese. Il gruppo è stato individuato grazie a un agente infiltrato che è riuscito a registrare 10 ore di video e audio: a queste persone erano stati promessi soldi (circa 10 mila euro) per creare disordini di massa.

La Moldavia, piccolo Paese stretto tra Ucraina e Romania, è un calderone geopolitico unico: ospita lo staterello non riconosciuto della Transnistria, controllato da separatisti filo-russi e presidiata dalle truppe russe (così come l'enorme deposito di munizioni sovietiche di Cobasn) e la regione semi-autonoma della Gagauzia, anch'essa filo-russa. Non sorprende che l'intelligence di Mosca voglia utilizzare le proteste in Moldavia, candidata all'Unione europea dallo scorso giugno, come base per fomentare un'insurrezione contro il governo troppo filo-europeo del Paese e un'ulteriore destabilizzazione della regione. —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA


Una foto dei combattenti della Wagner uccisi, postata da Prigozhin

Prigozhin a caccia di reclute per i Wagner Kiev resiste a Bakhmut

Letizia Tortello
INVIATA A KRAMATORSK

«Scrivi il tuo nome nella storia per Bakhmut! Cerchiamo uomini tra i 22 e i 50 anni, ti diamo assicurazioni sulla vita e sulla salute, pagamenti elevati e bonus "al completamento dei compiti"». Sembra un annuncio pubblicitario, ma l'offerta è quella di andare a combattere e morire per la "fortezza" ucraina che i russi da sette mesi non riescono a conquistare. È il video propagandistico, lanciato dal capo della Wagner Yevgeny Prigozhin, per reclutare nuovi soldati e rinforzare il suo corpo sempre più allo stremo nella battaglia del Donbass.

Al 382° giorno di guerra, l'Ucraina resiste all'invasione su vasta scala, diventata ormai un conflitto metro per metro. A Bakhmut sono concentrati i migliori corpi dell'esercito di Kiev, compresi i battaglioni più addestrati, il ceceno e il georgiano in testa. Il ministro degli Esteri, Dmytro Kuleba, ha ribadito con orgoglio la volontà di non retrocedere: «Se ci ritirassimo, cosa cambierebbe? La Russia prenderebbe Bakhmut e poi continuerebbe la sua offensiva contro Chasiv Yar, quindi ogni città dietro Bakhmut. Continueremo a difendere Bakhmut con tutte le nostre forze». Secondo alti funzionari statunitensi, il Wagner group ha reclutato finora 50.000 soldati per combattere in Ucraina. Migliaia tra i detenuti. Ma la milizia sarebbe in pausa strategica, in attesa di ricevere rinforzi. Ieri, Prigozhin annunciava di essere «a quasi un chilometro dal centro» e postava senza pudore, sui suoi social, le foto di decine di cadaveri dei suoi uomini a terra. Fonti ufficiali ucraine parlano di 1.090 soldati russi uccisi solo ieri, 159.090 dall'inizio dell'invasione. A Bakhmut, l'esercito di Mosca starebbe spompando le sue forze, senza riuscire a lanciare offensive pesanti in altre direzioni. Mentre il battaglione ceceno parla di «corpi di civili ucraini in strada, impossibili da recuperare per l'infuriare degli scontri».

L'Institute for Study of War americano riferisce di altri guai per Mosca: «Lotte intestine nella cerchia ristretta del Cremlino». Un'interpretazione delle parole della portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, subito smentite. Non si fermano gli attacchi missilistici sui civili e le infrastrutture, nelle regioni di Donetsk, Lugansk e Kherson: 48 in 15 città solo ieri. Tra cui Sloviansk, dove un razzo verso mezzogiorno ha colpito la rete elettrica e la ferrovia. E sul lato russo qualche protesta torna a farsi sentire: la Cnn ha diffuso un video che mostra una ventina di madri e mogli che chiedono a Putin di smettere di mandare i loro mariti e figli «al massacro» costringendoli a unirsi a gruppi d'assalto senza un addestramento o rifornimenti adeguati. Il video è datato 11 marzo. —

I nodi della politica

L'assemblea Nazionale elegge segretaria, nuovi vertici dem e una mega-direzione
Ma l'area del governatore: «Per una gestione condivisa, ci spetta un capogruppo»

Pd, Bonaccini presidente «Questo è il tempo di unire io sarò leale e costruttivo»





Elly Schlein e Stefano Bonaccini durante i lavori dell'assemblea nazionale del PD. A sinistra uno striscione che chiede verità sulla morte di Giulio Regeni

LA GIORNATA

Carlo Bertini / ROMA

Tutto si conclude bene sul proscenio, all'insegna della massima unità, almeno a parole; meno bene dietro le quinte, dove restano nodi da sciogliere, che richiederanno un incontro risolutivo a metà settimana tra i due protagonisti: all'Assemblea Nazionale intanto Stefano Bonaccini è eletto presidente, affiancato da due vicepresidenti, la piemontese Chiara Gribaudo e la pugliese Loredana Capone; il neosenatore Michele Fina è il neo tesoriere.

L'atmosfera è densa di aspettative positive: quando in apertura di sessione Elly Schlein viene proclamata segretaria, ovazione vibrante, il corpaccione del Pd assiepato nella "Nuvola" di Fuksas sente aria di riscatto. Quando poi nel suo discorso di insediamento mette giù chiara più che mai la posizione sulla guerra («sostegno al popolo Ucraino con un protagonismo dell'Ue per la pace, che deve essere giusta, perché non ci può essere equidistanza tra aggredito e aggressore»), l'ovazione gliela tributano soprattutto i tanti sostenitori del suo avversario. Rasserenati dalla linea anti Putin, così come i "catto-dem" lo sono dalla garanzia che «tutte le storie del Pd saranno preservate». Quando la leader molla uno schiaffo alle correnti, «basta con cacicchi e capibastone, su questa sfida non sono disposta a cedere di un millimetro», i big della vecchia guardia capiscono l'antifona. Andrea Orlando ci scherza su, quando gli si chiede se entrerà in segreteria risponde ridendo «ma non avete sentito che i cacicchi sono esclusi?».

La promessa di «rinnovare il gruppo dirigente» è quella che provoca più contorsioni. Specie nel campo di Bonaccini, dove non si capisce se la segretaria voglia cedere uno dei due capigruppo all'area che ha perso le primarie, ma ha vinto tra gli iscritti. Orlando è convinto che così dovrebbe essere, altri "tendenza Schlein" non lo sono affatto. Qualcuno ad esempio nota che la nomina di Gribaudo a presidente rimescoli i giochi, altri che non sia incompatibile con quella di capogruppo alla Camera. Di lei e di Chiara Braga si parla infatti come candidate al ruolo di capogruppo alla Camera, così come di Francesco Boccia al Senato. Tutti di area Schlein.

GIANNI CUPERLO
DEPUTATO
DELLA SINISTRA DEM

> Veniamo da stagioni e segreterie che non hanno retto la prova degli eventi: un terzo rovescio non è consentito

L'area di Bonaccini segue un altro schema: «Noi chiederemo un capogruppo, che può essere Simona Bonafé o la stessa Serracchiani - spiega chi ha le mani in pasta nella trattativa - il che può rendere più facile un nostro ingresso in segreteria con due esponenti. Insomma, pagare moneta, vedere cammello». E per cammello si intende una vera coabitazione pacifica nel partito.

PAOLA DE MICHELI
CANDIDATA ALLE PRIMARIE
ED EX MINISTRA DEI TRASPORTI

> Con spirito moderno daremo una mano Bisogna lavorare in modo efficace nella società partendo dagli iscritti

I suoi emissari del resto per ore devono tacitare le richieste di tutto quel ceto politico sicuro di entrare in Direzione, posto di fronte alla dura realtà dei numeri, malgrado la vittoria tra gli iscritti. Scontri verbali nei capannelli, prima di arrivare a votare una lista di ben 173 esponenti della Direzione (gonfiata per far avere la maggioranza a Schlein), con un solo voto contrario. Bonaccini dal palco si sgola per rendere la plastica rappresentazione di una sorta di diarchia: parla per mezz'ora, attacca a mani basse il governo, fa esplodere la claque più volte e spalanca porte e finestre a Schlein, attirandosi i mugugni di una parte dei suoi: «Questo è il tempo di unire, non ci possono essere altre magliette che indossiamo che non siano quelle del Pd». Primo colpo ai dubbiosi della sua area. Secondo: «Non mi sento minoranza o men che meno opposizione. Tra noi ci sono alcune differenze, ma da oggi mi metto a disposizione per dare una mano in un confronto leale e costruttivo». Ed è nel guanto di sfida lanciato alla Meloni con piglio da leader che va in scena la diarchia dem: «La luna di miele del go-

---

L'INTERVISTA

Loredana Capone

«Noi cattolici dem ci sentiamo a casa, con Elly c'è stata empatia»

La nuova vicepresidente dell'assemblea: «Nel programma temi concreti
Chiediamo lotta contro povertà e diseguaglianze. E la difesa del pianeta»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Loredana Capone è emozionata, ha saputo che sarebbe diventata vicepresidente dell'assemblea Pd solo «pochi minuti prima della proposta in assemblea, ringrazio tutti per la fiducia che mi hanno concesso». Leccese, avvocato, è stata assessore al Comune della sua città negli Anni '90, poi alla Provincia e poi in Regione Puglia, prima con Nichi Vendola e poi con Michele Emiliano. Cresciuta nel Partito popolare e poi nella Margherita, ha una formazione cattolica ed è stata «tra i fondatori del Pd in Puglia nel 2007, quando Emiliano era segretario regionale e io presidente».

Il presidente della Puglia ha sostenuto Bonaccini, lei Schlein. Cosa l'ha convinta?

«Con Elly Schlein ci troviamo: c'è l'empatia verso una giovane donna che ha voluto guidare il Pd e ritrovo in lei le tre direttrici del mio impegno politico: giovani, donne e Sud. Nel suo programma c'è la lotta contro la povertà, contro i divari di genere, contro i divari generazionali… Temi concreti. Il Pd aveva smesso di lottare contro la precarietà del lavoro, per esempio. E poi, la segretaria ha fatto appello importante: iscrivetevi, saremo un partito a servizio della comunità».

Avrebbe dovuto essere candidata alle scorse politiche: vero che saltò tutto per far posto ai capilista maschi Pd?

«Sì! Credo che sia ancora una ferita aperta, rispetto alle dichiarazioni di principio fatte dal Pd. Auspico che non accada mai più».

Molti cattolici e moderati temono un Pd che assomigli sempre più a dei ds 4.0. Lei non vede questo rischio?

«No, perché noi cattolici democratici che abbiamo scelto di stare nel Pd abbiamo già scelto il centrosinistra. Adesso chiediamo una maggiore radicalità nei principi che caratterizzano la nostra formazione: lotta contro la povertà, contro le diseguaglianze e la difesa del pianeta. C'è un leader che più di ogni altro difende questi principi, ed è papa Francesco».

Come avere una "linea chiara", come promette Schlein, senza perdere pezzi?

LOREDANA CAPONE
AVVOCATO, VICEPRESIDENTE
ASSEMBLEA PD

> Non temo le scissioni sono certa che il Pd sarà più attrattivo per i nuovi iscritti Con Schlein non si torna al "ma anche"



«Non vedo il rischio, se la linea chiara deriva da un confronto, ci vuole la pazienza di ascoltare gli altri. Non solo non temo le scissioni ma sono convinta che il Pd sarà sempre più attrattivo, per l'approccio unitario che oggi si è visto con Bonaccini, Cuperlo e De Micheli, che hanno detto di voler lavorare insieme. E le tante iscrizioni di questa settimana ci dicono che il Pd sta cominciando a coprire il vuoto di fiducia tra cittadini e politica».

Non si rischia una diarchia tra Schlein e Bonaccini?

«Non credo. La linea è quella data dalla segretaria. Sono molte le questione sulle quali i due hanno la stessa opinione, dal salario minimo alla necessità di costruire un partito più forte prima di penare alle alleanze. Poi ci sono le differenze, ma è un partito in cui ci si confronta. Fermo restando che la nettezza della posizione della segretaria è la garanzia che non si ritornerà al "ma anche"». —

I nodi della politica



verno con gli italiani - urla il governatore - si concluderà prima del previsto. Non si vede ancora nei sondaggi, ma mai come in questi giorni i nostri avversari appaiono senza bussola e in balia degli eventi. Il nostro compito è non fare sconti, incalzarli ma fare proposte». Con un appello finale che fa capire dove la sua azione andrà a parare: «Bisogna provare a rendere le opposizioni più forti, efficaci e unite. Lo dico agli amici del M5S e del Terzo polo».

Gli altri due perdenti saranno coinvolti nella gestione e dicono la loro: «Veniamo da due stagioni e due segreterie - dice Gianni Cuperlo - che non hanno retto la prova degli eventi. Oggi però un terzo rovescio non ci è consentito, perché al potere c'è la destra peggiore». Paola De Micheli si commuove parlando della tragedia del Covid: «Chiedo rispetto, io c'ero nel Consiglio dei ministri...» E rivolta a Schlein: «Con spirito moderno daremo una mano. Bisogna lavorare nella società partendo dagli iscritti». —

Primavera Schlein

Applaudita dai delegati la leader rassicura il partito «Nessuna resa dei conti lavoriamo sulle differenze»

IL PERSONAGGIO

Francesca Schianchi / ROMA

«Elly, saluta il circolo di Vigevano». «Segretaria, un saluto al Pd di Lodi». L'Assemblea nazionale è appena terminata, sotto al palco è una selva di cellulari che brillano: chi chiede un selfie, chi un saluto a casa. La segretaria appena proclamata è là sopra accovacciata, mentre il banco della presidenza si svuota alle sue spalle: una bambina le allunga tra le braccia un coniglio - «uh, che bello», e parte il flash di una foto. Una militante le chiede una firma su una vecchia t-shirt di OccupyPd, correva l'anno 2013 e Elly Schlein protestava in una Assemblea come questa contro il partito che aveva appena affossato Romano Prodi alla presidenza della Repubblica: «Sono passati dieci anni, però l'occupazione alla fine…», ammicca lei; «… ce l'hai fatta!», completa qualcuno sotto al palco.

Eccola qua, la neosegretaria nel giorno dell'incoronazione ufficiale: dal «non ci hanno visti arrivare» della notte della vittoria, il 26 febbraio, al «stiamo arrivando, sarà una nuova primavera» di ieri, fra gli applausi del partito. Sono state due settimane a chiedersi come sarà, l'incognita Elly Schlein, la marziana che si presenta in jeans e scarpe da tennis e conquista a sorpresa il partito che aveva ripudiato ai tempi di Renzi, la prima donna segretaria, senza padrini potenti a tirare i fili dietro le quinte. Il primo atto è all'insegna dell'unità, Stefano Bonaccini presidente a tentare di tranquillizzare quel 46 e rotti per cento che avrebbe scelto lui. E pazienza se loro due – il governatore della regione Emilia-Romagna e quella che è stata la sua vice per due anni e mezzo – mostrano più sintonia di quanto non lo siano in realtà i rispettivi sostenitori in platea, che passano mezzo pomeriggio nel retropalco a trattare i nomi della Direzione: fra loro due è tutto un abbraccio, e lui che le alza il pugno come un pugile trionfante a fine gara, la rimbrotta con garbo quando lei dimentica di sollevare il pass verde in occasione di una delle tante votazioni della giornata: «Segretaria, Elly, non ti astenere…». Diversi e complementari, forse uniti nello stesso interesse a depotenziare le correnti che hanno divorato un leader dietro l'altro («fai le scelte che devi senza negoziare con nessuna corrente», il consiglio di Enrico Letta), pronti a diventare i nuovi punti di riferimento del partito. «Basta capibastone e cacicchi, su questo non cedo di un millimetro», promette la segretaria: come tutti gli altri prima di lei, chissà se più determinata a farcela.



La segretaria del Pd Elly Schlein chiude l'Assemblea Nazionale del Partito Democratico presso il centro congressi "La Nuvola", a Roma

Unità, ripete e sottolinea nell'ora e venti di relazione, «da oggi per me "chi ha votato chi" non conta niente», parla di comunità da curare e di «ricongiungimento familiare con la nostra gente». Sa bene che un pezzo di partito aspetta di capire se si può sentire a casa nel Pd tendenza Schlein: «Non ci serve una resa dei conti identitaria, ma mettere a valore le nostre differenze», una delle poche concessioni al politichese del suo discorso, versione 2023 del «ma anche» veltroniano delle origini: «Dobbiamo tenere insieme la comunità democratica senza rinunciare a darci una linea chiara». Compattezza ma su posizioni nette: si direbbe un ossimoro, se è vero che negli anni spesso punti di vista inconciliabili sono stati resi compatibili dalla vaghezza delle proposte. Eppure, almeno per oggi, funziona: «Vado a casa confortato: sentire Elly e Stefano parlare, uno dopo l'altro, dà l'idea del partito composito che dobbiamo essere», è la benedizione di Giorgio Gori, il sindaco di Bergamo che aveva espresso perplessità sulla possibile nuova linea del partito.

C'è una citazione per tutti, nella lunga relazione iniziale della segretaria, da Papa Francesco al ricordo di David Sassoli, da Livia Turco e la «sorellanza che non abbiamo praticato» a Prodi e Mattarella. Cerca di toccare gli argomenti più urgenti, dalla guerra - «dobbiamo continuare a sostenere il popolo ucraino» chiedendo però anche «un protagonismo europeo per creare le condizioni perché tutto questo finisca presto» - ai diritti Lgbt - «serve una legge contro l'odio e le discriminazioni» e attenzione ai diritti dei figli delle coppie omogenitoriali - alle politiche migratorie: «Non rifinanzieremo mai più la Guardia costiera libica» e invoca una legge sullo ius soli. C'è l'invito a «cercare il dialogo con le altre forze alternative alla destra, perché ci sono terreni comuni», la promessa di una opposizione «dura e rigorosa», l'attacco al governo Meloni «inumano» coi migranti. Come lei, che è arrivata senza farsi vedere e si è presa il partito, così vorrebbe che imparasse a fare il Pd con gli elettori: «Dobbiamo farci trovare dove non ci si aspetta, dove potremmo sorprendere».

È la sua giornata, e nessuno pensa a rovinargliela. Vuoi perché anche in un partito battagliero come il Pd si concede la luna di miele alla nuova segretaria, vuoi perché, come dice Letta prima dell'inizio, «per ora la sta gestendo bene». «La relazione era ottima, ora deve rafforzare un po' i contenuti, portarli nelle grandi scelte che un partito come il nostro deve saper fare», predica Gianni Cuperlo tra una foto e una stretta di mano - «grandi saluti ma poi non mi votano…», commenta autoironico. Gli ultimi sondaggi danno il Partito democratico in crescita di due punti e mezzo: «Elly ha intercettato l'onda, anche chi è in difficoltà con la sua elezione la surfera», prevede l'ex sfidante mentre lei è assediata dalla richieste di selfie sul palco. «Poi, se l'onda si dovesse spiaggiare, si vedrà…». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Cacicchi e Ucraina, il partito resta nella nuvola

La novità è nella struttura stessa del discorso, tutto valoriale ed emotivo, molto "di sinistra". Che dà l'idea di una certa freschezza rispetto a un partito ossificato negli anni e logorato dal governismo fino a smarrire la propria identità. Il Pd di Elly Schlein è un'altra cosa rispetto all'idea fondatrice: tenere insieme riformismo e radicalità, innovando le culture novecentesche che ne diedero vita. Però l'insediamento dell'outsider non restituisce, almeno per ora, l'idea di una proposta organica perché tutti i titoli elencati, in termini valoriali, non hanno ancora trovato una declinazione, in termini di iniziativa politica. E già questo è un prezzo pagato alla ricerca di un afflato unitario, figlio del realismo e della consapevolezza di un partito spaccato in due dall'esito congressuale.

C'è, in questo, un elemento di simmetria che accomuna, sia pur nella loro profonda diversità, i destini paralleli delle due donne che hanno sfiorato i rispettivi tetti di cristallo: Meloni e l'anti-Meloni, insediatasi alla segreteria del Pd. Ed è il rapporto tra aspettative suscitate e realtà, nei reciproci contesti. Per l'una, a palazzo Chigi, ha preso forma in oltre cento giorni di retromarce e in un fallimento clamoroso sul dossier dell'immigrazione. Per l'altra, al Nazareno, il rinnovamento antropologicamente incarnato si misura almeno su un paio di terreni che, per ora, rappresentano un'incognita.

Il primo riguarda quale gruppo dirigente Elly Schlein vorrà costruire, ovvero i margini di autonomia che avrà la neo-segretaria nel perseguire l'annunciata "estirpazione" dei capibastone e, con essi, delle logiche correntizie che hanno fagocitato una serie infinita di segretari. Nella sua elezione nei gazebo c'è un'aspettativa rottamatoria. Nei primi atti c'è la preoccupazione di perdere pezzi rispetto agli equilibri interni: non solo l'elezione di Stefano Bonaccini alla carica di presidente, ma anche la rinuncia a indicare all'assemblea capigruppo e segreteria creano un primo iato tra anelito al rinnovamento e negoziato tra le correnti, già particolarmente vivace.

Il secondo è l'Ucraina, cui sono dedicati solo due minuti del discorso, dalle 13,20 alle 13,22, non il centro strutturato della relazione. E se è vero che, pur senza nominare la parola armi, per ora la neo-segretaria non ha messo in discussione il "sostegno" è percepibile una diversa declinazione della postura, di cui è anticipatorio il cambio di linea dell'immigrazione all'insegna dell' "accogliamoli tutti", senza proporre un'idea di governo dei flussi. La sua ragione sociale, e un pezzo di chi l'ha sostenuta, chiede un disimpegno a Kiev. E il nodo resta tutto da sciogliere: se il suo Pd coniugherà opposizione e interesse nazionale oppure se, nel tempo, anteporrà l'opposizione all'interesse nazionale, mettendo in discussione la cornice stessa, nell'ambito di una competizione a sinistra con Giuseppe Conte. Dalla "Nuvola", grande metafora esistenziale, non è ancora uscito il nuovo Pd. —

Assicurazioni la stangata

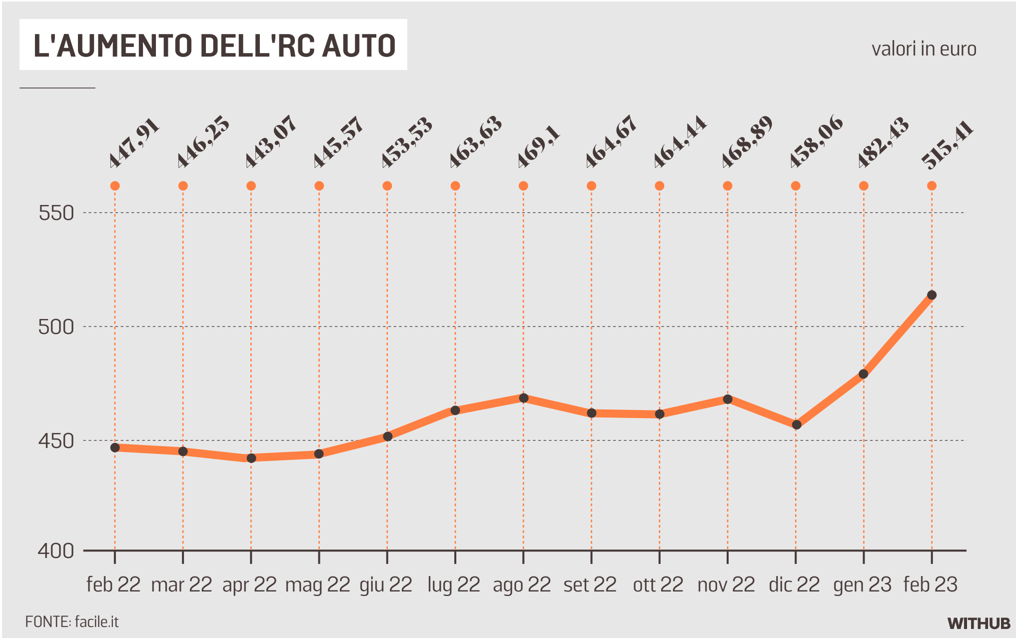
Aumenti dell'Rc Auto fino al 20% Le compagnie: l'inflazione fa rincarare anche le riparazioni

IL CASO

Sandra Riccio

Non ci sono solo bollette e spesa di tutti i giorni. Con i primi mesi dell'anno è scattata anche la stangata delle assicurazioni per l'automobile. Molte famiglie, che a partire da gennaio hanno rinnovato la propria Rc auto, si sono ritrovate con la sorpresa di aumenti anche a doppia cifra, anche senza sinistri. Per i consumatori, i rincari sono esagerati e non sono giustificati.

C'è Dina che per la sua utilitaria pagherà il 10% in più (40 euro), stessa cosa per Sergio che, senza motivazioni dalla compagnia, a febbraio ha sborsato un 20% in più rispetto all'anno prima (50 euro). Gli aumenti non risparmiano le due ruote. Anche da questo fronte arrivano segnalazioni di tariffe decisamente più salate: a Giuliano la protezione per la Vespa costerà il 10% in più (10 euro). Mario sborserà un 15% aggiuntivo (20 euro) per la sua moto. La batosta è pesante, perché riguarda una spesa ricorrente che le famiglie non possono evitare. In più arriva, senza spiegazioni chiare, dopo anni di cali costanti.



La corsa è scattata a inizio anno, ma era iniziata già nell'ultimo periodo del 2022. A rilevarlo è anche l'Ivass. «Non abbiamo i dati relativi al primo trimestre 2023 perché non è ancora concluso – dicono dall'Autorità di vigilanza –. Nell'ultimo trimestre 2022 l'aumento medio è stato dello 0, 7%. Nel periodo in esame, alcune imprese hanno aumentato i prezzi e altre hanno ridotto» conclude l'Ivass. La tendenza è scritta anche nelle rilevazioni Istat: in base all'ultimo dato sull'inflazione di febbraio, la voce «assicurazione mezzi di trasporto» vede un aumento dello 0,7% su base mensile e dell'1,3% su base annua.

Se Ivass e Istat restano bassissime, ben altri numeri arrivano dai comparatori, vale a dire i siti che permettono di confrontare i preventivi di gran parte delle compagnie sul mercato e di stipulare poi la polizza. Hanno tutti gli importi sotto mano in tempo reale e riescono a vedere le tendenze. Il risultato? Dai loro radar sono emersi rincari sopra al 15%. Secondo l'Osservatorio di Facile.it, a febbraio 2023 per assicurare un veicolo a quattro ruote occorrevano, in media, 515,41 euro con un aumento del 15,07% rispetto allo stesso periodo del 2022 (quando il premio medio era pari a 447,91 euro).

«A incidere sull'aumento del prezzo dell'Rc auto sono diversi fattori – spiega Andrea Ghizzoni, managing director insurance di Facile.it –. Da un lato l'aumento degli incidenti stradali, dall'altro l'inflazione, che sta avendo ricadute anche sul costo di riparazione dei veicoli e, quindi, sul valore medio dei sinistri».

Analisi analoghe arrivano dal comparatore Segugio.it che già a gennaio aveva misurato aumenti, con una crescita del 3,2% sul mese precedente e addirittura del 16,3% rispetto a gennaio 2022, quando il premio medio era 327,9 euro.

«Avevamo intravisto aumenti in arrivo per le tariffe Rc Auto e purtroppo i nostri presagi si sono avverati, con le compagnie di assicurazioni che hanno mantenuto la parola e hanno applicato rincari ai propri clienti – dice Furio Truzzi, presidente Assoutenti –. Già lo scorso dicembre avevamo previsto un progressivo incremento delle tariffe Rc auto nel corso del 2023, anche a seguito delle dichiarazioni dell'Ania che aveva paventato aggiornamenti dei prezzi come effetto dell'inflazione». Per il presidente di Assoutenti «rincari così elevati appaiono del tutto ingiustificati e non rispondenti alle dinamiche di mercato, anche in relazione alle forti differenze territoriali con la Lombardia che sfiora il 20% di aumento annuo».

In un contesto di rincari confrontare le offerte presenti sul mercato potrebbe essere una soluzione per risparmiare e contrastare eventuali aumenti futuri. In pratica occorre andare alla ricerca di una polizza meno cara. Una mano arriva, oltre che dai comparatori, dal «Preventivatore pubblico», realizzato dall'Ivass e dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che consente di confrontare i prezzi per l'assicurazione Rc auto praticati dalle compagnie assicurative che operano in Italia. Il Preventivatore mette a confronto il contratto base Rc auto offerto da ciascuna impresa.

L'utente può richiedere condizioni aggiuntive e personalizzare la copertura per renderla maggiormente aderente alle proprie esigenze. In questo modo può riuscire a fare l'acquisto della polizza a un prezzo più basso. E attutire così i colpi dei rialzi. —

Il Qatargate

LA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI

Luca Visentini sollevato dal ruolo di segretario generale della Ituc

Il friulano: «Ribadisco la mia innocenza rispetto alle accuse di corruzione e riciclaggio di denaro»

Elisa Coloni

Luca Visentini non è più il segretario generale della Confederazione internazionale dei sindacati. L'Ituc, che già lo scorso 21 dicembre - dopo che lui stesso aveva annunciato di volersi fare da parte per il tempo necessario - aveva sospeso temporaneamente il sindacalista friulano, triestino d'adozione, per l'inchiesta Qatargate che lo aveva visto coinvolto, ha reso nota la decisione di sollevarlo definitivamente dall'incarico evidenziando che non sussiste più «un rapporto di fiducia». Il sindacalista commenta dicendosi «profondamente rammaricato» e ribadendo la sua «innocenza rispetto alle accuse di corruzione e riciclaggio di denaro che mi sono state rivolte».

Visentini era stato fermato in Belgio il 9 dicembre assieme all'europarlamentare Antonio Panzeri, a Francesco Giorgi, a Eva Kaili e a Niccolò Figà Talamanca. Era stato l'unico a essere rilasciato due giorni dopo, senza che l'arresto fosse convalidato. In gennaio è stato prosciolto dall'accusa di associazione criminale, ma rimane indagato per corruzione e riciclaggio nell'ambito dell'inchiesta. Visentini aveva ammesso di aver accettato una donazione di poco meno di 50 mila euro dalla ong Fight Impunity, facente capo a Panzeri; soldi che sarebbero stati usati in parte per sostenere sindacalisti di Paesi poveri, in parte come rimborso spese per la sua campagna in vista del congresso Ituc in Australia, in cui era stato eletto segretario. Il sindacalista ha tuttavia sempre negato di essere a conoscenza di attività irregolari.

Dopo la sospensione, ora dunque l'allontanamento definitivo disposto dal Consiglio generale Ituc, che ha esaminato il rapporto della commissione speciale istituita per fare luce sulla vicenda, concludendo che non c'è più la fiducia necessaria per affidare a Visentini la guida dell'organizzazione. «Gli eventi degli ultimi mesi hanno causato danni significativi alla reputazione dell'Ituc», ha riferito il presidente Akiko Gono, evidenziando che l'organizzazione ha «appreso importanti lezioni» e ribadendo «l'assoluta opposizione dell'Ituc alla corruzione in qualsiasi forma». I sindacati internazionali hanno deciso di indire una riunione per eleggere un nuovo segretario generale «non appena possibile».



LUCA VISENTINI
LA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI LO HA SOSPESO

Anche il parlamentare europeo Panzeri fu tra gli arrestati in Belgio il 9 dicembre

Secondo Visentini «il cosiddetto Qatargate ha avuto conseguenze terribili per il movimento sindacale e per me personalmente. Ribadisco la mia innocenza rispetto alle accuse di corruzione e riciclaggio di denaro che mi sono state rivolte. È inoltre chiaro - prosegue Visentini - che l'Ituc non è in alcun modo coinvolta in questa indagine. Tutto ciò che ho fatto è stato fatto in buona fede e per il benessere del movimento sindacale, mai spinto da ambizioni personali: i fatti e le dichiarazioni pubbliche dimostrano che le mie posizioni sul Qatar sono sempre state chiare, ferme e critiche, e che non sono mai stato influenzato da governi o istituzioni». Il sindacalista ribadisce di «non aver ricevuto alcuna tangente quando ho ricevuto una donazione» e aggiunge che «non ho tenuto alcun denaro per me, ma l'ho messo a disposizione del movimento sindacale. La donazione che ho ricevuto è stata data all'Ituc per aiutare i sindacati in difficoltà, ero convinto che questo denaro provenisse da una fonte affidabile, e l'Ituc lo ha utilizzato in modo imparziale e in conformità con le regole interne in vigore. Nel corso della mia vita ho sempre lottato contro corruzione e illegalità, e la mia preoccupazione principale è sempre stata e rimane quella di garantire che l'indipendenza, la responsabilità e la reputazione dell'Ituc siano adeguatamente protette». Cosa farà ora? «Non lo so ancora con esattezza. Resto a disposizione del movimento sindacale, vedremo che opportunità si apriranno, ma vorrei poter continuare a lavorare per il sindacato, a livello internazionale o nazionale: la difesa dei lavoratori è l'ideale cui ho dedicato tutta la mia vita e la mia integrità personale e professionale rimane intatta. La mia carriera di oltre 33 anni nel sindacato parlano da soli». —

La misura contestata

Reddito di cittadinanza diminuisce l'assegno La legge in discussione riguarda 1.271 friulani

L'assegno mensile potrebbe scendere da 474 a 375 euro Il 68,7 per cento dei beneficiari ha lavorato almeno una volta

Giacomina Pellizzari / UDINE

Oltre 16 mila friulani hanno chiesto e ottenuto il reddito di cittadinanza. Tra questi, oggi, 1.271 seguono con apprensione le modifiche di legge al vaglio del Governo, che prevedono ulteriori riduzioni degli aiuti. La riforma preoccupa i titolari del patto per il lavoro ancora attivo. I cosiddetti occupabili a cui la manovra potrebbe ridurre l'assegno a 375 euro su un totale medio di 480 euro al mese. L'elaborazione dei dati è stata fatta dalla responsabile dell'Osservatorio regionale mercato del lavoro, Francesca Pedron, sulla base delle domande presentate, a partire dal 2019, in regione.

I NUMERI

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni con un numero di domande in linea con la media italiana, dove i richiedenti non mancano agli appuntamenti. Dal 2019, anno in cui è entrato in vigore, sono state gestite 16.330 domande. Tanti sono i beneficiari del reddito di cittadinanza in Friuli Venezia Giulia. La fotografia scattata lo scorso 9 marzo, rivela che in regione sono state rinnovate 5.822 domande, mentre le prime richieste sono pari a 6.474 unità. Il beneficio non è stato rinnovato a 2.488 unità, vale a dire al 15,2 per cento del totale, mentre le nuove richieste non superano le 1.548 unità. La responsabile dell'Osservatorio spiega infatti che «trascorsi i 18 mesi di durata della misura, il beneficiario, dopo 30 giorni di pausa, può presentare una nuova richiesta. Lo stesso possono fare coloro che si sono visti bloccare l'assegno prima della scadenza, a seguito di cambi di residenza o della modifica del nucleo familiare. Tre le tipologie delle domande: prima richiesta, rinnovo di una richiesta già presentata o terminata e la nuova domanda presentata successivamente alla scadenza. Al momento, in Friuli Venezia Giulia, si contano 6.259 patti decaduti e 609 persone esonerate dalla stipula del patto per il lavoro. I motivi possono essere legati alla mancata partecipazione ai corsi di formazione, a problemi di salute o alla presenza di figli con meno di tre anni di età in famiglia e di disabili gravi. Agli esonerati vanno aggiunti i 1.369 esclusi dalla sottoscrizione del patto per il lavoro, ovvero studenti che frequentano regolarmente le lezioni, disabili e pensionati. In altri 573 casi, invece, la misura è già stata trasformata, perché nel tempo la loro situazione familiare è cambiata.

L'ANALISI

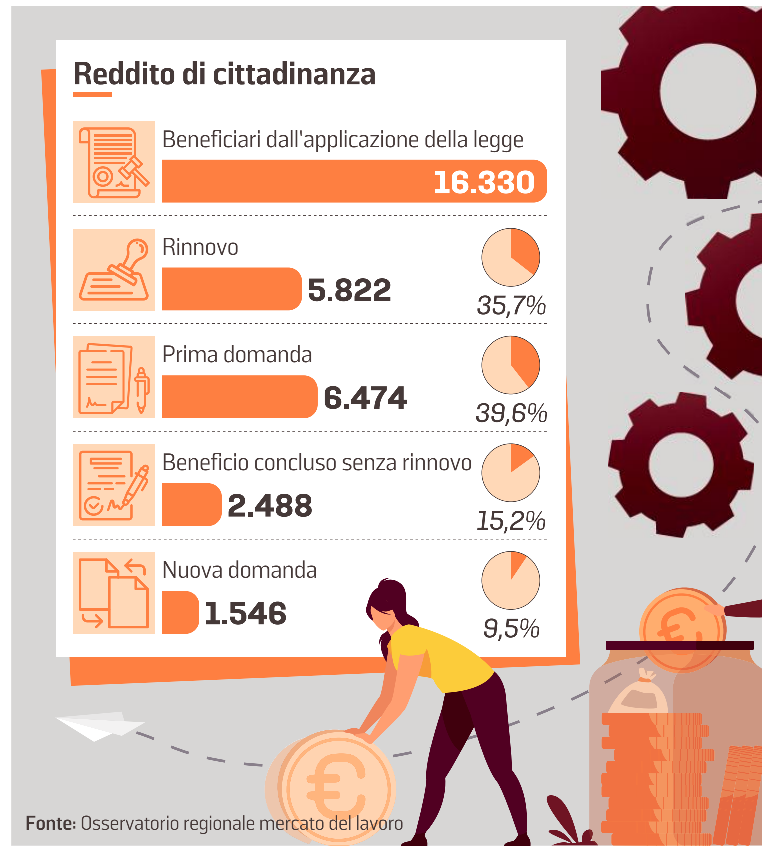
«Nella nostra regione – sotto-



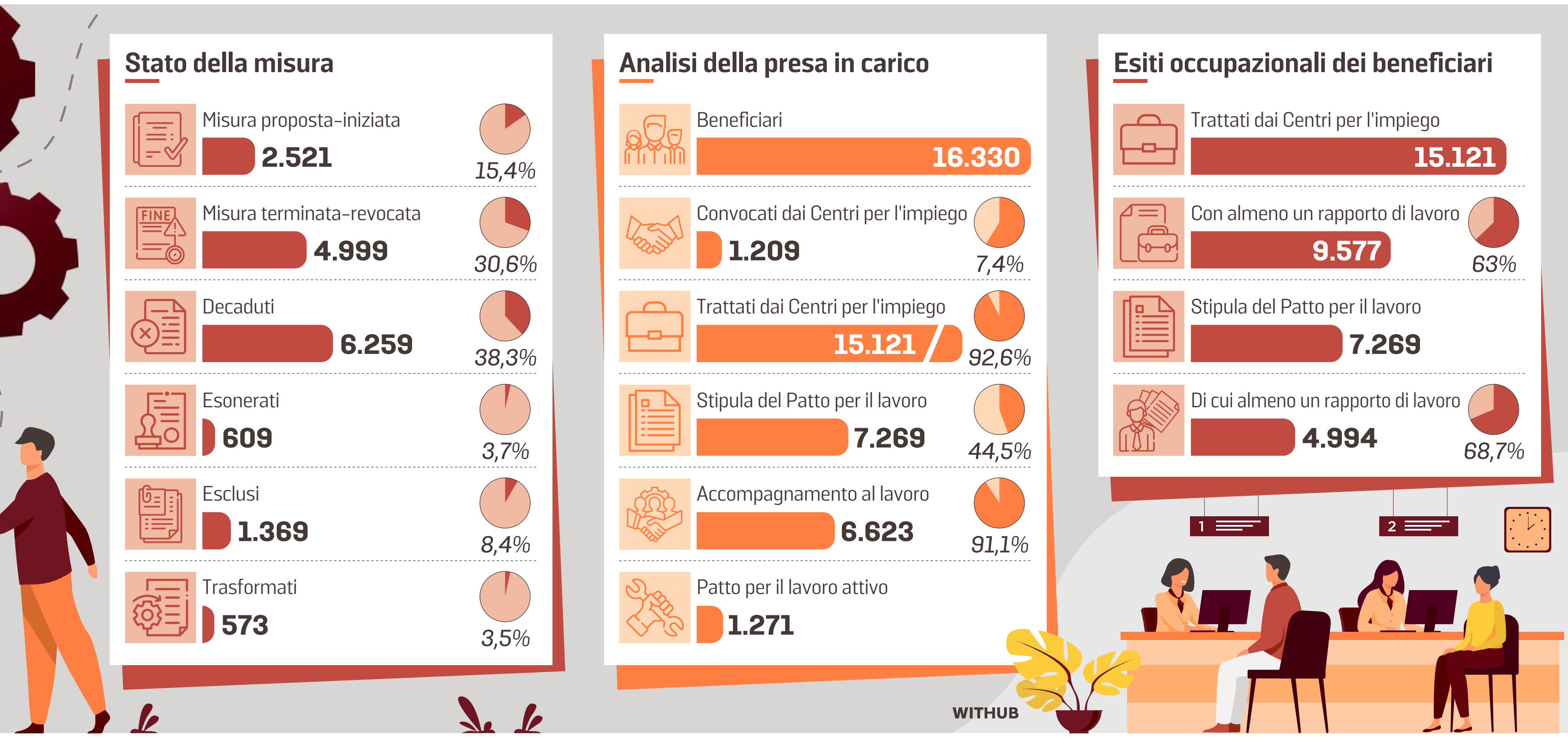
IL MONITORAGGIO
OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO

In Friuli Venezia Giulia si contano 16.330 beneficiari: il 68,7 per cento ha effettuato almeno un'esperienza lavorativa

Si valutano le ricadute della riforma su cui sta lavorando il Governo prima dell'eliminazione a partire dal 2024



La misura contestata



linea Pedron – il 68,7 per cento dei beneficiari ha lavorato almeno una volta. In Friuli Venezia Giulia il numero complessivo dei beneficiari occupabili è pari alla metà del totale, mentre il 31 per cento risulta già occupato al momento della presentazione della domanda e quindi riceve un'integrazione al reddito». A fronte di 7.260 occupabili registrati complessivamente dall'Osservatorio regionale, 1.261 sono titolari dei patti per il lavoro ancora attivi. «Sono i più soggetti all'eventuale riordino» conferma la responsabile dell'Osservatorio nel far notare che in regione i percettori del reddito di cittadinanza non fanno mancare la loro presenza ai corsi di formazione, partecipano ai recruiting day per la selezione del personale e non rifiutano le proposte di lavoro. Allo stesso modo, sia i beneficiari sia i componenti dei nuclei familiari si presentano ai centri per l'impiego quando vengono convocati per la verifica dei requisiti.

LA RIFORMA

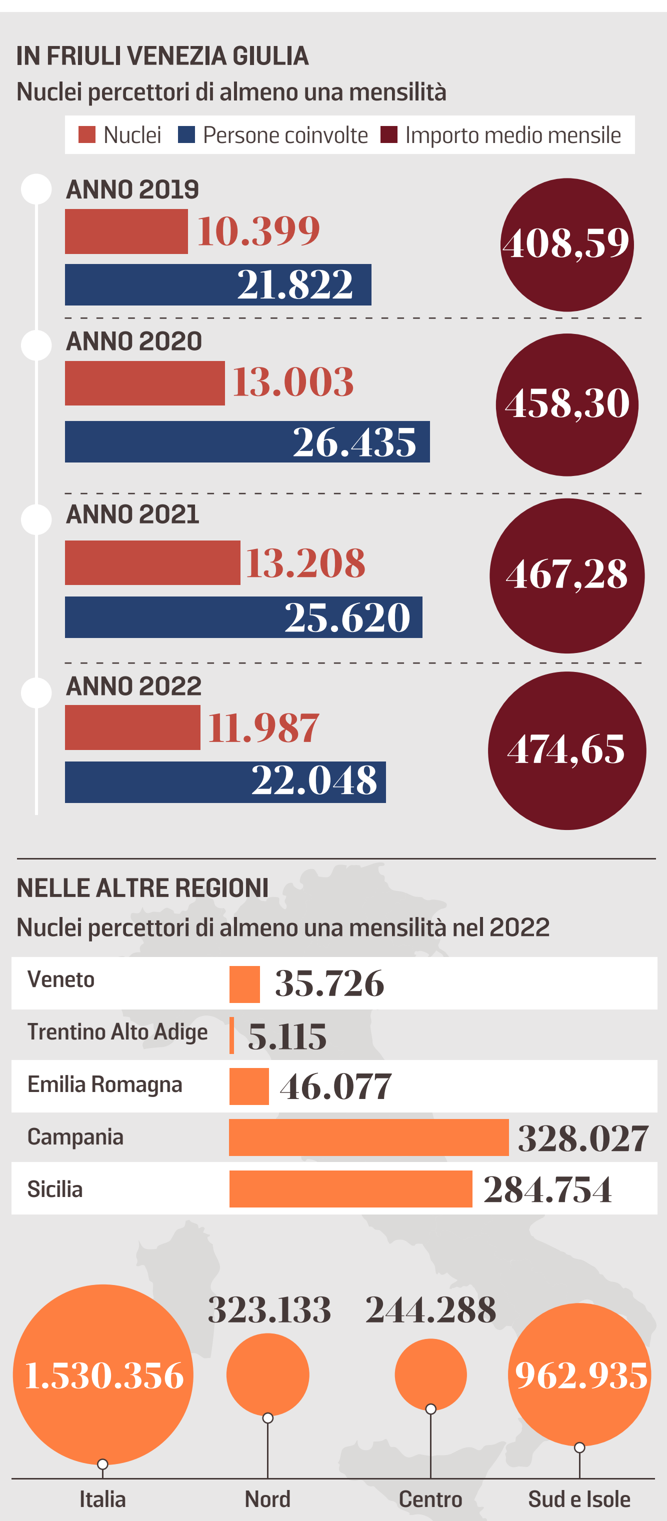
Il Governo Meloni sta lavorando alla riforma del reddito di cittadinanza, prima di eliminarlo completamente a partire dal prossimo anno. Tra le indiscrezioni trapelate finora, l'assegno riconosciuto agli occupabili potrebbe scendere a 375 euro al mese. La cifra massima percepita in questa regione oscilla tra 408 e 480 euro al mese. Non è escluso che possa mutare anche la denominazione, da reddito di cittadinanza potrebbe chiamarsi Misura di inclusione attiva (Mia). Nell'attesa di leggere il testo definitivo della riforma, l'occhio balza sul numero delle domande presentate nelle altre regioni italiane. Se nel vicino Veneto si contano 35.726 richieste ammesse, mentre in Trentino Alto Adige il numero non va oltre le 5.115 unità, in Campania il dato arriva a toccare punte di 328 mila unità. —

NEI COMUNI

Riordinano le biblioteche e le aiuole

In molti casi, i beneficiari del reddito di cittadinanza svolgono nei Comuni lavori di pubblica utilità. Nei mesi scorsi, a esempio, l'amministrazione di Udine utilizzava 14 persone, otto ore a settimana, per riordinare gli scaffali nelle biblioteche, sistemare le aiuole e , in determinati contesti, affiancare gli agenti della polizia locale.

Anche il Comune di Lignano era stato tra i primi a puntare sui lavori socialmente utili. I percettori del reddito di cittadinanza non possono svolgere attività in sostituzione del personale alle dipendenze dell'ente pubblico, ricoprire ruoli o posizioni nell'organizzazione del soggetto proponente il progetto e neppure sostituire lavoratori assenti a causa di malattia, congedi parentali e ferie. Possono, invece, essere utilizzati per sopperire a temporanee esigenze di organico in determinati periodi di particolare intensità lavorativa.



UDINE

LE CRITICHE

M5s: con la riforma centinaia di esclusioni Pd: ci copiano la Mia

«Se il reddito di cittadinanza verrà riformato con la Mia, anche in regione assisteremo all'esclusione di centinaia di nuclei familiari, in un momento difficile per il Paese». Di fronte all'annunciata riforma del Rdc, il candidato alle regionale, Mauro Capozzella (M5s), analizza la situazione in Friuli Venezia Giulia. «La Regione è stata latitante sulle politiche attive per l'inserimento al lavoro e ha ostacolato l'avvio dei centri dell'impiego» aggiunge Capozzella, secondo il quale se effettivamente sarà istituita la Misura di inclusione attiva (Mia) «assisteremo a una difficile situazione di prospettiva per i nuclei familiari che hanno beneficiato del reddito e che si troveranno in ulteriore difficoltà». Il Pentastellato insiste: «Questa è l'ennesima retromarcia, l'ennesima norma peggiorativa rispetto all'esistente, ai danni delle persone in difficoltà che questo Governo continua a ritenere un peso, una zavorra da esporre al ludibrio di chi li ha votati».

Sulla questione è intervenuta pure l'onorevole del Pd, Debora Serracchiani. In una nota la capogruppo alla Camera spiega: «La destra copia anche nel nome le buone pratiche di inclusione sociale varate dal Pd, contro cui anni fa avevano votato compatti. Avevamo introdotto la Misura attiva per l'inclusione sociale con caratteristiche analoghe, nel 2016, in Friuli Venezia Giulia e in Emilia Romagna col Res: allora il centrodestra era schierato contro e arrivato Fedriga si sono affrettati ad abolirla, mentre la Lega votava il reddito di cittadinanza nel Governo Conte 1. A destra c'è un grumo di contraddizioni, governare i problemi sociali è altro». —


Mauro Capozzella

La stagione balneare in Friuli Venezia Giulia

Ritorno degli stagionali a Lignano Ripresa delle domande di lavoro

Segnali positivi dopo tre anni di difficoltà per l'avvio previsto il 9 aprile con molte strutture aperte

Sara Del Sal / LIGNANO

Lignano si conferma tra le località di vacanza più ambite e, dopo tre anni di difficoltà, si profila anche una ripresa delle richieste di occupazione da parte dei lavoratori stagionali. È tempo di prenotazioni per la stagione estiva e Lignano sta ottenendo dei riscontri molto promettenti.

LE PREMESSE

Con grandissima cautela gli operatori rivelano come, a oggi, le prenotazioni siano allineate a quelle registrate nel 2022 che, va ricordato, si è rivelato l'anno dei record. Una cautela d'obbligo, che da sempre contraddistingue i lignanesi, ma che deve anche fare i conti con l'imprevedibilità del momento storico attuale, nel quale tra pandemia e guerra, oltre alle variazioni climatiche, le criticità sono davvero numerose. Eppure, come l'anno scorso, i primi a immaginare la vacanza sotto l'ombrellone sono stati i popoli d'Oltralpe. «Austria e Germania sono due paesi nei quali il sistema lavorativo consente di pianificare con largo anticipo i periodi di ferie e così appena rientrano dalle vacanze di Natale, in molti, calendario alla mano, iniziano a organizzarsi per l'estate», spiega Martin Manera, presidente di Lignano Holiday. Diverso, storicamente il discorso per quanto riguarda la clientela italiana, che ha sempre aspettato più a lungo per definire i propri spostamenti. «Eppure ora anche gli italiani stanno iniziando a muoversi prima», replica Manera.

GLI AUMENTI

«Chi prenota ora ha spesso l'opportunità di usufruire di offerte a prezzi che in qualche modo attenuano gli aumenti», spiega ancora Manera. E gli aumenti, anche nel settore delle vacanze, ci sono, anche se a Lignano si è cercato di contenerli. «L'aumento dei prezzi dell'energia ha inevitabilmente toccato anche noi. I costi sono aumentati in maniera considerevole la scorsa estate, a luglio e ad agosto, quando noi avevamo i prezzi bloccati ormai. La nostra scelta è stata quella di mantenere le tariffe inalterate per gli ospiti che avevano già prenotato. Quest'anno quindi le tariffe subiranno un aumento che sarà contenuto tra un 8% e un 10% aggiuntivi, restando quindi sotto al livello dell'inflazione».

Le prenotazioni sono allineate a quelle registrate nel 2022 che si è rivelato l'anno dei record

Secondo gli operatori il ricambio generazionale sta facendo scomparire alcune figure professionali

LE DATE PIÙ RICHIESTE

Lignano inizierà a riaprire a partire dalla Pasqua, come ogni anno, quindi dal 9 aprile saranno numerose le strutture pronte ad accogliere i turisti. Da quel momento progressivamente riapriranno tutti gli hotel, entro il 10 maggio. «Il primo appuntamento sarà proprio tra l'11 e il 14 maggio con l'Adunata degli alpini di Udine che sta già facendo registrare numerosissime prenotazioni anche a Lignano. A seguire ci sarà l'ascensione, il Biker Fest e il classico weekend di Pentecoste che si sta dimostrando gettonatissimo, come da tradizione, per la clientela d'oltralpe», spiega Pier Bocus, che gestisce lo storico Grand Hotel Playa. E dopo Pentecoste, «gli italiani stanno già dimostrandosi interessati alle vacanze di agosto, per le quali la richiesta è già significativa, anche se ci sono delle richieste per le date dei concerti che sono già stati annunciati», aggiunge Bocus.

I CAMPEGGI

Anche per i campeggi si delinea una stagione in linea con la precedente. «Gli indicatori al momento sono buoni. Lo abbiamo visto anche alle fiere e in tutte le occasioni promozionali che abbiamo frequentato che l'interesse nei confronti di una vacanza a Lignano è in crescita», afferma Marco Andretta referente per il Friuli Venezia Giulia di Federcampeggio. La conferma arriva anche da Renzo Pozzo che gestisce il Camping Pino Mare.

I LAVORATORI

Un cambio di tendenza si sta registrando anche tra i lavoratori stagionali. «Sono in aumento le richieste di personale per venire a fare la stagione – dice Manera –. Questo è un segnale positivo anche se, anche a causa di un ricambio generazionale, alcune delle figure professionali sono ormai a rischio di scomparire».

«È importante puntare anche sulla formazione dei giovani che stanno dimostrando voglia di mettersi in gioco», conclude Martin Manera. —



Lignano inizierà a riaprire a partire dalla Pasqua, come ogni anno, quindi dal 9 aprile saranno numerose le strutture pronte

PIER BOCUS. Grand Hotel Playa

«La pandemia ha insegnato che prenotare dà vantaggi»

L'ALBERGATORE

«Probabilmente il ricordo della pandemia, quando le limitazioni forti per il contenimento del Covid hanno fatto restare più di qualcuno senza posto, è servito per fare capire anche agli italiani che anticipare le prenotazioni può portare dei vantaggi – afferma Pier Bocus –. La vacanza in hotel negli anni ha subìto variazioni, ormai la media delle prenotazioni si attesta sui 3 o 5 giorni, ma ci sono ancora alcuni casi in cui qualcuno sceglie di fermarsi per due o tre settimane. Il trend che si sta delineando è quello di scegliere due o tre giorni ma ripetuti in diversi periodi. Lignano piace ancora e si sta facendo riscoprire anche da molte persone che per anni sceglievano di fare vacanze all'estero. Ora sempre più spesso ai grandi viaggi aggiungono qualche giorno anche da noi. Chi ha tenuto aperto d'inverno in alcuni weekend ha avuto difficoltà a soddisfare tutte le richieste». —



MARTIN MANERA. Lignano Holiday

«Sarebbe importante un'adeguata formazione»

LA PROPOSTA

«La ricerca di personale si sta rivelando ancora una nota dolente, ma i segnali quest'anno sono positivi. Durante la pandemia – dice Martin Manera – molti dei nostri collaboratori qualificati hanno dovuto reinventarsi cambiando settore e andando a lavorare anche nelle fabbriche. Questa assenza ha un peso importante, anche perché i giovani faticano a percepire l'inserimento nel mondo del lavoro come uno degli impegni della loro vita. Eppure già nel 2022 qualche giovane volenteroso si è messo in gioco, dimostrando di avere ottime capacità. Lo scorso anno a noi è andata abbastanza bene rispetto agli operatori attivi nelle stagioni invernali. Un segnale lo stiamo ricevendo, con un interesse che si sta dimostrando in crescita. Sarebbe importante potere garantire a tutte le figure una adeguata formazione». —



MARCO ANDRETTA. Federcampeggio Fvg

«Entusiasmo e interesse apriremo il primo aprile»

LE RICHIESTE

«Chi sceglie di passare le vacanze in campeggio si sta già muovendo in anticipo sia dall'Italia che dall'estero. Il nostro Campeggio Sabbiadoro – spiega Marco Andretta – sta mostrando indicatori che fanno percepire un entusiasmo e un interesse crescente da parte dei clienti. Noi apriremo l'1 aprile, una settimana prima di Pasqua e ci sono già alcuni periodi in cui trovare una casetta o una piazzola inizia a farsi difficile. Questo ci porta a pensare che la stagione si stia delineando in linea con la precedente. Per quanto riguarda la ricerca di personale ci siamo mossi con largo anticipo e abbiamo già aperto i colloqui da tempo al fine di partire preparati e non trovarci ad affrontare le problematiche degli anni scorsi. Noi abbiamo attivato una serie di canali che sembrano efficaci e al momento stiamo registrando richieste». —



RENZO POZZO. Società imprese Lignano

«Al camping Pino Mare si programma già il 2024»

LA CLIENTELA

«Le prenotazioni al Camping Pino Mare sono aperte già per il 2024 – afferma Renzo Pozzo –. Abbiamo una clientela che comprende molti clienti affezionati che tornano di anno in anno e, in uno spazio che può ospitare 3 mila persone per la stagione che sta per iniziare abbiamo già raggiunto il 90% di occupazione. Ormai rimangono pochi posti per venire a passare l'estate nella nostra struttura, prevalentemente nel mese di maggio o tra settembre e ottobre. Molti sono anche i clienti che verranno per la prima volta proprio questa estate e sono quasi tutti stranieri. Chi sceglie il campeggio solitamente preferisce periodi lunghi, infatti alcuni dei nostri ospiti effettuano prenotazioni per tutta la stagione, ma siamo in grado di accogliere anche chi si ferma per una decina di giorni o anche di meno». —



L'URGENZA › CREARE SPAZI DI VALORE PERCHÉ GLI ANZIANI POSSANO CONTINUARE A SENTIRSI UTILI

"Aver cura" nella vecchiaia: una risorsa molto preziosa

L'Italia è al secondo posto al mondo per popolazione anziana alle spalle del Giappone, protagonista indiscusso di longevità. La nostra penisola porta così sulle spalle un peso non indifferente: l'allungamento dell'aspettativa di vita, grazie ai progressi della ricerca, ha prodotto un beneficio, ma d'altra parte ha determinato il protrarsi di una fase della vita contraddistinta dalla fragilità.

LA SITUAZIONE ODIERNA

Se da una parte si pensa ai costi che la gestione della popolazione anziana comporta, dall'altro è fondamentale non focalizzarsi su quest'aspetto, in

Trovare metodi innovativi che rendano questa fascia importante di popolazione parte attiva della società

quanto la senilità è un momento che tutti, prima o poi, come esseri umani ci troviamo ad attraversare. Occorre quindi trovare approcci innovativi per rendere questa fascia importante di popolazione parte attiva della nostra società. Troppo spesso si tende a ragionare in termini di produttività: un anziano smette di essere utile quando alcune delle sue abilità vengono meno. La realtà, per fortuna, non è di certo questa.



CHI SI PRENDE CURA DEI PIÙ PICCOLI O CARI VIVE IN MEDIA CINQUE ANNI IN PIÙ

Gli "over" si trovano però spesso a fare i conti con demenza senile, morbo di Alzheimer e patologie croniche che richiedono assistenza costante: fisico e mente tendono a deteriorarsi, pesando in primo luogo sulle famiglie di appartenenza, laddove presenti. Perché non si può trascurare il fatto che è altissima la percentuale di anziani abbandonati, soli nelle loro case, senza che nessuno se ne curi. Tuttavia, anche coloro che vivono le condizioni più disabilitanti hanno bisogno di sentirsi persone: di continuare, cioè, a relazionarsi, prendendosi cura di sé, di qualcuno o qualcosa nei limiti delle loro capacità.

EVIDENZE

Accudire: mai troppo tardi

Che prendersi cura degli altri favorisca la longevità non è una scoperta.
Il problema è che ci si fa troppo poco caso: privare l'anziano della possibilità di aver cura di qualcuno è quasi più facile,dal momento che è lui il primo ad avere, quasi esclusivamente, bisogno di cura.
Eppure c'è una cosa che si dimenticare in questo passaggio: la fascia di popolazione di "over" ha potenzialmente attorno una comunità di persone, fra le quali figurano, per esempio, i nipoti, o in generale i bambini.
Uno studio effettuato dall'Università di Basilea diversi anni fa e pubblicato sulla rivista "Evolution and Human Behaviour" aveva potuto constatare come prendersi cura dei nipoti e dei bambini facesse bene alla salute delle persone più anziane.
È opportuno riportare alla mente i



dati risultati dallo studio: in media, chi si prende cura dei più piccoli o di persone care vive cinque anni in più. Questo vale per tutto il tempo della nostra vita: ma perché trascurarlo quando è più necessario? Innovative e vincenti, per esempio, le realtà che hanno saputo unire le due fasce d'età entro momenti ricreativi di reciproca crescita.



› L'APPROCCIO

Lavorare sul contesto per vivere la fragilità

L'ambiente non è tutto, ma fa molto. Se ci tolgono gli individui attorno a noi rischiamo di smettere, inevitabilmente, di sapere chi siamo, anche se non abbiamo l'Alzheimer. Lavorare sul contesto è, non per niente, uno dei primi fattori che possono aiutare la persona che vive una certa fragilità a stare meglio.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.22 e tramonta alle 18.11
La Luna È sorta ieri e tramonta alle 8.53
Il Santo San Rodrigo di Cordova
Il Proverbio
Gioldi fin che si po', si à simpri timp di patî.
Godere fin che si può, c'è sempre tempo per soffrire.

SANITÀ

Telecamere e polizia per ridurre le aggressioni ai medici

Sono in aumento, anche in provincia di Udine, le aggressioni a danno del personale sanitario. «E il 70 per cento hanno come bersaglio operatrici donne», sottolinea il segretario regionale della Uil Fpl, Stefano Bressan, che stima in 150 gli episodi registrati nell'ambito dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Ieri, in occasione della "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari", il comitato udinese della Croce Rossa italiana ha allestito una tenda da campo in piazza San Giacomo, per sensibilizzare gli udinesi sul tema e consentire un confronto con il personale sanitario.

«Nonostante le parole si sta facendo ancora troppo poco – denuncia il presidente dell'Ordine provinciale dei medici, Gian Luigi Tiberio –. Dobbiamo operare per far capire che è indispensabile rispettare gli operatori sanitari». Come rimarca il presidente dell'Ordine degli infermieri, Stefano Giglio, «le segnalazioni arrivano soprattutto dai Pronto soccorso, specie di quelli periferici. È necessario un fronte più ampio, che coinvolga non solo l'azienda sanitaria, ma anche organizzazioni sindacali, ordini e forze dell'ordine, per costruire una strategia a beneficio dell'operatore, ma pure dell'utente». Giglio auspica anche un intervento legislativo, «perché si riconosca il ruolo di pubblico ufficiale dell'operatore sanitario».

Del problema è inevitabilmente investita l'Asu Fc. «Nella maggior parte dei casi le intemperanze – analizza il direttore generale, Denis Caporale – sono legate all'attesa per l'erogazione del servizio e dipendono inevitabilmente anche dall'approccio dell'operatore: quel che deve essere chiaro è che violenza fisica e reazioni verbali scomposte non debbano mai essere giustificate».

L'azienda sanitaria, dopo l'aggressione a una dottoressa di 28 anni lo scorso gennaio ha deciso di potenziare l'impianto di videosorveglianza del Gervasutta: «In settimana sarà pronto: manca soltanto un elemento per la registrazione», spiega Caporale, che annuncia ulteriori interventi di concerto con la Questura: «Ci apprestiamo ad aprire un presidio di polizia in un ospedale della provincia», annuncia il direttore generale. —

CHR.S.



Il presidio della Croce Rossa ieri in piazza San Giacomo

L'INIZIATIVA DI RIPULIAMOCI CHALLENGE

Amianto e bottiglie riempiti 89 sacchi Tra i volontari anche 22 migranti

Le squadre al lavoro a San Gottardo e al parco del Torre
Alla raccolta hanno partecipato pure bambini con le maestre





Alcuni momenti della raccolta al parco del Torre e a San Gottardo

Viviana Zamarian

Pneumatici di varie dimensioni, un contenitore con amianto e perfino una toilette alla turca intatta. E poi bottiglie, cartacce, calcinacci, materiale edile fino ai classici pacchetti di sigarette.

È quello che ieri hanno trovato i volontari che hanno partecipato alla giornata organizzata da RipuliAMOci challenge.





In 120, tra cui una ventina di bambini e 22 ospiti del centro accoglienza nell'ex caserma Cavarzerani, con pinze, guanti e sacchetti, hanno raccolto tutte le immondizie che erano state gettate nel parco del Torre e nel quartiere di San Gottardo. Sono stati 89, in tutto, i sacchi condominiali raccolti e poi differenziati.

«Segnaleremo i ritrovamenti – riferisce Valentina Martinis, presidente dell'associazione RipuliAMOci – alla polizia locale per consentire poi di poter avviare le indagini e tutti gli accertamenti necessari per risalire agli autori di questi abbandoni che dimostrano come questa scarsa attenzione all'ambiente sia diventata un problema sociale e come purtroppo per molti sia "normale" non differenziare e lasciare i rifiuti dove capita. Noi coinvolgiamo le amministrazioni e le società di raccolta e trattamento dei rifiuti in modo da poter conferire quanto recuperiamo».

La raccolta si è svolta contemporaneamente anche a Pordenone, Gorizia e Trieste. «A livello regionale – continua Martinis – siamo riusciti a mobilitare 550 persone. Soltanto nella città di Trieste abbiamo raccolto 115. È stata una giornata che ha unito educazione, convivialità, collaborazione e tanta voglia di fare qualcosa di concreto per salvaguardare il nostro ambiente. Vorrei ringraziare tutti i volontari, sopratutto quelli più giovani che hanno collaborato con grande entusiasmo a questa iniziativa».

«È stato molto bello – conclude Martinis – vedere i bimbi, accompagnati anche dalle maestre, partecipare attivamente alla raccolta. Molto entusiasti sono stati anche i giovani ospitati alla Cavarzerani che si sono detti disponibili a partecipare anche alle prossime iniziative che si svolgeranno sul territorio».

«È un problema che riguarda tutti e che sul territorio non conosce eccezioni» conclude Martinis. Il gruppo Fb conta oltre 7.500 iscritti e le convocazioni avvengono attraverso whatsapp. —

A LAIPACCO

Immondizie a cielo aperto: «Siamo stanchi e arrabbiati»



Rifiuti lungo via Prasingel

Si esce per immergersi nella natura e si finisce per vedere spuntare rifiuti da una parte all'altra della strada. Succede anche a Laipacco e a segnalarlo è Maria Stella Masetto Lodolo, consigliera della circoscrizione Laipacco - San Gottardo.

«Le persone incivili che lasciano in giro le proprie immondizie causano un danno ambientale, estetico ed economico, scambiando le strade per pattumiere a cielo aperto», dice, elencando tutto quel che le è capitato d'incontrare. «Sacchetti di spazzatura abbandonati sul ciglio della strada, colmi di rifiuti che, sotto il solleone, fermentano ed emanano miasmi insopportabili, attirando topi e scarafaggi. Sono scene che stancano e suscitano rabbia e amarezza nella maggioranza di cittadini – continua –, soprattutto in chi percorre via Prasingel, per camminare e contemplare la natura». Una strada sterrata, aggiunge «che potrebbe divenire, se ristrutturata, un incantevole percorso ciclopedonale nell'immediata periferia di Udine est, la più emarginata». Da qui la proposta di installare una telecamera lungo il percorso. —

OGGI CONFERENZA STAMPA DEL SODALIZIO

I fondi negati al Teatro Club «Criteri di merito, riprovino»

L'assessore regionale Gibelli motiva l'esclusione del Palio dalla graduatoria Il collega comunale Cigolot: «Luogo straordinario: continueremo a sostenerlo»

Alessandro Cesare

«C'è un bando a cui partecipano tanti soggetti che aspirano a rientrare negli incentivi triennali. Alcuni restano esclusi e sono scontenti. Alla base c'è un criterio di merito che non definisco io, ma una commissione presieduta dal presidente di Agis Triveneto Franco Oss Noser. Mi fido del suo giudizio, che, lo ribadisco, è di puro merito». Così l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, prova a chiudere sul nascere la polemica del Teatro Club Udine, tagliato fuori dalle graduatorie per soli 2 punti con un progetto su un Palio teatrale studentesco in versione rinnovata. Un'estromissione su cui sarà chiamato a decidere il Tar del Fvg, come annunciato dallo stesso Teatro Club.

«Non è automatico che chi partecipa ai bandi venga "promosso" – aggiunge Gibelli –. Non metto in dubbio le cose positive proposte da questa associazione, ma metto in dubbio che fossero così buone da far uscire dalla graduatoria chi è stato inserito. Per accedere agli incentivi triennali non basta un buon progetto, serve una tipicità nella produzione e una capacità di attrarre il pubblico. Elementi che per essere soddisfatti richiedono di essere piuttosto strutturati». L'assessore, però, ci tiene a precisare come l'esclusione dai fondi triennali non precluda l'inserimento nella ripartizione annuale: «Partecipino ai bandi e se presenteranno un buon progetto, riceveranno il finanziamento. Abbiamo anticipato i termini per le domande del plafond triennale proprio per consentire a chi resta fuori di tentare di ottenere gli incentivi annuali», chiude Gibelli.

Oggi, in una conferenza stampa convocata in mattinata, il Teatro Club spiegherà che azioni intende promuovere per opporsi all'esclusione dalla graduatoria triennale.

«Non tanto e non solo per la mancanza del finanziamento al progetto nel suo complesso – fanno sapere dal sodalizio – ma soprattutto per rivendicare l'orgoglio e l'onore di chi, come Castiglione e Nigris prima, Felice poi, si sono battuti per creare quello che Teatro Club è: la culla del teatro per la città e per le giovani generazioni».

Sul tema interviene anche la politica udinese, con l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Cigolot, e con il consigliere di Innovare, ed ex assessore alla Cultura, Federico Pirone. Per quest'ultimo «è inconcepibile che una delle più longeve manifestazioni di teatro giovanile in Italia, organizzato da una delle più storiche associazioni culturali cittadine, non meriti di essere considerata come facente parte della tradizione culturale di Udine e dell'intero Friuli e, quindi, non meriti di essere finanziata dalla Regione. Solidarietà e vicinanza al Teatro Club e a tutto quel bellissimo mondo che rappresenta, a diritto, il "popolo del Palio"».

Da parte sua, Cigolot non volendo entrare nel merito della decisione regionale («non conosco le motivazioni che hanno portato alla decisione»), riconosce il ruolo del Palio studentesco «come luogo straordinario di formazione della cultura del teatro. Un vero patrimonio per la città, che il Comune sostiene concedendo gratuitamente il Palamostre per gli spettacoli e assegnando un finanziamento annuale». —


L'assessore Tiziana Gibelli


L'ex assessore Federico Pirone


L'assessore Fabrizio Cigolot

LA REAZIONE

Solidarietà dal candidato De Toni

«Il Palio non si tocca». Con poche, incisive, parole il candidato sindaco Alberto Felice De Toni si schiera in difesa del Palio teatrale studentesco dopo aver appreso la notizia dei finanziamenti negati dalla Regione. «Esprimo la mia personale solidarietà e vicinanza, insieme a quella dell'intera coalizione che mi sostiene, al Teatro Club e a tutto quel colorato mondo che rappresenta, a diritto, il "popolo del Palio"».

IN BREVE

Stasera alla Cgil

Migrazioni e soluzioni per evitare le tragedie

"Migrazioni: tragedie, proposte e soluzioni". È il titolo del dibattito che si terrà stasera, alla Cgil di Udine, in via Bassi 36, con inizio alle 17.30. Ne parlerà Stojan Spetič, già senatore del Pci e firmatario, negli anni Ottanta, della prima proposta di legge del partito in materia di immigrazione. Interverrà inoltre Antonio De Lucia, esponente udinese del Partito comunista italiano. Modera il giornalista Riccardo De Toma.

A Palazzo Clabassi

Giornata del Paesaggio mostra e incontro

In occasione della "Giornata nazionale del Paesaggio" istituita dal ministero della Cultura, domani, alle 16, nella sede di Palazzo Clabassi, in via Zanon 22, la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia organizza una mostra digitale sui paesaggi storici della regione con una selezione di immagini tratte dall'archivio fotografico e visionabile. A seguire, un incontro intitolato "Riconoscere e interpretare paesaggi per la tutela e il progetto".

Le botte e gli insulti sui campi di calcio

Arbitro picchiato, arrivano le scuse

Le parole del Pagnacco e del giocatore autore dell'aggressione. Il presidente della Figc, Canciani, condanna violenza e razzismo

Dopo l'aggressione all'arbitro per una espulsione, dalla società di calcio Asd Palmarket Pagnacco e dallo stesso giocatore che si è reso protagonista del grave episodio arrivano le scuse. «La società prende le distanze da quanto accaduto durante l'ottava giornata di ritorno, tra Asd Palmarket Pagnacco e Deportivo Junior, non giustifica il gesto e non cerca alibi – dichiara il presidente Luigi Del Fabbro –, per questo ritengo doveroso indirizzare formali scuse all'arbitro e alla classe arbitrale». «C'è il rammarico e l'imbarazzo della società, che da sempre si è distinta per la diffusione dei sani principi sportivi – prosegue –. Pertanto rinnovo a nome di tutti i componenti della società le più doverose scuse anche verso i tifosi e tesserati. Il giocatore di 32 anni, nella sua carriera calcistica fin da bambino, non si è mai distinto per atteggiamenti antisportivi».



ERMES CANCIANI
PRESIDENTE REGIONALE DELLA FEDERAZIONE GIUOCO CALCIO

È lo stesso giocatore, Terry Frank Osadolor, che rischia ora per la sua condotta una pesante squalifica, ad aver riconosciuto di aver ecceduto nei confronti dell'arbitro e a scusarsi. «Non so cosa mi sia passato per la testa – afferma – perché l'ho fatto? Non era mia intenzione dargli uno schiaffo o tanto meno colpirlo».

Sull'episodio avvenuto a Pagnacco e sul caso accaduto a Rauscedo con alcuni giovani calciatori insultati dagli spettatori con l'epiteto razzista "scimmie" è intervenuto il presidente regionale della Federazione giuoco calcio, Ermes Canciani, che ha voluto lanciare un appello a tutte le società calcistiche del Friuli Venezia Giulia. «Condanniamo con forza questi gravissimi episodi – dichiara –, esprimendo solidarietà e vicinanza a tutte le persone discriminate, offese o colpite. Ogni atto di violenza va condannato soprattutto quando lo stesso viene perpetrato all'interno di un campo di gioco laddove devono coesistere i valori della lealtà, della solidarietà, del rispetto delle regole e del proprio avversario».

Gli insulti razzisti risalgono a qualche giorno fa, l'aggressione all'arbitro è avvenuta sabato. La vittima è il giovane fischietto pordenonese Luca Giovannelli Pagoni, che dopo aver espulso con il secondo cartellino giallo il giocatore del Pagnacco Osadolor, è stato colpito al volto da quest'ultimo. Partita interrotta e arbitro in ospedale per accertamenti.

«I fatti accaduti rappresentano passaggi di violenza grave e ingiustificata rispetto al quale il Comitato regionale esprime parole di ferma e totale condanna. È necessario isolare i negativi protagonisti di questi fenomeni – aggiunge il presidente Figc Canciani –. Situazioni come queste, oltre a esser gravissime dal punto di vista fisico e morale, condizionano la volontà di ragazze e ragazzi ad avvicinarsi allo splendido mondo arbitrale. Desidero, pertanto, rivolgere un nuovo appello ai Presidenti delle nostre società con l'auspicio che portino a conoscenza, all'interno dei loro club e a qualsiasi livello, le gravissime e ingiustificabili conseguenze dei gesti di violenza, all'interno oppure all'esterno del terreno di gioco».

«È arrivato il momento – conclude Canciani – di dire basta a qualsiasi tipo di negoziazione relativa alla passione di questi ragazzi la cui volontà è quella di stare in campo garantendo il loro fondamentale contributo all'intero movimento calcistico regionale, ma che troppo spesso si trovano a mettere a rischio la loro incolumità fisica e umana. La mia solidarietà al giovane Luca e a tutto il mondo arbitrale». —

Il racconto dell'assessore pordenonese Cabibbo

«Papà, ci hanno chiamati scimmie»

«Lo sport ha un importante ruolo educativo. Tuttavia, sì, episodi del genere accadono, non dovrebbero accadere e fanno male». A parlare è l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Pordenone Andrea Cabibbo. Tra i destinatari degli epiteti razzisti allo stadio, a Rauscedo, nei giorni scorsi, c'era anche uno dei suoi figli, maggiorenne. Gioca col Villanova, «è perfettamente integrato e si trova benissimo». Il caso era capitato durante Vivai Rauscedo-Villanova, finita 6-1. Dagli spalti alcuni tifosi della società ospitante aveva offeso i giocatori avversari con l'epiteto "scimmia" che il giudice sportivo ha ritenuto essere un termine con una «connotazione discriminatoria per motivi di razza».

«Io non c'ero, mio figlio era in campo – spiega Cabibbo – . Quando è capitato questo episodio, mio figlio è tornato a casa addolorato: "Papà, ci hanno chiamati scimmie", mi ha detto. I cori, secondo quanto mi ha raccontato, sono partiti da un gruppetto di ragazzi, dagli spalti, ed erano rivolti sia ai ragazzi bianchi sia ai neri. Succede più spesso di quanto non si pensi, purtroppo». —

E.L.

La sezione Afds fondata dagli alpini festeggia i 56 anni e guarda all'Adunata

Celebrato ieri l'anniversario di fondazione del sodalizio
Nonostante il lockdown è cresciuto il numero delle donazioni

Christian Seu

La festa per il cinquantaseiesimo anniversario dalla fondazione, che coincide quest'anno con il rinnovo delle cariche sociali. E l'obiettivo puntato all'appuntamento di maggio, per l'Adunata nazionale che avrà Udine come teatro. La sezione Afds Alpini Riccardo Di Giusto si è ritrovata ieri, per celebrare il proprio compleanno e per consegnare le benemerenze degli ultimi quattro anni: una "coda" formatasi a causa del Covid, che dal 2020 ha impedito il ritrovo dei donatori di sangue della sezione, nata nel 1967 da un manipolo di Penne nere del locale gruppo Ana. «Dal 2017 al 2022, nonostante le chiusure ed i lockdown degli ultimi anni, il presidente Armando Giusto, con il suo consiglio, ha portato la sezione a una continua crescita sia in numero di donatori che in numero di donazioni portandole da 87 all'anno a 130», sottolinea il presidente Andrea Chiavoni, che ha raccolto il testimone da Giusto, a sua volta successore di Gino Chiavoni, padre di Andrea e per vent'anni alla guida del sodalizio. «L'obiettivo di coloro che hanno voluto dare vita alla sezione, e anche di coloro che l'hanno portata avanti tutti questi anni, è sempre stato riconducibile al volontariato e all'atto del donare sangue, come gesto semplice ma di profondo valore», ha aggiunto il presidente nel corso del discorso pronunciato ieri mattina nella chiesa del quartiere Aurora. Prima della messa, il corteo con i labari e la deposizione di una corona di fiori all'esterno della casa natale di Riccardo Di Giusto. Alle celebrazioni ha partecipato, a nome dell'amministrazione comunale, il vicesindaco Loris Michelini.

Al termine, sono state consegnate le benemerenze ai donatori. Il diploma di benemerenza per 8 donazioni a Elisa Luis, Donatella Pravisani, Alice Boeri, Marta Vigna e Simonetta Lostuzzi; il diploma per 10 donazioni a Paolo Silvestri, Alessandro Masci e Fabio Riccardi; il distintivo di bronzo per 15 donazioni: Paola Zanor, Donatella Sacher, Letizia Follo e Francesca Fanti; il distintivo di bronzo per 20 donazioni a Fabrizio Bisortole, Delia Roland, Marco Panzalis ed Enrico Roviglio; il distintivo d'argento per 35 donazioni a Dario Paolo D'Antoni e Paolo Cuberli; il distintivo d'oro per 40 donazioni a Samantha Di Giorgio Samantha e Clelia Boiano; il distintivo d'oro per 50 donazioni a Federico Peressin e Roberto Petrei; la targa d'argento con pellicano d'oro per 60 donazioni a Claudia Facile; la targa d'argento con pellicano d'oro per 75 donazioni a Luca Spangaro e la Goccia d'oro per 100 donazioni a Roberto Boledi ed Egidio Patat.





La consegna dei riconoscimenti. In alto, l'omaggio a Riccardo Di Giusto

A ROBIS DI UNE VOLTE

Salmé e Tripoli: «Salvaguardare sanità e periferie»





C'è il tema della salvaguardia della sanità pubblica regionale in cima al programma del candidato sindaco Stefano Salmè (lista Liberi Elettori-Io Amo Udine), e della candidata alla presidenza della Regione, Giorgia Tripoli (Insieme Liberi). Ne hanno parlato ieri nel quartiere Di Giusto incontrando gli elettori al mercatino dell'usato "Robis di une Volte". Entrambi hanno auspicato che proprio dalle periferie salga «un vento di riscossa per le istanze di giustizia sociale negate fino a oggi».

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero via Tullio 11 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio p.za Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero viale da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet fraz. SEVEGLIANO via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia fraz. RISANO via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova fraz. VILLANOVA via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Un uomo felice	15.40-18.30-20.00
L'ultima notte di Amore	16.00-17.30-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Women Talking - Il diritto di scegliere	14.55-21.25
Women Talking - Il diritto di scegliere V.O.S.	19.20
I guerrieri della notte (versione restaurata) V.O.S.	20.00
The Quiet Girl	17.05
The whale	17.00-19.00
The whale V.O.S.	21.20
Empire of Light	14.50-17.05
Benedetta	14.50
Benedetta	20.00
Disco boy V.O.S.	17.20-21.25
Tutto in un giorno	15.00-19.20
Mixed By Erry	14.55

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.00-20.30
Creed III	18.00-21.00
Non Così Vicino	17.30-21.00
L'ultima notte di Amore	17.00-20.30
Missing	18.30
The whale	20.30
Mummie - A spasso nel tempo	16.30
Scream VI	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Creed III	17.00-18.10-19.10-20.00-21.00-22.00
Non Così Vicino	19.20
Missing	19.05-22.30
Mummie - A spasso nel tempo	17.15-18.00
Scream VI	17.30-19.30-20.20-22.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	18.30-21.30
Demon Slayer: Kimetsu No Yaiba - To the Swordsmith Village	17.05
Mixed By Erry	22.15
The whale	18.20-21.10
Empire of Light	20.40
L'ultima notte di Amore	18.20-21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Romantiche	18.30
Till - Il coraggio di una madre	20.45

GORIZIA
KINEMAX Riposo

MONFALCONE
KINEMAX Riposo

L'emergenza idrica



Nelle foto la situazione del fiume Tagliamento in Friuli, con l'acqua ai minimi storici: 1. Villa Santina-Invillino; 2. Tolmezzo; 3. e 4. L'area tra Trasaghis e Osoppo a valle dell'autostrada; 5. La zona vicina al rifugio Marinelli, a 2 mila metri, che mostra la poca neve in montagna; 6. Il battellino con sensori doppler utilizzato per misurare la portata dell'acqua del fiume Tagliamento

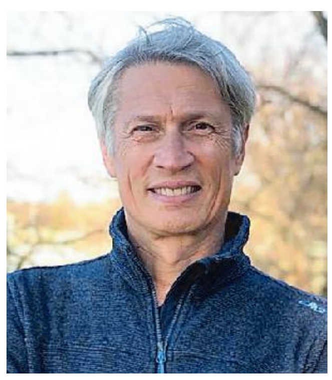
Il Tagliamento è in secca «Un'autostrada di ghiaia»

Il geologo Mocchiutti ha effettuato una ricognizione: «Un quadro molto grave» Già a marzo la situazione del fiume è paragonabile a quella di metà agosto

Lucia Aviani / TOLMEZZO

Che un professionista del monitoraggio dei fiumi, impegnato da oltre 20 anni in misurazioni delle portate d'acqua e dunque abituato a relazionarsi anche con condizioni di secca, arrivi a dirsi «sconvolto» dalle immagini immortalate dall'alto sul corso del Tagliamento, impressiona e dà chiara la cifra di un'emergenza idrica di fatto mai finita dalla scorsa estate, per quanto parzialmente attenutasi in autunno. All'esito di una ricognizione effettuata venerdì, su un lungo tratto dell'alveo, il geologo Andrea Mocchiutti non nasconde l'apprensione: «Guardando gli scatti mi sono trovato di fronte un'autostrada di ghiaia. Non trovo altra definizione calzante. Vedere a marzo il Tagliamento in questo stato, che ordinariamente potrebbe verificarsi a metà agosto, è sconcertante ed estremamente allarmante. Non parlerei di situazione drammatica se, appunto, fossimo in estate avanzata, ma pensare che a primavera non ancora iniziata, con le nevi in pieno scioglimento, a Venzone la portata risulti di poco superiore ai 10 metri cubi al secondo (quando dovrebbero essere 50) con l'apporto del fiume Fella, è un presagio sinistro».

Il battellino con i sensori doppler utilizzato all'altezza di Pioverno (in Comune di Venzone appunto) per misurare i quantitativi d'acqua ha certificato 12 metri cubi al secondo: «Mi occupo di misurazioni sui fiumi da tanto tempo, ma mai – assicura l'esperto – avevo riscontrato un caso simile. Un quadro così grave non ha precedenti, sul nostro territorio. A Invillino di Villa Santina il Tagliamento si presenta come un deserto, per chilometri; successivamente, nella sezione compresa fra Tolmezzo e Amaro, dopo aver ricevuto le acque del But e del Degano il fiume ha meno di un metro cubo al secondo. Peggio ancora va tra i Comuni di Osoppo e Trasaghis, a valle dell'autostrada: lì il letto appare completamente asciutto». Riprende vita più a valle, sulla distanza – limitata – che separa il lago di Cornino da Pinzano, grazie alle acque del lago di Cavazzo e alle risorgive presenti nella zona di Cornino. Ma la boccata d'ossigeno dura poco, una quindicina di chilometri appena; a seguire il panorama si desertifica nuovamente, con il Tagliamento che ritorna secco fino alla linea delle risorgive, perché il flusso è talmente esiguo che l'acqua non riesce a restare in superficie. «E teniamo presente – sottolinea Mocchiutti – che non siamo ancora nella fase delle irrigazioni delle colture, né in quella in cui le temperature acuiscono l'evaporazione. Figurarsi quando arriveremo a 30/35°». Lo scarsissimo accumulo di neve sulle montagne fa venire meno una risorsa fondamentale: pure questo aspetto è stato documentato dal geologo, che porta come esempio la desolante "cartolina" del rifugio Marinelli, a 2 mila metri di altitudine. «In questo periodo – rileva – il deposito nevoso dovrebbe essere ingente, mentre verso sud il manto bianco è quasi sparito». Un vicolo cieco, insomma: «Falde ancora basse a causa della siccità 2022, poca neve sui monti e piogge scarse nel 2023. Un "cocktail" micidiale: quando saliranno le temperature – ribadisce Andrea Mocchiutti – e l'acqua inizierà ad evaporare, il circuito (in assenza di precipitazioni abbondanti e soprattutto ben distribuite nei prossimi mesi) andrà in tilt». Imperativo, dunque, un utilizzo saggio e parsimonioso – fin da subito, a tutti i livelli – della risorsa idrica. —



ANDREA MOCCHIUTTI
GEOLOGO ESPERTO
NEL MONITORAGGIO DEI FIUMI

Lo scarsissimo accumulo di neve sulle montagne fa venire meno una risorsa fondamentale

L'APPELLO

«Fin da ora non si deve sprecare acqua»

Il Tagliamento è, per le sue dimensioni, il caso più eclatante ed evidente, ma la crisi idrica sta coinvolgendo i corsi d'acqua dell'intera regione. «Tutti i fiumi del Friuli Venezia Giulia – conferma il geologo Andrea Mocchiutti – sono ormai in condizione di stress; l'unico a reggere è il Fella, per effetto delle più abbondanti nevicate riversatesi sulla fascia orientale del territorio regionale». Non c'è da stare allegri, insomma: e bisogna correre ai ripari, «facendo capire alla gente – sollecita l'esperto – che l'utilizzo consapevole dell'acqua cui abbiamo dovuto necessariamente abituarci, per la prima volta, la scorsa estate va proseguito e adottato come modello stabile, fin da ora». La risorsa va gestita con estrema oculatezza, evitando qualsiasi sprechi: «Ognuno – conclude – può e deve fare la propria parte».

L. A.

ARTA TERME

Incendio domato a Cabia vicino al depuratore



L'intervento dei volontari della Protezione civile, sabato sera, a Cabia

ARTA TERME

La squadra di Protezione civile di Arta Terme antincendio boschivo/Aib è intervenuta, nella prima serata di sabato, nella frazione di Cabia, su richiesta dei vigili del fuoco, per mettere in sicurezza un'area interessata da un incendio boschivo. È successo in una zona adiacente il depuratore delle acque. Non sono state coinvolte persone o strutture. Sul posto anche gli uomini del Corpo forestale regionale di Forni di Sopra. I volontari sono intervenuti, al termine delle operazioni di spegnimento eseguite dai vigili del fuoco, per bonificare la zona con getti d'acqua per evitare che l'incendio potesse riprendere forza. —

TOLMEZZO

Avvio di nuove imprese con fondi della Regione Giovedì un incontro

TOLMEZZO

L'assessorato all'agricoltura e foreste del Comune di Tolmezzo, insieme al servizio regionale Sviluppo comparto agricolo, organizza per giovedì alle 14.30 un incontro informativo in municipio per illustrare le opportunità fornite da un bando che sostiene nuove attività di impresa o la diversificazione per gli agricoltori della loro attività.

Dal Piano di Sviluppo rurale della Regione arriva un incentivo da 35 mila euro per l'Alto Friuli per avviare imprese in ambito extra-agricolo e nelle zone rurali. L'incontro è aperto a imprese agricole, agricoltori o coadiuvanti familiari di agricoltori e persone residenti in aree rurali. Le domande vanno presentate entro il 9 maggio.

Chi è interessato deve presentare un piano aziendale indicando che attività realizzerà tra varie opzioni: fattorie sociali e didattiche, servizi sociali e alla persona per la popolazione rurale, servizi alle imprese di tutti i settori produttivi, ivi comprese attività elettroniche computer-based, e-commerce, comunicazione, ma anche economia circolare e bioeconomia, servizi per il turismo rurale, locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari tipici. —

T.A.

GEMONA

Sfilata dei carri mascherati L'ultima giornata del Carnevale in Friuli

GEMONA

Centro storico invaso da carri e mascherine, ieri a Gemona, dove è stata riproposta la sfilata, che chiude le feste di Carnevale in Friuli, dopo 33 anni di stop. Una tradizione che l'amministrazione comunale e la Pro Glemona hanno ripresentato coinvolgendo quattordici gruppi o carri, 4 locali e 10 provenienti da Grions, Prepotto, Buja, Maniago, Colloredo di Prato, Vajont, Staranzano, Treppo Grande e Romans d'Isonzo (con due team).

«Un successo straordinario – sottolinea il sindaco Roberto Revelant –, il territorio ha risposto con una super affluenza, grazie anche alla bella giornata di sole». L'idea, racconta il primo cittadino, era nata diversi mesi fa dalla volontà «di riportare il Carnevale a Gemona dopo una tradizione che si era interrotta 33 anni fa. Ringrazio per questo la Pro Glemona e il presidente Onorino Pividori per il contributo e dedizione che ha dimostrato». Il serpentone colorato è partito da via Caneva e, attraversando il centro, è passato in piazza Garibaldi, via Cavour, piazza Municipio arrivando in via XX Settembre. «Sono grato e orgoglioso – ha chiuso Revelant – che diverse realtà gemonesi abbiano risposto all'iniziativa, organizzandosi in poco tempo». —











Alcuni dei gruppi che hanno animato il Carnevale a Gemona e il pubblico che ieri ha assistito alla sfilata in centro (FOTO PETRUSSI)

MARTIGNACCO

Oggi Tonino presenta la squadra Ciriani ospite

MARTIGNACCO

Tocca a Daniele Tonino presentare ufficialmente la sua corsa a sindaco insieme ai candidati che lo sostengono. L'appuntamento è per stasera alle 18.30 all'Osteria 117 di via Spilimbergo 133. A dare manforte al candidato di Fratelli d'Italia e della civica "Tonino sindaco" ci saranno il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, i due capilista, Catia Pagnutti e Marco Roiatti, e gli altri 24 contendenti per un posto in Consiglio. «Il mondo politico italiano sta vivendo una stagione di cambiamenti, con nuovi vertici, volti nuovi e con lo sguardo rivolto sempre più al futuro – dice Tonino –. Il passato è passato. Rendiamo Martignacco parte attiva di questo cambiamento, scegliendo di guardare avanti e non indietro». Parole che suonano come una stoccata all'avversario, Mauro Delendi, che è già stato sindaco dal 1999 al 2004 e dal 2004 al 2007, quando si dimise per dirigere il Burlo Garofolo di Trieste. —

A.C.

PAGNACCO







L'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale, sabato sera, poco prima delle 23, lungo via dei Brazzà, nel comune di Pagnacco, dove un'automobile ha preso fuoco dopo essere finita fuori strada

Esce di strada e l'auto s'incendia: salvo

Il conducente è riuscito a uscire da solo dall'abitacolo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco

Elisa Michellut / PAGNACCO

L'auto esce di strada e s'incendia. È successo sabato sera, poco prima delle 23 nel comune di Pagnacco.

Per cause ancora in corso di accertamento, il conducente di una vettura, mentre stava percorrendo via dei Brazzà, ha improvvisamente perso il controllo dell'automobile ed è finito fuori strada. La macchina, in seguito all'urto, si è rovesciata e ha terminato la sua corsa in un campo che costeggia la carreggiata. L'automobile si è incendiata e le fiamme, in pochi minuti, hanno completamente avvolto il veicolo. Immediata la chiamata ai mezzi di soccorso. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenuti i vigili del fuoco. Miracolosamente illeso il conducente, che è riuscito a catapultarsi fuori dall'abitacolo appena in tempo, sottraendosi così al rischio di ustioni. Non si è reso necessario l'intervento degli operatori sanitari. I vigili del fuoco del comando provinciale di Udine hanno provveduto a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza il mezzo coinvolto e anche tutta l'area. Inevitabile qualche rallentamento al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire tutte le operazioni di soccorso. Della vettura, divorata dalle fiamme, non è rimasto praticamente nulla.

Un altro incidente si è verificato, nella notte tra sabato e domenica, a Bertiolo, lungo la strada provinciale 61. Anche in questo caso il conducente di una macchina è uscito di strada autonomamente. La persona alla guida, subito dopo l'incidente, si è allontanata. I soccorsi, giunti sul posto, hanno trovato soltanto la vettura. Del conducente nessuna traccia. —

BASILIANO

Incidente durante una gara Ferito motociclista di 28 anni

Il giovane, di Variano, è stato portato in ospedale con un trauma toracico È caduto a Cavasso Nuovo durante il Campionato enduro regionale

BASILIANO

Un 28enne di Variano, frazione di Basiliano, è rimasto ferito, ieri mattina, durante la prova del Campionato enduro regionale organizzata dal Motoclub Fanna a Cavasso Nuovo: in sella alla sua moto, è caduto in un tratto di pietre sul greto del fiume Meduna, riportando un trauma toracico. Rimasto sempre cosciente, il motociclista – in gara assieme ad alcune decine di piloti – è stato trasportato, in codice giallo, all'ospedale di Pordenone.

I soccorsi sono stati coordinati dalla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). Sul posto sono intervenuti un'autoambulanza, l'elisoccorso, i vigili del fuoco e i carabinieri di Maniago. L'incidente è accaduto durante un tratto di trasferimento della prova inserita nel calendario di gare del Friuli Venezia Giulia. Il motociclista, come detto, ha riportato un forte trauma toracico.

Raggiungere il punto dell'incidente ha richiesto un rilevante impegno ai soccorritori, in considerazione proprio delle caratteristiche del luogo. Gli organizzatori hanno seguito l'evolversi dei soccorsi. C'era preoccupazione, inevitabilmente, ma il fatto che il giovane fosse cosciente ha in parte tranquillizzato chi ha seguito le operazioni.

Una volta stabilizzate le condizioni del 28enne di Variano, è stato possibile procedere al trasporto verso l'ospedale di Pordenone. Come detto, era stato attivato anche l'elisoccorso, ma, in considerazione delle condizioni del motociclista friulano, si è optato per il trasporto in ambulanza. I soccorsi si sono protratti per un paio di ore e hanno visto impegnati diversi operatori, tra carabinieri, vigili del fuoco e personale medico e infermieristico, oltre all'assistenza fornita dagli organizzatori. —

M.P.



I soccorsi al 28enne rimasto ferito durante una gara di enduro

CODROIPO

Cambio ai vertici Afds: Ciani passa il testimone Del Negro è presidente

Edoardo Anese / CODROIPO

Ieri mattina, in Sala Abaco a Codroipo, si è tenuta l'assemblea dei soci della sezione di Codroipo dell'Associazione friulana donatori di sangue. Il presidente Mauro Ciani, dopo dodici anni alla guida dell'associazione, ieri mattina ha passato il testimone alla sua vice, Clara Del Negro, la quale diventa ufficialmente la seconda presidente donna della sezione dopo Carla Bortolussi, che ha guidato l'associazione oltre trent'anni fa. Bortolussi, presente all'incontro, è stata omaggiata con una composizione floreale. «Porto sempre nel mio cuore la sezione codroipese dei donatori di sangue – racconta –. Nonostante i miei novant'anni non farò mancare il sostegno a quella che ritengo essere la mia seconda famiglia». Presenti anche il referente della Zona Risorgive dell'Afds, Moreno Papais e l'assessore alla salute di Codroipo, Paola Bortolotti.

Ciani ha tracciato il bilancio dell'attività svolta nel 2022. Sono state 358, in linea con il 2021, le donazioni raccolte e 16 i nuovi donatori. La neo presidente, Clara Del Negro, ha preso la parola ringraziando il collega Ciani e il direttivo per il lavoro svolto in questi anni. «Metterò tutta me stessa in questo nuova avventura – ha detto – garantendo il mantenimento e la prosecuzione di tutte le iniziative del 2022. Il mio obiettivo è quello di promuovere un maggior numero di donazioni di gruppo nei centri trasfusionali, come accadrà il 07 aprile, il 13 maggio con il coro "Sante Sabide" e il 27 maggio con gli atleti e il direttivo dell'OverBugLine Rugby. Punteremo molto nei social, su Facebook e Instagram, per raggiungere anche la fetta dei donatori più giovani e tecnologici». —



La presidente Clara Del Negro

CIVIDALE

Gardini (FdI) a Balloch: «Orgogliosa che tu sia parte della squadra»



Da sinistra: Balloch, Gardini e Fedriga "Al Castello" a Cividale

CIVIDALE

«Sono orgogliosa che tu, Stefano, adesso faccia parte della nostra famiglia, una comunità umana e politica. Insieme raggiungeremo tanti traguardi». Così Elisabetta Gardini, deputata di FdI, sabato sera ha salutato la candidatura al consiglio regionale di Stefano Balloch, già sindaco di Cividale dal 2010 al 2020. «Abbiamo condiviso tante battaglie che abbiamo sudato ma anche vinto – ha continuato Gardini –, abbiamo nel cuore e nella mente lo stesso Paese e il Friuli Venezia Giulia ha un'opportunità in più con un partito che sta cambiando l'Italia».

Sono state oltre 500 le persone che hanno preso parte alla serata alla Locanda al Castello, sede del comitato elettorale di Balloch. Quasi emozionato per il flusso di persone Balloch che ha «sentito di rispondere sì alla chiamata di Fratelli d'Italia», ha illustrato la sua proposta, dalla cultura alla transizione digitale, dall'economia all'istruzione, fino alla sanità che «ha bisogno di un patto forte tra amministratori e cittadini», potenziando i servizi sanitari nei presidi ospedalieri di territorio. Alla serata ha partecipato anche il governatore uscente e ricandidato Massimiliano Fedriga. «Grazie di esserti messo a disposizione di una squadra. Abbiamo superato delle sfide difficili e partiamo da dati forti e positivi, frutto della concretezza e del fare quotidiano. Il valore di saper lavorare insieme saprà dare le risposte ai cittadini», ha detto Fedriga. —

SAN PIETRO AL NATISONE

Rubate attrezzature in una falegnameria

SAN PIETRO AL NATISONE

Il titolare di una falegnameria, che ha sede nel comune di San Pietro al Natisone, ieri mattina, ha denunciato ai carabinieri della stazione locale di aver subito un furto. È successo nella notte tra venerdì e sabato.

È stato proprio il titolare della falegnameria, quando si è recato sul posto, ad accorgersi del passaggio dei malviventi. Non è chiaro, secondo quanto si è appreso, come abbiano fatto i ladri a entrare. Nessuno ha visto nulla e una volta messo a segno il colpo i banditi sono riusciti a fuggire senza lasciare tracce utili alle indagini.

Sono stati rubati da un magazzino due generatori di corrente e anche una pompa di verniciatura. Sono in corso indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di sorveglianza installate nella zona, da parte delle forze dell'ordine, che raccomandano ai residenti di segnalare sempre la presenza di persone o automobili sospette che si aggirano sul territorio. Il danno ammonta a circa 1000 euro. —

SULLA STRADA REGIONALE

Sette persone coinvolte in uno scontro ad Aquileia due finiscono in ospedale

AQUILEIA

Sette persone sono rimaste coinvolte ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto lungo la regionale 352, ad Aquileia tra quattro veicoli. Due sono state trasportate in condizioni non gravi in ospedale. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Cervignano, si sono scontrate tre auto e un furgone che a seguito dello schianto si è ribaltato in sulla strada.Gli infermieri della Centrale Sores hanno inviato subito sul posto l'elisoccorso, un'ambulanza proveniente da Grado e un'ambulanza da Cervignano del Friuli. Soltanto per due persone si è resa necessaria l'ospedalizzazione: sono state trasportate una all'ospedale di Palmanova e una all'ospedale di Monfalcone entrambe con ferite lievi. Le altre persone sono state controllate sul posto. Durante le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi si sono verificati dei rallentamenti al traffico. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. —





Due immagini dell'incidente avvenuto ad Aquileia (F. BONAVENTURA)

CERVIGNANO

Cassonetti dei rifiuti rotti L'ex assessore al sindaco: «Si faccia valere con Net»

CERVIGNANO

L'ex assessore all'Ambiente, Loris Petenel, incalza il sindaco, Andrea Balducci, sul problema dei cassonetti per l'umido sempre aperti (cambiare la batteria è troppo costoso) e i rifiuti mal differenziati a Cervignano. Petenel, oggi consigliere d'opposizione, spiega la decisione di adottare il sistema casa per casa hybrid, voluto dalla giunta di cui Petenel ha fatto parte. «La raccolta differenziata è passata da un insufficiente 54% al 77,2% grazie all'impegno della comunità e a un sistema innovativo di raccolta elaborato da Net per le necessità di Cervignano. Il casa per casa hybrid – spiega Petenel – ha unito l'efficacia del porta a porta con la comodità dei cassonetti di prossimità adottando una tecnologia, smart, la serratura elettronica, appunto, in grado di ridurre i conferimenti impropri. Questo ha consentito di crescere da 560 tonnellate del 2020 al 947 del 2021 di raccolta organica, aumento importante che necessità di costanti politiche ambientali, oggi assenti: non è un caso che nel 2022 si sia registrato un calo della raccolta differenziata del 2,1%».



Il consigliere Loris Petenel

Petenel rimarca che il sistema dei cassonetti con tecnologia smart deve proseguire e di aver segnalato alla giunta Balducci che, dopo un anno e mezzo, sono numerosi i cassonetti rotti. «A distanza di nove mesi dalle nostre segnalazioni – aggiunge l'ex assessore – dobbiamo constatare che nulla è stato fatto, nonostante l'amministrazione Balducci sia stata doviziosamente documentata a giugno dell'anno scorso, ancora ci ritroviamo con cassonetti rotti e privi di serratura elettronica. Evidentemente l'amministrazione non è in grado di far valere le ragioni nei confronti del gestore Net, tanto a pagare sono i cittadini di Cervignano», conclude Petenel. —

F.A.

LIGNANO

Furto a segno in rosticceria Colpo da oltre 10 mila euro

LIGNANO

Furto, nella notte tra sabato e domenica, in una rosticceria di via Carinzia, nel comune di Lignano. I ladri, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, hanno forzato la porta d'ingresso, probabilmente utilizzando un piede di porco, e sono riusciti a introdursi all'interno dell'attività.

I malviventi, quasi sicuramente una banda formata da più persone, hanno rubato attrezzature da lavoro di vario genere per un valore che supera i 10 mila euro. Poi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia del loro passaggio. Ad accorgersi dell'accaduto, ieri mattina, è stata la titolare della rosticceria lignanese, che ha subito sporto denuncia ai carabinieri della stazione locale.

I militari dell'Arma stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. —

E' andata a riabbracciare il suo Piero



NORMA TOMMASI ved. BULFON
di 100 anni

Lo annunciano con tristezza il figlio Renato con Luisa, la figlia Claudia con Enrico, i nipoti Barbara, Luca con Sofia e Caterina, Stefania con Andrea e Rebecca ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 marzo alle ore 14:00 presso la chiesa della Beata Vergine del Rosario (Laipacco) partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringrazia quanti vorranno accompagnarla nel suo ultimo viaggio.

Un ringraziamento particolare alla signora Zina, all'infermiere Giovanni e al medico curante dott. Ciccarelli.

Udine, 13 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



ORIETTA TION ved. MILOCCO
di 82 anni

Lo annunciano la figlia Roberta con Gabriele e Lorenzo, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedi 14 marzo alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dal cimitero di Adegliacco.

Feletto Umberto, 13 marzo 2023

O.F. CARUSO Feletto Umberto Via mameli 30

Ci ha lasciati



ANNA DELLA MEA
ved. DONADELLI
di 100 anni

Lo annunciano i figli Andrea e Sergio uniti a familiari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14.30 a Chiusaforte partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Chiusaforte, 13 marzo 2023

OF PIAZZA

Il Sindaco Beppino Govetto, la Giunta e il Consiglio Comunale partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Cav. MARIO VONCINI
già Sindaco del Comune
di Pavia di Udine

stimato e apprezzato amministratore e prezioso riferimento per la sua comunità.

Pavia di Udine, 13 marzo 2023

LE ANALOGIE INFLAZIONE-COVID

UN VACCINO CONTRO IL VIRUS ECONOMICO

MARIO DEAGLIO

È tradizione che, nei loro discorsi pubblici, i banchieri centrali usino un linguaggio ovattato. Nel suo intervento il governatore Ignazio Visco, pur formalmente pacato è stato molto chiaro: ha raccomandato prudenza nell'aumento dei tassi, invece richiesto a gran voce da alcuni suoi colleghi del Consiglio Direttivo della BCE considerati "falchi" che mettono la stabilità dei prezzi innanzi a tutto. Ha sottolineato l' "acuta incertezza" in cui le banche centrali si muovono, anche per la difficile situazione geopolitica e la "necessità di farsi guidare dai dati che via via si renderanno disponibili", e il dovere di minimizzare gli effetti negativi di politiche monetarie troppo restrittive sull' "ancora fragile ripresa". Una ripresa, si deve aggiungere, che la presidente della BCE, Christine Lagarde, in vari interventi nel corso dell'autunno, aveva sostanzialmente ritenuto impossibile (ma non era la sola) e che invece, per fortuna, va avanti a piccoli, spesso imprevedibili, passi.

Per cercare i orientarsi in questo complicato labirinto è forse utile paragonare l'attuale inflazione europea al Covid (dal quale, del resto, la nostra congiuntura è stata molto fortemente influenzata). Siamo stati attaccati da un virus economico che, come il Covid, si presenta con diverse varianti. La variante europea è nettamente diversa da quella americana e quindi diversa deve essere la cura: gli Stati Uniti probabilmente fanno bene a proseguire nello strappo all'insù dei loro tassi di interesse, la BCE deve invece essere molto più cauta.Visco ha sostenuto questa tesi una settimana fa alla scuola di Finanza e Management di Francoforte illustrando come gli Stati Uniti, per far fronte al COVID, abbiano aumentato il loro debito pubblico di quasi il 25 per cento nel 2020-21, ottenendo un forte aumento del reddito disponibile delle famiglie che si è riversato immediatamente sui consumi, soprattutto di beni materiali. Quest'impennata della domanda ha provocato strozzature nelle "catene internazionali del valore" e le strozzature hanno fatto balzare all'insù i prezzi. Va notato la disoccupazione negli Stati Uniti è molto bassa, circa la metà di quella dell'area euro e quindi si è determinata una scarsità di offerta di lavoro con conseguente aumento delle retribuzioni. In questa situazione, con il virus diffuso pressoché in tutti i settori, appare ragionevole una frenata decisa della quantità di moneta con il rialzo dei tassi.

Nell'area euro, invece, gli ultimi dati disponibili, riferiti all'autunno scorso, mostrano una domanda di beni e servizi ancora complessivamente inferiore ai livelli pre-COVID e un'inflazione direttamente collegata all'aumento dei prezzi del gas (che ora è cessato pur senza alcuna certezza sugli andamenti futuri), uno "shock dell'offerta" con nessun precedente negli ultimi decenni, collegato ai fatti dell'Ucraina. Da molti mesi la BCE ha cominciato a tirare il freno, e lo ha fatto "dolcemente", basandosi su previsioni di inflazione – al di fuori dei prezzi energetici – che si rivelarono imprecise. Del resto le previsioni dell'inflazione sono le più difficili da azzeccare. E l'inflazione americana, se si calcola la cosiddetta inflazione CORE che non tiene conto dei due componenti più volatili (energia e alimentazione) è ancora superiore a quella europea.

Torniamo alle somiglianze tra inflazione e COVID: dobbiamo constatare che gli economisti (e i governi) non sono ancora riusciti a mettere a punto alcun vaccino. E quindi le banche centrali sono chiamate a usare come principale, forse unico, strumento di difesa la manovra del costo del denaro, il che è un po' come curare la pandemia con un febbrifugo. Certo, il febbrifugo scaccia la febbre, ma il malato rimane privo di forze, fa fatica ad alzarsi dal letto e non si può dire che sia guarito.

A questo punto, il lettore si domanderà in che cosa può consistere questo "vaccino economico" e la risposta va ricercata in ampie riforme strutturali e piani di investimento, naturalmente senza rinunciare a usare con oculatezza la variazione del costo del denaro. Occorre, in altre parole, proseguire lungo la via aperta con i PNRR e muoversi nella direzione di politiche industriali attive -necessariamente a livello europeo e non nazionale - tese a non lasciare l'Europa ai margini dei forti sviluppi tecnologici che abbiamo davanti. L'UE ha mostrato l'intenzione di muoversi in questa direzione anche perché non si può immaginare che, in un mondo post-globale lacerato da conflitti di ogni genere, sia possibile pensare allo sviluppo solo in termini di costo del denaro e dimenticandosi dei "microchip".

Occorre inoltre operare redistribuzioni di reddito, partendo dal recupero a tassazione gli ingentissimi capitali che – specie nei settori legati al mondo di Internet – riescono a pagare imposte molto basse.

LE LETTERE

Ricordi

Quando si giocava sul sentiero segreto

Nelle mie camminate per i boschi mi imbatto sovente in ruderi di stavoli ricoperti di muschio, in stralci di sentieri franati e dimenticati. Mi sono ritrovato qui in quello che era il sentiero segreto. C'era un gioco che si faceva alle scuole elementari durante la pausa di pranzo da mezzogiorno alle due. Noi non si andava a mangiare e si giocava a questo gioco. Un gioco semplice quasi banale. Alcuni di noi fuggivano mentre altri inseguivano. Ma era talmente tanta l'intensità e aggressività che ci mettevamo. Quelli che fuggivano per non farsi prendere, quelli che inseguivano per afferrarti. Da rendere questo gioco più che eccitante. Quasi pericoloso. Come quella volta erano ormai le due e noi si tornava liberi salvi, felici. Ma eccoli sbucare da dietro una siepe gli inseguitori. Non c'è stato un attimo di ripensamento ci siamo buttati a capofitto giù per il pendio scosceso tra sterpi e rovi ruzzolando fino giù al sentiero sottostante. I vestiti strappati, le mani ferite ma salvi e loro lassù con un palmo di naso. La campanella suonava e si tornava a scuola poi ci sarebbero stati i rimbrotti dei maestri, le botte dei genitori ma eravamo salvi e vincitori. Ecco questo era il gioco ma la chicca di questo gioco era il sentiero segreto. Perché era li che quelli che fuggivano andavano a nascondersi ma era anche li che ahimè quelli che inseguivamo venivano a cercarti creando un fuggi fuggi generale. Ma oggi sono tutti qui i miei amici nel sentiero segreto certo poi la vita li avrebbe dispersi comunque per il mondo. Ma oggi sono qui, siamo qui Aldo, Dario, Sandro.

Sento una commozione fortissima e so che fra un po' piangerò. Piangerò i tempi andati, i sogni, le illusioni perdute. E quant'altro che era il sentiero segreto. Dedicato a Sandro, Un caro amico di giochi dei bei tempi andati.

Dino Menean

LA GUERRA IN UCRAINA

C'È UN DRAMMA NEL DRAMMA: LA SORTE DEI PROFUGHI

FRANCESCO JORI

Ucraina, l'erba calpestata della Terra. Perché quando gli elefanti lottano tra loro, è l'erba a subirne le conseguenze peggiori, insegna un proverbio africano. E nello scontro devastante tra colossi in atto ormai da un anno nel cuore dell'Europa, i fili d'erba di cui si sta facendo scempio sono i milioni di uomini e donne, vecchi e bambini, esposti a un feroce conflitto di cui non si vede la fine; così come accade per tutti i popoli degli altri 58 Paesi del pianeta, dallo Yemen al Sahel, in cui sono in corso da anni sanguinose guerre, nel colpevole quanto ipocrita silenzio del resto del mondo.

C'è un dramma nel dramma, in questa follia: la sorte dei profughi, già otto milioni, accolti un anno fa con esemplare slancio di solidarietà ma che oggi cominciano a diventare un peso. Come aveva lucidamente segnalato fin dalla prima ora Filippo Grandi, alto commissario dell'Onu per i rifugiati: non si poteva contare a tempo indeterminato sui volontari, se il conflitto si fosse protratto l'accoglienza sarebbe degradata in crisi, se non in ostilità. E tuttora Grandi, che rimane in prima linea, richiama il dramma di altre sei milioni di persone sfollate all'interno del Paese, con la casa distrutta, prive di cibo e acqua potabile, senza luce né gas, sotto bombardamenti continui, orfane irrimediabili di futuro. L'aiuto umano pur fondamentale è solo un palliativo, avverte Grandi: la sola vera risposta è la pace. Cui i signori della guerra girano pervicacemente le spalle.

La situazione dei rifugiati è solo la punta d'iceberg di un tragico sommerso; ma rivela essa stessa criticità allarmanti, come dimostrano le polemiche di questi giorni anche in casa nostra. Una volta di più l'Europa mette a nudo i suoi limiti, non solo rivelandosi incapace di coordinamento tra gli Stati membri, ma anche e soprattutto affidandosi alla risposta della solidarietà volontaria e della protezione temporanea, anziché puntare su soluzioni strutturali di accoglienza e dove possibile integrazione: come invece espressamente previsto dal diritto di asilo e protezione internazionale, e in Italia dall'articolo 10 della Costituzione. Non a caso assecondando così di fatto la rigida posizione del gruppo dei Paesi di Visegrad. Mentre la fine del conflitto continua a rimanere non solo aleatoria ma remota.

In tal modo sta peraltro fermentando una spaccatura tra stanze di comando e opinione pubblica: il sondaggio Ipsos di questi giorni rivela che se soltanto un'esigua minoranza di italiani sta con Putin, cresce la quota di chi prende le distanze dalle armi e invoca la fine delle ostilità.

Peraltro, il logoramento è evidente, e altrettanto lo stallo: le stesse sanzioni contro Mosca si stanno rivelando inadeguate, anche per il riprovevole atteggiamento di non pochi imprenditori del democratico Occidente Italia compresa, che by passano il blocco delle esportazioni grazie a disinvolte triangolazioni con Paesi terzi.

Come sempre nella storia, il conto viene presentato alla fine alla povera gente, cui finiscono per essere addossati quelli che gli strateghi della guerra chiamano "danni collaterali": così etichettati perché non stanno al centro, non si vedono, non rientrano nei preventivi. Tanto, non li paga chi chiama alle armi, ma l'uomo inerme. Il grande, silenzioso popolo dei perdenti e dei perduti dell'esistenza.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

C'è anche Pietro Ciscutti nell'ultimo libro della musicologa Scuderi

La musicologa friulana Cristina Scuderi, docente e ricercatrice presso importanti conservatori e università europee, ha da poco pubblicato per la Libreria Musicale Italiana un corposo volume di 550 pagine che mette luce sul sistema organizzativo, sull'opera ed i network tra i teatri che si affacciavano sulla costa orientale dell'Adriatico, nell'attuale Croazia. Un lavoro raffinato, meticoloso e certosino di ricerca, studio e comparazione di una mole straordinaria di diverse fonti, per la bellezza di oltre 24 mila documenti analizzati e per lo più inediti.

S'intitola *Organizzare l'Opera (1861 – 1918). Teatri dell'Adriatico orientale*"ed affronta con straordinario acume d'indagine un sessantennio, dall'età immediatamente successiva alla costituzione della prima dieta dalmata sino alla fine del primo conflitto mondiale, trattando dei meccanismi sottesi al sistema impresariale ed ai circuiti operistici di otto teatri: Politeama Ciscutti di Pola, Teatro Adamich e Teatro Comunale di Fiume, Teatro Nuovo di Zara, Teatro Mazzoleni di Sebenico, Teatro Bajamonti e il Comunale di Spalato, Teatro Bonda di Ragusa, realtà site in città portuali, accomunate da un contesto multietnico e dell'aver ospitato stagioni d'opera per lo più realizzate da compagnie ed impresari italiani.

L'illuminante lavoro diviso in sette ampi capitoli, con un'introduzione sul progetto, lo stato dell'arte, il materiale analizzato e le direttive di ricerca, chiuso da una nota, l'elenco delle fonti d'archivio e dei periodici storici, una ricca bibliografia e sitografia in più lingue - a conferma dell'accuratissima indagine che nulla ha trascurato e sottinteso -, tratta della complessa architettura chiamata a reggere un articolato sistema gestionale, amministrativo ed artistico in campo operistico: le sovvenzioni ed altre forme di finanziamento, il reclutamento degli impresari, gli agenti, i repertori, le reti, gli spostamenti del personale artistico e degli apparati scenografici, le condizioni lavorative. Una summa arricchita da tabellari che mettono ordine rafforzando una narrazione chiara ed avvincente con migliaia di dati raccolti.



La copertina del volume

Tra i tantissimi nomi di personalità che affiorano, mi piace qui far cenno a Pietro Ciscutti, che ai più può non dire niente. Ebbene, nato a Maniago del Friuli nel 1822, approdò a Pola ch'era vent'enne iniziando un'attività di fabbro al servizio dell'autorità imperiale austriaca. Abile artigiano e uomo d'affari, partito dal niente, riuscì in breve a mettersi in proprio aprendo una fonderia per realizzare opere civili e militari di grande portata. Diventato ricco si fece benefattore e mecenate, pagò il restauro di diverse opere d'arte e nel 1854 fece costruire il primo teatro moderno di Pola. Non solo, vista l'espansione della città e la crescente richiesta di spettacoli, Ciscutti finanziò un secondo teatro, il Politeama che porta il suo cognome, inaugurato nel settembre del 1881. In vita ottenne un unico pur significativo riconoscimento, quello di Cavaliere dell'Ordine Francesco Giuseppe I, e dopo la morte nel 1890 venne presto dimenticato. L'anno scorso, in occasione del bicentenario della nascita, la città lo ha riportato agli onori in molteplici occasioni. Meglio tardi che mai. Un friulano degno di essere rivalutato ed anche in questo riesce l'opera di Cristina Scuderi. —

LE LETTERE

La tragedia a Crotone
Il barcone poteva arrivare in altri scali

Egregio direttore,
leggo sul suo quotidiano le continue lamentele e accuse al nostro governo da parte dei sinistroidi e mi chiedo perché il barcone partito dalla Turchia, transitando davanti le coste greche e poi albanesi non ha fatto scalo nei porti di quelle nazioni? Senz'altro avrebbero rischiato meno e probabilmente con un'accoglienza migliore di quella Italiana. Leggo inoltre che sono arrivati in Italia, da tutto il mondo, i parenti dei naufraghi e mi chiedo il perché non hanno fatto arrivare i loro cari con aerei o navi regolari? Avrebbero viaggiato sicuri e con minori costi.

Ottavio Bearzi. Udine

Ancora sulla tragedia
I provvedimenti presi non servono

Egregio direttore,
in quel di Cutro, ad esequie dei poveri migranti avvenute ormai da parecchi giorni – per la cronaca avvenute in presenza del presidente della Repubblica e di nessun membro dell'esecutivo, il 9 marzo) il governo al completo si è riunito nel municipio della cittadina calabrese per deliberare contro la piaga degli sbarchi clandestini. In merito, sono stati presi anche provvedimenti per la lotta all'immigrazione irregolare attraverso il Mediterraneo stabilendo, in proposito, pene fino a 30 anni di reclusione per i fautori di questi sbarchi clandestini, gli scafisti. Si ritiene, in sostanza, che l'inasprimento delle pene induca questi delinquenti traghettatori a desistere dal loro intento.
Io non so se i nostri governanti abbiano deliberato ciò per dimostrare di fare intanto qualcosa, dato che su quanto accaduto sulla costa della Calabria non sanno (o non vogliono) indicare le cause che l'hanno provocato e si stanno arrampicando sugli specchi per difendere l'indifendibile. Non so se veramente credano alla reale efficacia del provvedimento adottato e se, addirittura, lo ritengano risolutivo per l'eliminazione del problema. Io non penso proprio che detto aggravamento di pena turbi i sonni di uno scafista, libico, turco o altro che egli sia. Insomma, personalmente non credo che basti l'indicazione di una pena molto severa per eliminare ogni tentazione di commettere reati. Però, se così fosse, se il nostro governo ritenesse che con ciò si limita o, addirittura, si evita il delinquere, mi aspetterei inasprimenti di pena anche per altri tipi di reato, come, ad esempio, per quello finanziario. In questo caso, si potrebbe prevedere, ad esempio, il carcere duro anche per i grandi e reiterati evasori fiscali. Così facendo, la disponibilità finanziaria della Stato aumenterebbe considerevolmente, anche se poi un po'aumenterebbero pure i costi dell'amministrazione carceraria per mantenere i tanti che andrebbero ulteriormente ad affollare le patrie galere. Ripeto che non credendo all'efficacia di provvedimenti basati sulla recrudescenza di pene da scontare, scettico, sto ad aspettare. …. Chi vivrà vedrà.

Adelchi Miatto. Pordenone

L'incidente aereo
Addestramenti lontani dagli abitati

Gentile direttore,
la tragica notizia dell'incidente aereo di Guidonia fa purtroppo correre il pensiero a quello che potrebbe succedere ogni giorno nel cielo di Codroipo e di alcune sue frazioni. A Guidonia gli aerei guidati da due piloti militari di grande esperienza si sono toccati in volo mentre svolgevano un'esercitazione con altri due velivoli: uno è caduto in una zona agricola, l'altro è precipitato sulle case, in pieno centro abitato.
Sarà l'inchiesta della magistratura in corso, oltre a quella interna dell'Aeronautica militare, a chiarire le cause del mortale incidente. La tragedia di Guidonia non può però non far pensare alle conseguenze di un eventuale analogo incidente, se quanto accaduto nel Lazio dovesse malauguratamente ripetersi nel cielo di Codroipo, di Passariano o di Rivolto, dove quasi giornalmente si allenano gli esperti piloti delle Frecce Tricolori. Gli aerei sfrecciano, spesso serrati a formazione di due, tre o quattro velivoli, proprio sopra le case: cosa potrebbe succedere se due ali, che già volano a pochi metri di distanza, dovessero toccarsi, a causa di un guasto tecnico, o di un malore o per un semplice errore umano? Prima di piangere altre tragedie non si potrebbe pensare, ad esempio, a spostare la zona di addestramento in aree meno abitate, come i vicini magredi del Cellina Meduno?

Umberto Alberini. Codroipo

Ringraziamento
Marciapiedi a raso per i disabili

Egregio direttore,
attraverso le pagine del nostro giornale, dopo ben 6 anni di attesa e nessuna risposta concreta da parte delle precedenti amministrazioni, desidero anche a nome dei numerosi utenti che accompagnano i disabili ringraziare il sindaco Roberto vicentini a l'assessore ai lavori pubblici, ambiente e territorio Elisa Faccin per l'impegno profuso nel realizzare quanto promesso in campagna elettorale e cioè: rendere per quanto possibile "a raso" i marciapiedi cittadini al fine di consentire un movimento quanto più agevole possibile a tutte le carrozzelle dei disabili. Sono infatti in via di completamento in città, numerosi scivoli in corrispondenza di passaggi pedonali da sempre non serviti da tali soluzioni che da oggi evitano a noi accompagnatori numerosi sforzi per il sollevamento degli ammalati o attraversamenti in zone non sicure. Nel riconoscere la volontà politica, ormai rara di questi tempi, di voler "mantenere le promesse fatte" nei confronti degli elettori spero che per il futuro il vecchio detto"pacta servanda sunt" valga certamente anche per il resto(scuole, palestre, aree sportive energia…). Ribadisco comunque in questa sede pubblica il mio grazie all'amministrazione tolmezzina.

Villi Lenzini. Tolmezzo

LA FOTO DEI LETTORI



Il ritrovo degli ex alunni della classe 5A del Deganutti

L'occasione di ritrovarsi magari dopo tanti anni. Si è recentemente riunita la classe 5a A dell'Istituto Deganutti di Udine, dell'anno scolastico 1976/77, primo anno in cui nell'istituto furono diplomati ragionieri. La foto è stata inviata da Gianfranco Mossenta di Pasian di Prato.

CULTURE

STORIA

Gli stemmi dei luogotenenti veneti tornano a splendere in Castello

La pubblicazione di Raffaele Gianesini sulle opere recentemente restaurate Sulle facciate dell'edificio il racconto di oltre 350 anni di storia friulana

OSCAR D'AGOSTINO

Terminata nel 1420 la conquista del Friuli, la Repubblica veneta nominò una serie di luogotenenti che si insediarono nel Castello di Udine, già residenza dei Patriarchi. A ricordare il loro mandato vennero innalzati, sulle facciate del castello, gli stemmi dei casati di appartenenza. Il recente restauro delle facciate, finanziato dalla Danieli, ha interessato anche gli stemmi. A raccontarlo è una recente pubblicazione edita dal Comune di Udine nella serie "Quaderni della Biblioteca Civica V. Joppi - Fonti e Documenti", promossa dall'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot, dal titolo *Araldica Luogotenenziale sulle facciate del Castello di Udine (1420-1797)*. Autore del quaderno è Raffaele Gianesini, già vice direttore della Joppi.



Sul lato nord del castello, gli stemmi di Giovanni e Aloisio Giustinian e in basso il blasone Donà.

Nella pubblicazione Gianesini si sofferma sul lato sud, oggi ingresso ai Civici Musei, dove sono visibili gli stemmi innalzati da Giuseppe Morosini (1606), Cristoforo Valiero (1603) e Antonio Grimani (1610). Tre targhe posteriori alla grande iscrizione posta centralmente, sulla trabeazione, a celebrare il luogotenente "Giacomo Corner: Iacob Cornelius p. restitutor", che risale al 1517. «Sul lato nord in corrispondenza del monumentale scalone progettato da Giovanni da Udine, che permette ancor oggi l' accesso diretto dal piazzale al Salone del Parlamento – racconta Gianesini – è presente l'importante trittico delle armi Giustinian. In apice troviamo l'epigrafe che cita il luogotenente Giovanni (1548), committente dell'opera. Sulle lesene, in basso, la duplice dedica ad Aloisio Giustinian (1571) e, ancora sotto, privo di epigrafe, c'è lo stemma Donà, ramo "delle Rose" ».

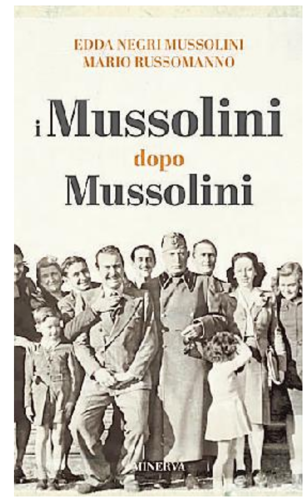
L'opera di restauro non ha potuto ravvivare i colori e gli smalti irrimediabilmente erosi dal tempo e soprattutto dagli eventi atmosferici. A ciò si è rimediato commissionando un'analisi chimico-stratigrafica sugli stemmi. «Gli studi d'archivio svolti in parallelo hanno permesso di riscontrare sia tracce di doratura sulle cornici dei blasoni, sia conferme sulla policromia degli stemmi».

Nel volume l'autore attinge alle fonti coeve. In particolare all'Araldo Veneto del De Beatiano (1680), «le cui descrizioni e terminologie – spiega l'autore – sono non solo attuali, ma ampiamente riprese (a distanza di oltre due secoli e mezzo), dal Vocabolario araldico, allegato al Regio decreto. 652 del 1943 – Regolamento per la consulta Araldica del Regno. Normativa decaduta giuridicamente ma a sua volta, dal punto di vista scientifico, anch'essa riferimento d'uso corrente».

Secondo Gianesini, Venezia si prodigò costantemente per contenere i tentativi di primato di alcuni casati, ciò al fine di evitare che la Repubblica aristocratica venisse trasformata in signoria. «Di ciò si occuparono con costanza le leggi sulla repressione del lusso, tese a mortificare ogni ambiziosa rappresentanza. Le norme si occuparono anche di araldica, giungendo a disporre la rimozione di stemmi ed epigrafi di tenore adulatorio e l'autore indica alcune tracce di tali interventi sulle facciate del corpo centrale del Castello. Le prescrizioni coinvolsero, con ogni probabilità, anche le iscrizioni, a corredo dei tre busti dedicati ai luogotenenti Girolamo Ascanio Giustinian, Giovanni Tron e Benedetto Giustinian, sotto il portico del Lippomano oggi completamente abrase. Le attribuzioni sono dovute allo studioso friulano Giovan Battista Corgnali, che le rese pubbliche sul quotidiano La Patria del Friuli nel 1930.

Il materiale informativo e fotografico a corredo del testo è stato fornito dalla Biblioteca Nazionale Marciana, dalla Fondazione Querini Stampalia di Venezia, dalla Biblioteca Estense Universitaria di Modena, dall'Archivio di Stato di Napoli, dalla Curia Patriarcale di Venezia - Ufficio Beni Culturali e dai Musei Civici Eremitani di Padova. —

L'INCONTRO



La copertina

Un libro dedicato ai Mussolini dopo Mussolini

Domani, martedì 14 alle 18.30, all'Hotel Astoria Italia di Udine si terrà la presentazione del libro "I Mussolini dopo Mussolini". All'evento organizzato dal "Corsaro della Sera" sarà presente l'autrice Edda Negri Mussolini che dialogherà con i giornalisti Gian Paolo Polesini e Marco Belviso.

Edda Negri Mussolini è autrice del libro Donna Rachele mia nonna, la moglie di Benito Mussolini (Minerva, 2015). Ha lavorato nell'ambito televisivo e si occupa di pubbliche relazioni. Mario Russomanno è autore di libri di storia, economia, narrativa. Conduce il programma televisivo di approfondimento Salotto Blu. —

LA CONFERENZA

Le vicende dell'Antico Testamento: Spilimbergo racconta i suoi affreschi

Oggi, lunedì 13, alle 20.30, al Teatro cinema Castello di Spilimbergo si terrà la conferenza "Affreschi che ci parlano. Le Storie dell'Antico Testamento nel duomo di Spilimbergo". Relatore sarà Federico Lovison, dottorando di ricerca all'Università di Udine, che proporrà una lettura per immagini degli episodi biblici dell'Antico Testamento, raffigurati sulle pareti dell'abside del duomo di Santa Maria Maggiore. L'evento, patrocinato dal Comune di Spilimbergo, si concluderà con la visita agli affreschi.

La chiesa di Santa Maria conserva un esteso ciclo pittorico risalente alla metà del XIV secolo, che adorna la cappella centrale e laterale sinistra del presbiterio. Il programma decorativo, eseguito entro il 1358, replica con ogni probabilità quello realizzato nello stesso periodo (1348-1349) da Vitale da Bologna per il duomo di Udine, oggi quasi completamente perduto.

I più recenti interventi di restauro che hanno riguardato gli affreschi del duomo di Spilimbergo si sono da poco conclusi, sotto la direzione del maestro Stefano Tracanelli e dei suoi collaboratori.

Le chiese medievali non sono solo esempi della cultura architettonica del loro tempo, ma anche "libri" che accolgono la visione del mondo di chi le ha costruite. Un esempio significativo in questo senso è rappresentato dal duomo di Spilimbergo, fondato nel 1284, e caratterizzato da un ricco apparato di "pagine dipinte". Il restauro di una parte consistente degli affreschi dell'abside, permette una lettura più chiara di questo importantissimo ciclo d'arte medievale. Tale esempio, certamente generato dall'esperienza udinese di Vitale da Bologna, presenta anche un carattere figurativo suo proprio che, fondendosi armoniosamente con altri linguaggi stilistici del tempo, costituisce una delle testimonianze più significative della pittura del Trecento in Friuli.


Uno degli affreschi in Duomo a Spilimbergo: Adamo ed Eva

L'incontro sarà l'occasione per leggere le figure affrescate, spesso di non facile comprensione. Una Bibbia con un'ampia selezione di immagini "decifrate" alla luce dei testi di riferimento per l'uomo medievale: personaggi ed episodi dell'Antico Testamento, animali reali e fantastici, elementi naturali, protagonisti di testi letterari antichi e coevi. Il carattere divulgativo di questa lettura iconografica apre le porte su un mondo complesso e affascinante, ricco di significati.

Emblematiche sono divenute alcune immagini del ciclo spilimberghese, come ad esempio l'Adamo che vanga la terra nei Progenitori al lavoro, il Sacrificio di Isacco con la drammatica torsione del corpo di Abramo fermato dall'angelo, la fiabesca scenografia della Caduta di Gerico, con la presenza in primo piano di un cigno. Da ricordare anche l'episodio di Davide e del gigante Golia, ormai decapitato e riverso al suolo; la Morte di Assalonne con i cavalli degli inseguitori che si impennano dinanzi al giovane impigliato con i capelli nei rami di un albero e la grazia di Susanna e i vecchioni.

L'incontro è posto a conclusione del corso biblico Gli affreschi del duomo di Spilimbergo dal libro della Genesi, tenuto da don Renato De Zan e organizzato da don Giorgio Bortolotto, parroco di Spilimbergo. —

MUSICA



I friulani Rue de Paradis hanno pubblicato il loro nuovo singolo "Seven Drops of Rain"

Sette gocce di pioggia nella metafora della vita dei Rue de Paradis

Il gruppo friulano ha pubblicato il primo singolo dopo 4 anni Una fusione di stili fra rock, pop, elettronica e ambient

MONICA ZINUTTI

I Rue de Paradis ci ricordano che il rock fresco vince quasi sempre su tutto. A distanza di quattro anni dall'uscita del loro ultimo singolo e superando due anni di pandemia, i friulani Rue de Paradis pubblicano, finalmente, il loro nuovo singolo. Si intitola "Seven Drops of Rain" ed è una fusione di stili fra American rock, pop, elettronica e ambient. È forse questa naturale e genuina modalità di miscelazione, in grado di sfruttare magistralmente i cambi fra i diversi stili, la principale efficacia di questo lavoro.

Nel 2019, la band è entrata in studio per produrre nuovi brani inediti, registrati, mixati e masterizzati da Nico Odorico presso gli Angel's Wings Recording Studios di Mereto di Tomba. Durante il periodo pandemico, hanno sfruttato questa tempistica allungata per creare un suono ricercato e di forte impatto. In "Seven Drops of Rain", la metafora della pioggia è usata per simboleggiare la vita come un flusso ininterrotto di avvenimenti che possono essere interpretati in modi differenti in base all'esperienza personale. Il brano invita quindi all'autoriflessione come mezzo per comprendere meglio le situazioni personali e i propri mondi interiori.

Il video musicale dei Rue de Paradis, diretto da Matteo Turco e con Katia Bagriy come bodypainter, utilizza l'animazione in computer grafica, il bodypainting e la rappresentazione di uno sciamano, ispirato ad alcune culture antiche, per rappresentare visivamente il messaggio della canzone. Lo sciamano assume una veste moderna, simboleggiando un viaggio interiore di consapevolezza. La trasformazione tramite make-up, raffigura i momenti di sviluppo personale. Un video suggestivo che rafforza la profondità della loro musica.

Il singolo "Seven Drops of Rain" è disponibile su tutti i digital store, mentre il video è pubblicato sul canale YouTube dei Rue de Paradis. La band, composta da Raffaele Campeotto alla voce e chitarra, Luca Appolonio alla chitarra, Diego Beltramini al basso e Riccardo Zamolo alla batteria, si prepara a conquistare i cuori di un pubblico sempre più vasto con la loro musica unica e coinvolgente. La loro capacità di esplorare diverse influenze musicali e di creare un suono personale e distintivo, unita alla rappresentazione visiva suggestiva e potente del loro ultimo video, li rende una band da tenere d'occhio. —

IN BREVE

Arte
Claudio Mario Feruglio espone a Trieste

Oggi, lunedì 13 marzo, nel Palazzo del consiglio regionale a Trieste sarà inaugurata la mostra personale dell'artista Claudio Mario Feruglio intitolata Del silenzio e della luce. La mostra presenta una quarantina di opere scelte realizzate dal maestro friulano dal 2000 al 2022 ispirate alla poetica del silenzio e dell'ascolto interiore. Introduzione critica di Marianna Accerboni.

Cinema
I Guerrieri della notte in versione restaurata

Il cult movie I guerrieri della notte torna al Visionario in versione restaurata. Il film sarà in programma oggi, lunedì 13 alle 20, in versione originale con sottotitoli in italiano!

L'incontro
Serate dedicata agli ebrei udinesi

Si terrà mercoledì 15 marzo alle 20 alla Casa della Contadinanza la conviviale del Club 41 Udine, neocostituito sodalizio udinese attualmente presieduto da Gherardo Molinaro. Dopo la cena Valerio Marchi relazionerà sulle vicende delle famiglie ebraiche in Friuli tra Otto e Novecento. Per informazioni e contattare il numero 0432 532255, mail ghmolin@hotmail. it.

A Buttrio
Odette Copat presenta il suo libro

Nuovo appuntamento con la rassegna "Incontri d'Autore" promossa dal Comune di San Giovanni in collaborazione con la Biblioteca Civica e l'Associazione Teatrotuttotondo aps di Buttrio. Domani, martedì 14 alle 18. 30 in Villa de Brandis a San Giovanni al Natisone ospite sarà la scrittrice Odette Copat che presenterà il suo libro "Manuale Malincomico – di soccorso alla quotidianità–" .

CINEMA

Aspettando il "Feff 25" Casa Ramen anticipa per la rassegna dei film

Conto alla rovescia per il Far East Film Festival 25 che sta arrivando in città: per nove giorni, dal 21 al 29 aprile, i riflettori internazionali saranno puntati sul Teatro Nuovo e sul Visionario. Se il Visionario, in attesa del fischio d'inizio, ha messo a punto una rassegna che celebra la bellezza del cinema orientale, anche a Casa Ramen Visionario è scattato ufficialmente il conto alla rovescia per il Feff 25.

Da un lato, dunque, "Happy Birthday Far East Film!", con quattro cult leggendari e una maratona altrettanto leggendaria (la Trilogia della vendetta di Park Chan-wook), dall'altro il pop-up restaurant di Via Asquini, con due aperture straordinarie.

Attiva da dicembre (i magici fornelli dello chef milanese Luca Catalfamo, ricordiamo, si spegneranno in giugno), Casa Ramen Visionario ha infatti deciso di anticipare alle 18 il proprio orario abituale per accogliere il pubblico di "Happy Birthday Far East Film!": domani, martedì 14 marzo, in occasione di Akira di Katsuhiro Ôtomo, e



Lo chef Luca Catalfamo

martedì 21 marzo, in occasione di Departures di Yojiro Takita. Due eterni capolavori giapponesi per due menù speciali progettati ad hoc che gli spettatori potranno gustare prima dell'entrata in sala… Le prenotazioni si possono effettuare sul sito www.casaramen.it/casa-ramen-visionario.

Casa Ramen Visionario fa vivere ai propri ospiti la stessa esperienza offerta dalla celebre Casa Ramen di Milano, il gioiello di Catalfamo dove (garantiscono i critici) il ramen che viene preparato è tra i migliori d'Europa. —

CINEMA

Il Banff fa tappa a Udine ospite lo scalatore Zeni

Saranno 37 gli eventi in programma per l'undicesima edizione del Banff Mountain Film Festival World Tour Italy, la rassegna cinematografica dedicata a montagna e outdoor che, dal 2013, porta in Italia le migliori produzioni presentate nel corso dell'omonima manifestazione canadese.

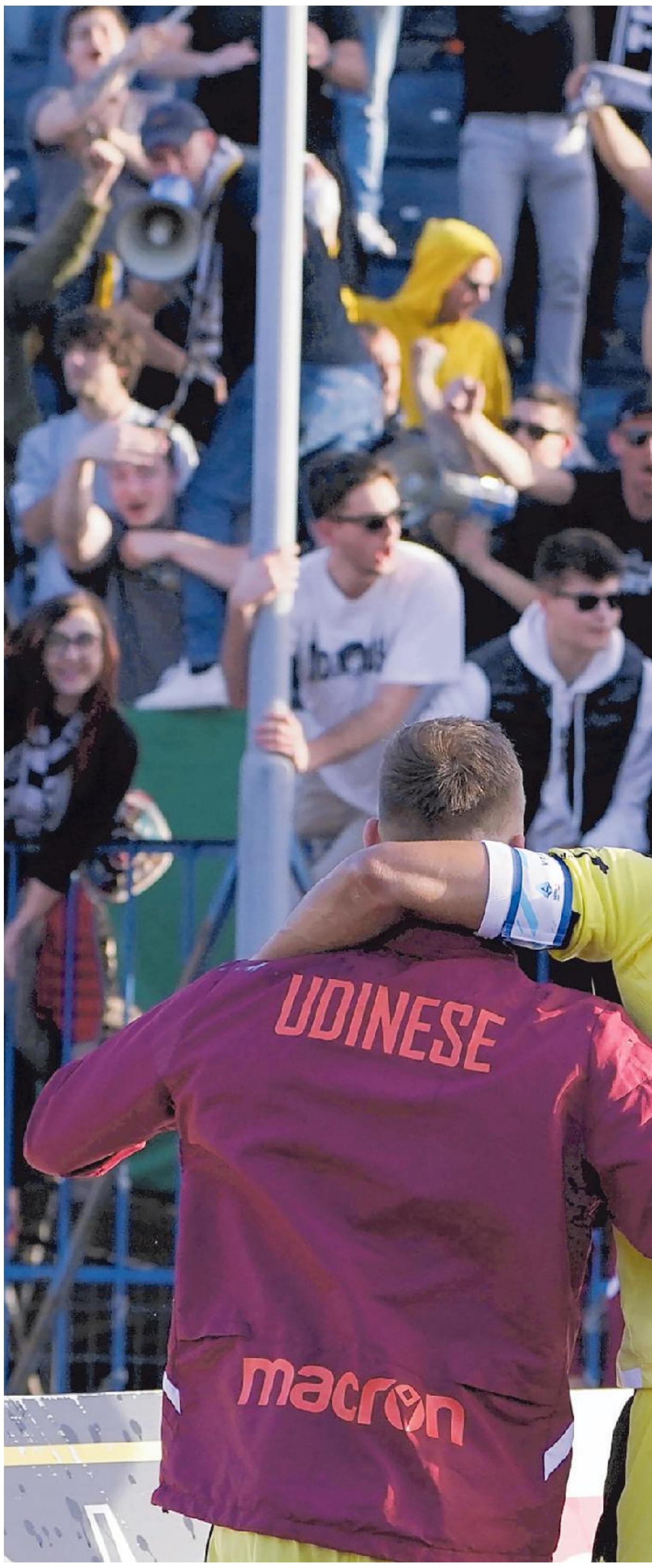
Anche quest'anno il Banff farà tappa a Udine mercoledì 15 al Cinema Centrale alle 20. Sarà ospite in sala Alessandro Zeni, scalatore professionista, atleta ambassador del team La Sportiva. Nato e cresciuto ai piedi delle Pale di San Martino, da padre scultore e mamma pittrice, Alessandro Zeni ha trovato nella verticalità della roccia il suo modo per scolpire la sua strada diventando uno dei più forti climber al mondo nell'arrampicata su placca. In ogni serata del Banff sarà proiettato lo stesso programma di 9 tra corto e medio metraggi provenienti da tutto il mondo che raccontano di piccole e grandi imprese, di storie di amicizia e incredibili traguardi. —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Udinese con la testa di Becao per la volata

Sette squadre nel giro di 5 punti per il 7º posto: ci sono anche i bianconeri dopo la vittoria di Empoli confezionata grazie a un'incornata del brasiliano



Pietro Oleotto / UDINE

Rodrigo Becao ha messo la testa. La testa per giocarsi un finale di stagione – le ultime dodici giornate – che sarà un campionato nel campionato, quello alle spalle delle prime sei, là dove c'è la Juventus penalizzata, dove ci sono Torino e Bologna davanti, Fiorentina, Monza e Sassuolo davanti. Sette in lizza nel giro di 5 punti per quello che è il settimo posto che potrebbe anche regalare un passaporto per l'Europa – quello della Conference League – se una delle prime in classifica vincerà la Coppa Italia. Sì, le incognite sono tante, c'è in piedi anche il ricorso juventino sul -15 e all'orizzonte un possibile processo sportivo di fine stagione, ma al netto dei punti di domanda si può già dire che l'Udinese si è iscritta alla "corsa" grazie all'incornata del centrale difensivo brasiliano che era stato una delle certezze bianconere nelle prime giornate di questa serie A.

LO SCENARIO

Dire che l'infortunio muscolare di Becao e le successive voci di mercato abbiano inciso sulle sicurezze dell'Udinese che proprio tra ottobre e novembre, prima della sosta per il Mondiale, ha rallentato il proprio ritmo, complici anche alcuni pareggi che possono essere definiti deludenti (tra Cremonese, Lecce e Spezia), alla luce di quello che era stato prodotto a inizio stagione. Poi si era aperta la finestra per gli affari di gennaio che aveva portato le voci dell'interesse di alcuni club anche di Premier League per il numero 50 bianconero che, avendo un contratto in scadenza il 30 giugno del prossimo anno, è potenzialmente in vendita al fine di non portarlo in prossimità del cosiddetto "parametro zero". Proprio quello del rinnovo è un argomento sul tappeto quando si pensa al classe 1996 di Salvador de Bahia.

LE MOSSE

Secondo quello che è filtrato, il club bianconero avrebbe chiesto all'entourage di Becao, assistito dall'agenzia brasiliana Antoniu's Assessoria, di prolungare il contratto di almeno un anno a fronte di un ritocco salariale, ma anche della promessa di una cessione alla prima occasione buona, senza che l'acquirente possa approfittare di un contratto vicino alla scadenza. Il nodo è rappresentato però dalle richieste dell'Udinese: chiaro che un prezzo superiore al venti milioni allontanerebbe molte pretendenti e inciderebbe anche sul futuro ingaggio del giocatore. Insomma, parti ancora lontane, seppur in contatto. Non si dovrebbe arrivare, dunque, a un altro "caso Stryger Larsen", ovvero a un giocatore di livello che si è liberato senza portare neppure un euro nelle casse societarie.

I PUNTI DI FORZA

L'idea è riprendere i dialoghi sul rettilineo finale della stagione. Si spera a questo punto con un'Udinese in lizza per una piazzamento di prestigio – basterebbe anche raggiungere la parte sinistra della classifica, le prime dieci posizioni, là dove non si vedono da tempo i bianconeri –, con Becao protagonista come è successo a Empoli. Dove la squadra di Sottil ha sì sfruttato le incertezze degli avversari, a dir poco perforabili sui corner (dieci gol subiti dall'inizio della stagione), ma anche il pezzo forte di Becao: il colpo di testa. Il brasiliano ha segnato 6 gol con la maglia dell'Udinese addosso da quanto è arrivato, nell'estate del 2019. Il primo proprio all'esordio, contro il Milan, di testa e grazie al proprio stacco ne ha fatti altri quattro. All'interno di questa "contabilità" delle ricorrenze particolari. Le tre reti segnate proprio al Diavolo rossonero, prossimo avversaria dell'Udinese sabato allo stadio Friuli, l'ultima nella gara d'andata a San Siro, quando i bianconero andarono a segno dopo pochi minuti e furono rimontati. L'altra coincidenza riguarda Paolo Zanetti, il tecnico che guida l'Empoli, trafitto da Becao sabato ma anche la scorsa primavera quando guidava il Venezia. Era aprile e il numero 50 realizzò due gol in altrettante giornate, ai lagunari e al Cagliari, poi retrocesse. Zanetti ha un buon margine sulla terz'ultima, ma intanto tocca ferro... —

LA MIA DOMENICA

Sottil e quel traguardo che non considera irraggiungibile



BRUNO PIZZUL

E' finalmente arrivata la tanto auspicata vittoria a interrompere la fastidiosa trafila di pareggi e a riportare la necessaria serenità in casa bianconera. L'entusiasmo con cui è stato accolto il successo maturato al Castellani di Empoli testimonia in modo esplicito quanto l'evento fosse atteso, in particolare da Sottil del quale era rimasto ben impresso nella memoria di tutti l'acceso sfogo con cui aveva messo i giocatori di fronte alle proprie responsabilità di professionisti e tesserati.

Va subito detto che per definire del tutto soddisfacente la prestazione della squadra manca la parte conclusiva della partita, quando i bianconeri – di giallo vestiti –, dopo essere passati in vantaggio, si sono ritratti all'indietro gestendo l'esiguo vantaggio senza correre troppi rischi, ma tenendo col fiato sospeso i tifosi, quelli al solito pittoreschi e chiassosi arrivati al seguito fino in Toscana e quelli , molto più numerosi, appollaiati davanti a qualche televisore.

Quantunque Zanetti a fine partita abbia dichiarato che la propria squadra avrebbe meritato il pareggio, non si può certo dire che l'Udinese abbia rubacchiato la vittoria, come un po' era accaduto nella lontana vittoria con la Samp a Marassi. Il gol vincente di Becao è arrivato a coronare una serie di iniziative apprezzabili e, val la pena di sottolinearlo, volte a sfruttare la debolezza degli empolesi sui calci d'angolo e sui cross dalle fasce. Ben dieci i gol subiti su sviluppi da corner, a testimonianza che ogni volta che c' è un tiro dalla bandierina scatta per il povero Zanetti l'allarme rosso.

Non si può comunque sottacere che, una volta ancora, Silvestri s'è dimostrato portiere pienamente affidabile, anche quando è stato chiamato in causa solo sporadicamente, situazione che, per un portiere, è spesso di difficile interpretazione. Ma in genere note positive per tutti i giocatori che Sottil ha utilizzato, attenti e reattivi nella giusta maniera, pur con la citata flessione di coraggio e intraprendenza finale.

Continuano nel loro ormai prolungato digiuno le due punte, Beto e Success, quest'ultimo comunque grande combattente e in perenne lotta con i propri marcatori.

Sottil ha ripetutamente fatto riferimento al settimo posto, che torna a essere non del tutto irraggiungibile, evidentemente ci crede ancora e questo è un buon segno anche se non si tratta di traguardo che per l'Udinese sia da considerare irraggiungibile.

Ora c' è da preparare la sfida di sabato con il Milan, già raggiunto il sold out, occasione d' oro per rifarsi belli e convincenti. Non è che, Napoli a parte, le grandi vadano sempre a banchettare con le presunte scartine. Col Diavolo rossonero l'Udinese può giocarsela. —

Apu, nostalgia di Coppa

L' Apu Udine un anno fa a Roseto conquistava la Coppa Italia di Serie A2: con l'ex Giuri riviviamo quel trionfo.

PISANO E SIMEOLI / PAG. 42 E 43



Pordenone, tredicesimo pari

Tredicesimo pareggio in campionato. La cura Stefani non fa svoltare ancora il Pordenone fermato sullo 0-0 a Lecco.

BERTOLOTTO / PAG. 32



Volley, Cda e Itas luci e ombre

Seconda fase di Serie A2 iniziata col botto dalla Cda Talmassons (3-0 al Sassuolo), ko 3-1 per l'Itas Martignacco a Brescia.

TORTUL E PITTONI / PAG. 45





Becao sotto lo spicchio di curva dello stadio Castellani occupato dai tifosi dell'Udinese che finalmente si sono goduti una vittoria

PASQUALE MARINO. L'ex tecnico dell'Udinese commenta il momento della squadra di Sottil, "allievo" ai tempi del Catania

«Adesso possono giocare con la mente più libera a cominciare dal Milan»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese è in una posizione di classifica straordinaria e d'ora in poi dovrà sfruttare al massimo la spinta di questa vittoria per giocare con la testa più libera, a cominciare dal Milan». Arriva dall'ex allenatore bianconero Pasquale Marino il consiglio rivolto ad Andrea Sottil, uno dei suoi "allievi" prediletti visto il rapporto di stima e d'amicizia creatosi tra i due ai tempi di Catania, quando l'allenatore di Marsala guidò gli etnei alla promozione in serie A nel 2007, con Sottil suo fido scudiero in campo.

Marino, si può dire che l'Udinese si è sbloccata a Empoli?

«Lo vedremo sabato col Milan, dove i bianconeri avranno il vantaggio di affrontare una big dopo avere ritrovato la vittoria, e per di più in trasferta, che è sempre una nota di merito aggiuntiva, specie per come è arrivata».

Appunto, sul come ci sarebbe da disquisire per gli esteti che si ricordano un'Udinese più bella...

«La partita di Empoli è stata bloccata perché le due squadre non vincevano da sei giornate, e in partite così importanti poi è la tensione a farla da padrona. Detto questo, sappiamo che dal punto di vista qualitativo entrambe sanno fare meglio, visto che anche l'Empoli ha dimostrato un gioco apprezzabile».



Pasquale Marino

Il prossimo step di Sottil dovrà quindi essere la qualità del gioco proposto?

«Sottil ha già dimostrato di avere idee chiare riguardo alla qualità della manovra, ma la qualità aumenta anche con la serenità portata dai risultati, e in questo momento l'Udinese ha vinto poco, finendo per essere condizionata anche in alcune scelte, come giocare qualche palla in avanti in più».

Così si spiega la scelta di Success in coppia con Beto?

«Anche se non ha segnato Success gioca molto per la squadra, partecipa sempre al gioco e tiene in allarme la difesa. Inoltre è una valida sponda per Beto perché i due son complementari».

Una nota tattica da sottolineare?

«Più che tattica direi la compattezza. Al Castellani l'Udinese ha bissato la prestazione solida di Bergamo e infatti non ha rischiato molto. Anche in questo caso si è scelta la sicurezza ai fronzoli, la compattezza di squadra».

Alla fine l'ha decisa un gol su palla inattiva...

«È un'altra forza di questa Udinese che porta tanti uomini all'interno dell'area avversaria. E quando porti tanta fisicità diventa poi difficile per l'avversario. Il gol lo ha segnato Becao che non è nuovo a queste sortite decisive e che, va detto, fa sempre la sua partita con tanta determinazione».

Un altro singolo da elogiare?

«Pereyra, assolutamente fondamentale perché è sempre determinante, ma dico anche Udogie che sa attaccare lo spazio come pochi. Avere queste caratteristiche significa avere armi in più e per questo va sottolineata l'assenza di Deulofeu».

Marino, lei all'Udinese ha provato sia la crisi da vittoria, con 11 partite di fila senza successi nel 2008-'09, e anche la cavalcata europea. A cosa deve puntare ora l'Udinese di Sottil?

«Deve sfruttare al massimo la spinta di questo successo e giocare sulle ali dell'entusiasmo. La posizione di classifica è straordinaria e deve giocare libera di testa a cominciare dal Milan». —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 26

Bologna - Lazio	0-0
Cremonese - Fiorentina	0-2
Empoli - Udinese	0-1
Juventus - Sampdoria	4-2
Lecce - Torino	0-2
Napoli - Atalanta	2-0
Roma - Sassuolo	3-4
Spezia - Inter	2-1
Verona - Monza	1-1
Milan - Salernitana	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 19/03/2023

Sassuolo - Spezia	VENERDÌ 17 ORE 18.30
Atalanta - Empoli	VENERDÌ 17 ORE 20.45
Monza - Cremonese	SABATO 18 ORE 15
Salernitana - Bologna	SABATO 18 ORE 18
Udinese - Milan	SABATO 18 ORE 20.45
Sampdoria - Verona	DOMENICA 19 ORE 12.30
Fiorentina - Lecce	DOMENICA 19 ORE 15
Torino - Napoli	DOMENICA 19 ORE 15
Lazio - Roma	DOMENICA 19 ORE 18
Inter - Juventus	DOMENICA 19 ORE 20.45

Classifica marcatori

19 RETI: Osimhen V. (Napoli).
14 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1).
12 RETI: Lookman A. (Atalanta,3), Nzola M. (Spezia,3).
11 RETI: Kvaratskhelia K. (Napoli,1).
9 RETI: Immobile C. (Lazio,2), Dybala P. (Roma,2).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	68	26	22	2	2	60	16	44
02.	INTER	50	26	16	2	8	47	30	17
03.	LAZIO	49	26	14	7	5	41	19	22
04.	MILAN	47	25	14	5	6	42	32	10
05.	ROMA	47	26	14	5	7	35	25	10
06.	ATALANTA	42	26	12	6	8	42	30	12
07.	JUVENTUS	38	26	16	5	5	44	22	22
08.	TORINO	37	26	10	7	9	29	29	0
09.	BOLOGNA	36	26	10	6	10	31	34	-3
10.	UDINESE	35	26	8	11	7	34	30	4
11.	FIORENTINA	34	26	9	7	10	31	31	0
12.	MONZA	33	26	9	6	11	31	36	-5
13.	SASSUOLO	33	26	9	6	11	34	40	-6
14.	EMPOLI	28	26	6	10	10	23	34	-11
15.	LECCE	27	26	6	9	11	24	31	-7
16.	SALERNITANA	25	25	6	7	12	28	44	-16
17.	SPEZIA	24	26	5	9	12	23	42	-19
18.	VERONA	19	26	4	7	15	21	38	-17
19.	CREMONESE	12	26	1	9	16	21	48	-27
20.	SAMPDORIA	12	26	2	6	18	13	43	-30

IL PUNTO

Messaggio da Deulofeu: «Tre punti pesanti raga»

UDINE

Non si è ancora visto al Bruseschi e con molta probabilità non si vedrà più in campo fino al termine della stagione, ma ieri Gerard Deulofeu è tornato a farsi sentire in chiave bianconera sui social, commentando il successo di Empoli. «Tre punti pesanti raga. Vamoss», ha postato su Instagram il 10 catalano che non dà nessun segnale di rientro dopo l'intervento di rinforzo capsulare al ginocchio destro effettuato il 6 febbraio a Villa Stuart.



"Geri" Deulofeu su Instagram

Anche Beto ha sottolineato l'importanza del successo con un "più 3" su Instagram, canale da cui Sandi Lovric ha fatto gli auguri ieri a Ilija Nestorovski. Il macedone ha compiuto 33 anni e ha postato un video con tutti i gol segnati all'Udinese, esprimendo così anche la voglia di tornare presto dopo l'ennesimo acciacco avuto dopo gli spiccioli giocati con lo Spezia. Intanto oggi riprende la preparazione della squadra al Bruseschi, là dove Adam Masina (elongazione flessore) lavorerà a parte. —

S.M.

Serie A





Rabiot svetta di testa e mette a segno il primo dei suoi due gol alla Samp. Nella foto a destra, l'esultanza dei giocatori del Sassuolo dopo il gol di Berardi

La Roma cade con il Sassuolo Juve, Samp battuta: è settima

I giallorossi, in dieci, falliscono l'aggancio al secondo posto occupato dall'Inter
Oggi ci prova il Milan che ospita la Salernitana. Pari del Verona, Spezia a più 5

Franco Zuccalà

Se non fosse che siamo un po' squattrinati e abbiamo il caso Mourinho a tenerci vivi, diremmo che altrove stanno peggio di noi: il caso Lineker ha paralizzato il calcio inglese in tv, Benzema ha maltrattato Deschamps, ecc. A casa nostra, comunque, le "grane" non mancano mai. Solo il Napoli (+18) va bene e ha piegato un'Atalanta che ha resistito per un'ora. Poi un capolavoro di Kvara (zig-zag e tiro sotto la traversa) ha spezzato l'equilibrio della partita e fatto volare la capolista verso lo scudetto. La squadra di Gasp, senza vittorie da quattro giornate (e in crisi offensiva), si sta allontanando dalla Champions. Nell'altalena di risultati delle milanesi, stavolta è andata giù l'Inter, che sul campo dello Spezia ha inanellato l'ottava sconfitta, in una partita con tre rigori, prodezze, ma soprattutto errori. La trasferta di Oporto sarà importante per Inzaghi, ormai sotto processo permanente, che poi dovrà vedersela con la Juve. La Roma, inizialmente senza Mancini, Dybala e Pellegrini, non ha resistito alle iniziative del Sassuolo, e - nonostante la propria forte difesa - ha preso una doppietta da Laurentié. Zalewski ha rimesso in carreggiata i giallorossi, ma l'espulsione di Kumbulla e il rigore segnato da Berardi (che poi ha colto una traversa) hanno condizionato la Roma, che ha riaperto la gara con Dybala. L'ha quasi chiusa Pinamonti. Wynaldum primo gol italiano. Sette gol!

Nel posticipo sarà la volta del Milan: affronterà una Salernitana che, con l'arrivo di Sousa, ha trovato consistenza in difesa e recuperato terreno. L'ex rossonero Piatek e Dia (o Bonazzoli) in attacco, Mazzocchi titolare. In casa rossonera, voglia di far bene come in Champions e riagganciare l'Inter. Pioli disporrà di Leao e Krunic. E Ibra vuol giocare. La Lazio, priva di Immobile, non è andata oltre lo 0-0 sul campo di un Bologna più vicino alla vittoria (palo di Ferguson). È stata una battaglia e sono volati cartellini rossi e gialli per le panchine bollenti, in Lecce-Torino. Con due gol iniziali, i granata hanno vinto e volando verso l'ottavo posto. La Juventus si è fatta rimontare due gol dalla "povera" Samp che non trova acquirenti. Il tecnico bianconero ha dovuto rinunciare a Di Maria, Chiesa, Pogba e Alex Sandro. Stankovic ha fatto esordire Turk in porta. Rabiot (doppietta) ha deciso la partita. Soulè primo gol. Vlahovic palo su rigore. L'Udinese, dopo sei partite senza vittorie, ha ottenuto il bottino pieno a Empoli con un gol di Becao. Un notevole recupero in classifica, quello della Fiorentina, che ha vinto a Cremona, scavalcando il Monza. Grigiorossi sempre in ambasce, come la Sampdoria e il Verona. Gli scaligeri stavano vincendo sul Monza, che ha ribaltato il risultato, ma il gol dell'1-2 è stato annullato. —

ROMA 3
SASSUOLO 4

ROMA (3-5-2) Rui Patricio 5; Kumbulla 3, Smalling 5.5, Ibanez 5; Zalewski 6 (32' st Volpato sv), Bove 5 (1' st Dybala 6.5), Matic 5 (11' st Camara 4.5), Wijnaldum 6, Spinazzola 5.5 (1' st Karsdorp 5); El Shaarawy 5, Abraham 4.5 (32' st Majchrzak sv). All. Foti (Mourinho squalificato).

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 7; Toljan 7, Ferrari 7, Tressoldi 6.5 (19' st Erlic 6), Rogerio 7 (43' st Marchizza sv); Frattesi 7.5, Lopez 6.5 (19' st Obiang 6), Henrique 7; Berardi 7 (31' st Bajrami sv), Pinamonti 7, Laurienté 7.5 (31' st Defrel sv). All. Dionisi.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.5.

Marcatori Al 13' e al 18' Laurienté, al 26' Zalewski, al 49' Berardi (rig); nella ripresa, al 5' Dybala, al 30' Pinamonti, al 49' Wijnaldum.



ANTONIO SANABRIA
HA FIRMATO IL GOL DEL 2-0 CHE HA CHIUSO IL CONTO

Il Toro passa a Lecce grazie a due reti messe a segno nel primo tempo: un'iniezione di fiducia in vista del Napoli

JUVENTUS 4
SAMPDORIA 2

JUVENTUS (3-5-1-1) Perin 6; Danilo 6, Bonucci 5 (1' st Cuadrado 7), Bremer 6.5 (39' st Rugani sv); De Sciglio 6 (42' st Gatti sv), Fagioli 6.5, Barrenechea 5 (1' st Locatelli 6.5), Rabiot 7.5, Kostic 6.5; Miretti 6.5 (28' st Soulé 6.5); Vlahovic 5.5. All. Allegri.

SAMPDORIA (3-4-2-1) Turk 6; Gunter 5.5, Nuytinck 5 (30' st Paoletti sv), Amione 6; Zanoli 6, Winks 5.5, Rincon 6, Augello 6 (29' st Murru sv); Leris 5, Djuricic 6 (29' st Jesé sv); Gabbiadini 5 (37' st Malagrida sv). All. Stankovic.

Arbitro Prontera di Bologna 6.

Marcatori All'11' Bremer, al 26' Rabiot, al 31' Augello, al 32' Djuricic; nella ripresa, al 19' Rabiot, al 49' Soulé.

LECCE 0
TORINO 2

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 6, Baschirotto 5.5, Umtiti 5.5, Gallo 5.5; Blin 6, Hjulmand 5.5 (8' st Maleh 5.5), Gonzalez 5.5 (31' st Banda sv); Strefezza 5 (41' st Voelkerling sv), Ceesay 5 (1' st Colombo 5.5), Di Francesco 5 (1' st Oudin 5). All. Baroni.

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6; Gravillon 6.5 (35' st Adopo sv), Schuurs 6.5, Buongiorno 6; Singo 6.5 (14' st Aina 6), Linetty 6 (14' st Ricci 6), Ilic 6, Rodriguez 6 (32' st Vojvoda sv); Miranchuk 6.5 (35' st Djidji sv), Radonjic 6.5; Sanabria 6. All. Juric.

Arbitro Sacchi di Macerata 6.

Marcatori Al 20' Singo, al 23' Sanabria.

CREMONESE 0
FIORENTINA 2

CREMONESE (3-5-2) Carnesecchi 6; Ferrari 6, Bianchetti 5.5, Vasquez 6; Sernicola 5.5 (8' st Okereke 5.5), Pickel 5.5 (32' st Ghiglione 6), Galdames 6 (32' st Meité 6), Benassi 5.5, Valeri 5.5; Dessers 5 (14' st Buonaiuto 6), Tsadjout 6 (14' st Ciofani 6). All. Ballardini.

FIORENTINA (4-2-3-1) Sirigu 6.5; Dodò 6.5 (32' st Venuti 6), Milenkovic 6, Martinez Quarta 6, Biraghi 6; Amrabat 6.5, Mandragora 7 (38' st Duncan sv); Ikoné 6.5 (22' st Gonzalez 6), Barak 6.5, Saponara 6 (1' st Brekalo 6); Cabral 6.5 (22' st Jovic 6). All. Italiano.

Arbitro Marcenaro di Genova 6.

Marcatori Al 28' Mandragora; nella ripresa, al 5' Cabral.

VERSO LA CHAMPIONS

Inter, ancora fiducia a Inzaghi Napoli, no biglietti ai tedeschi

Inter e Napoli sono impegnate nelle gare di ritorno degli ottavi di Champions: i nerazzurri affrontano domani il Porto in trasferta (all'andata 1-0 per la squadra di Inzaghi), mercoledì il Napoli ospiterà l'Eintracht al "Maradona" (in Germania finì 2-0 per i partenopei).

QUI INTER

Il clima attorno all'Inter è quello della calma apparente dopo il ko di La Spezia. Non è intenzione della società cambiare Inzaghi a stagione in corso, anche in caso di eliminazione dalla Champions, ma è il futuro ad essere incerto, alla luce degli spifferi che raccontano di uno spogliatoio in fermento che sente poco la "presenza" dell'allenatore. Intanto Skriniar si è allenato parzialmente con il gruppo.



Mister Simone Inzaghi

QUI NAPOLI

Continua la disputa a distanza tra la Prefettura di Napoli e i tifosi dell'Eintracht. Il Tar aveva rimesso i sostenitori tedeschi in gioco annullando la disposizione del prefetto e quindi aprendo le porte del "Maradona" ai fan tedeschi. Ma è arrivato un nuovo stop da parte del prefetto, che vieta la vendita dei biglietti ai tifosi residenti a Francoforte. —

IN BREVE

Premier League
Arsenal, tris al Fulham United fermato in casa

Continua a vincere e a primeggiare in Premier league l'Arsenal. La squadra di Arteta si è imposta sul campo del Fulham per 3-0. Al Craven Cottage di Londra a segno per i gunners Gabriel, Martinelli e Odegaard. Restano 5 le lunghezze di vantaggio sul City. Pareggia invece la terza forza del campionato, ovvero il Manchester United, fermato sullo 0-0, in casa, dal Southampton. Espulso alla mezzora Casemiro. È finita 1-1 West Ham-Aston Villa.

Liga
Scandalo Barcellona Real Madrid parte lesa

Il Real Madrid chiederà di partecipare come «parte lesa» all'indagine che la Procura di Barcellona ha avviato nei confronti del Barcellona e di suoi ex presidenti per corruzione, falso in scritture contabili e altri reati per i pagamenti milionari che il club blaugrana ha effettuato a un ex vicepresidente del comitato arbitrale, Jose Maria Enriquez Negreira, attraverso una società di sua proprietà. Secondo i pm spagnoli, il club ha pagato oltre 7,3 milioni a Negreira.

VERONA 1
MONZA 1

VERONA (3-4-2-1) Montipò 6; Dawidowicz 5.5, Magnani 6 (1' st Cabal 6), Coppola 6.5; Faraoni 6 (17' st Depaoli 6), Tameze 6.5, Duda 6, Lazovic 6; Kallon 6 (1' st Doig 5.5), Verdi 7 (31' st Veloso 6); Gaich 5.5 (23' st Djuric 5.5). All. Zaffaroni.

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Izzo 6, Pablo Marì 6, Caldirola 5.5; Birindelli 6 (1' st Machin 6), Pessina 6, Sensi 7 (30' st Colpani 6), Carlos Augusto 6.5; Ciurria 5.5, Caprari 6.5 (37' st Valoti sv); Petagna 6.5. All. Palladino.

Arbitro Piccinini di Forlì 6.

Marcatori Nella ripresa, al 6' Verdi, al 10' Sensi.

In Brasile per i 70 anni di Zico

Arthur jr «Che regalo a papà: grazie»

Il figlio del campione: «Non avete idea di cosa ha significato per lui avere gli amici dal Friuli. Io e lui tifiamo da lontano per l'Udinese»

Massimo Meroi / UDINE

«Voi non avete idea del regalo che avete fatto a mio padre. In Brasile esistono i fan club, ma solo intitolati alle squadre, non ai calciatori. È stato davvero bellissimo, grazie». Dice proprio così Arthur Junior Coimbra, primogenito di Zico quando si congeda dai dodici tifosi friulani che si stanno per rimettere in viaggio verso l'Italia al termine di nove giorni vissuti dentro una centrifuga di eventi ed emozioni.

COMPLICE

Junior – così tutti lo chiamano – è stato per sei mesi la "talpa" dei tifosi di Orsaria nella famiglia del fuoriclasse brasiliano. È stato lui che ha tessuto la tela mantenendo il segreto fino a quando Zico non si è ritrovato i tifosi bianconeri nel giardino di casa. «È stato proprio bravo a tenere nascosto tutto», ha detto il Galinho. È stato lui a organizzare il "Baile de Galo", la festa di gala con 400 invitati compresi i tifosi arrivati da Udine.

CUORE BIANCONERO

Dei tre figli del Galinho Junior è quello che più è rimasto legato a Udine e al Friuli. «Io faccio il tifo per l'Udinese», ha detto. Nel 1990 quando era a Milano con papà si fece portare a Marassi per vedere dal vivo i bianconeri impegnati con la Sampdoria. «Balbo e Branca erano i miei giocatori preferiti, quando arrivai allo stadio scoprii con mio grande dispiacere che non erano in campo. Vidi la partita in tribuna vicino a Balbo, perdemmo 1-0. Ogni volta che avevamo una punizione dal limite lui mi diceva: "Se ci fosse tuo padre in campo adesso..."».

RESPONSABILITÁ

Arthur Junior dei tre figli è quello che più è vicino al padre nella gestione dell'azienda Zico. Quello del Galinho è un marchio che tira ancora molto in Brasile a cominciare dal centro sportivo per proseguire poi nell'organizzazione di eventi a cominciare dalla"Partita delle Stelle". Fu Junior a decidere di spostarla dalla scuola calcio al Maracanà andando anche contro il parere di suo papà. Per motivi di lavoro il figlio del Galinho tra un paio di mesi dovrebbe essere in Europa per impegni di lavoro e non ha escluso di fare una capatina in Friuli per stare con i suoi amici.

Cura gli interessi e gli eventi targati Zico e dei tre eredi è quello più legato all'Italia

RINGRAZIAMENTI

Scarbolo e i suoi amici lo attendono a braccia aperte. Il presidente del club di Orsaria nel momento di riassumere le sue emozioni della trasferta carioca ha voluto concentrarsi soprattutto sul lavoro sottotraccia di Junior: «Per me sarebbe troppo facile ringraziare Zico e Amoroso per l'ospitalità ricevuta anche se entrambi dopo anni e anni di amicizia continuano a stupirmi. Se questa trasferta oltre Oceano ha avuto successo lo dobbiamo a Junior che sei mesi fa si è reso disponibili ed entusiasta di sorprendere suo padre. Quando siamo arrivati a Rio è stato un regista impareggiabile e la faccia del Galinho e di sua moglie Sandra, quando ci hanno visto ne è stata la dimostrazione».

Nel 2024 il 40ennale del club di Orsaria i 50 anni a Miami di Marcio Amoroso

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Rientrati in Italia si torna a fare i tifosi attivi. Sabato c'è il Milan al Friuli e il club di Orsaria sta organizzando la successiva trasferta di Bologna del 2 aprile. I prossimi impegni "privati" sono il quarantesimo anniversario del club, previsto per il 2024 e i 50 anni di Amoroso che cadranno il 5 luglio del 2024. Marcio, che dovrebbe passare in Friuli a Natale, ha già detto che lo organizzerà a Miami. Un'altra trasferta non esattamente dietro l'angolo. Lui l'invito lo ha lanciato, quanti lo raccoglieranno? —





In alto, Zico di spalle con la maglia celebrativa del club di Orsaria. Qui sopra, un primo piano sorridente di Arhtur Coimbra Junior FOTOFURLANO

L'ULTIMO MESSAGGIO

«Siete arrivati? Sapete che abbiamo vinto a Empoli?»

Durante il ritorno in Italia i tifosi dell'Udinese club Arthur Zico di Orsaria hanno fatto scalo ad Amsterdam dove davanti a un telefonino hanno seguito il primo tempo di Empoli-Udinese. Solo quando sono sbarcati a Venezia sono venuti a conoscenza del risultato finale. L'annuncio da Junior che sul telefono del presidente Alessandro Scarbolo ha scritto: «Siete arrivati in Italia? Tutto bene? Lo sapete che l'Udinese ha vinto a Empoli?!».

L'EX PESCARA E TORO

Junior: «Galeone allenatore speciale Io all'Udinese? Semmai Zico al Toro»

RIO DE JANEIRO

Leo Junior il traguardo dei 70 anni lo taglierà il 29 luglio del 2024. L'ex centrocampista di Pescara e Torino ha fatto le prove generali partecipando al "Baile de Galo" in occasione dei 70 di Zico. E quando ha visto quel gruppo di tifosi italiani non si è negato, anzi, è andato quasi a cercarli per rinverdire i vecchi tempi e per omaggiare il suo grande compagno di club e di nazionale.

IL GALE A PESCARA

Tre anni al Toro, dal 1984 al 1987, poi due al Pescara. Prima e dopo solo Flamengo per lui. Nella prima stagione abruzzese l'allenatore era Giovanni Galeone: «Ho un ricordo straordinario – dice Junior –, mi sono divertito molto a lavorare con lui, Giovanni è stato un allenatore decisamente diverso dagli altri che ho avuto in Italia. So che vive a Udine, gli mando un grande saluto».

MERCATO

Junior arrivò in Italia un anno dopo Zico, nel 1984. Nei piani dell'Udinese di Mazza e Dal Cin lui doveva essere il rinforzo ideale per il centrocampo bianconero anche a costo di dover rinunciare a Edinho. «Io questa cosa non l'ho mai saputa – dice –, semmai appena arrivai al Toro i dirigenti granata mi chiesero di parlare con Zico e dirgli se voleva venire al Torino».



Junior firma autografi a uno dei tifosi arrivati dal Friuli

SPAGNA '82

Nel Flamengo a inizio carriera faceva il regista, poi un allenatore gli consigliò di spostarsi sull'esterno. E così Junior ha fatto prima il terzino destro e poi il sinistro, come nella Seleçao che affrontò l'Italia al Mondiale del 1982. «Ancora mi volete chiedere di quella partita...», replica Junior quasi non volesse riaprire quella ferita. «So che in Italia c'è chi dice che se la rigiocassimo 50 volte quella partita la vinceremmo 49 volte, ma l'Italia ha vinto quella che contava, il resto non vale. Paolo Rossi? Ci siamo visti un paio di volte quando è venuto in Brasile, è un amico che se n'è andato troppo presto».

ZICO

E poi c'è lui, il Galinho, suo compagni per nove anni al Flamengo dal 1974 al 1983 e con il quale ha vinto tutto, dal campionato regionale a quello nazionale, dalla coppa Libertadores all'Intercontinentale in quel magico 1981. E poi tanti anni anche in Nazionale. Quando gli viene chiesto se Zico è un campione sottovalutato viste certe classifiche stilate oggi sui migliori calciatori di sempre Junior osserva che «ogni epoca è diversa e quindi queste graduatorie non hanno senso. Si può sicuramente dire che Zico nella sua era è stati uno dei più grandi in senso assoluto». Bellissima la definizione che Junior fa del Galinho compagno di squadra: «Lui era la stella, ma non l'ha mai fatto pesare, anzi, nel gruppo si sentiva come tutti gli altri».

PREMIER

Negli anni Ottanta l'Italia era l'Eldorado del calcio mondiale, tutti volevano venire a giocare da noi. Oggi le stelle vanno in Premier: «È una questione puramente economica – conclude Junior –, è la legge del mercato, si va dove ti offrono di più e dove si possono vincere trofei». —

M.M.

Serie C

Stefani non cura la "pareggite" cronica Il Pordenone scivola a -5 dalla vetta

Buona prestazione sul terreno del Lecco dei nerovedi che però confermano tutti i loro problemi ad andare a bersaglio

LECCO	0
PORDENONE	0

LECCO (3-5-2) Melgrati 7; Celjak 7, Battistini 6.5, Enrici 7; Giudici 6 (43' st Zambataro sv), Ardizzone 6 (26' st Lakti 6), Zuccon 6.5, Girelli 6, Lepore 6.5; Buso 5 (90 st Tordini 5.5), Pinzauti 5 (26' st Bunino 5.5). . All. Foschi.

PORDENONE (4-3-2-1) Festa 6.5; Bruscagin 6.5, Pirrello 6.5 (32´ st Negro 6.5), Ajeti 7, Benedetti 6.5; Gucher 6 (22´ st Piscopo 5.5), Burrai 6.5, Pinato 6; Zammarini 6, Palombi 5.5 (32´ st Magnaghi 6); Dubickas 5 (43´ st Deli sv). All. Stefani.

Arbitro Cavaliere di Paola, 6.5.

Note Ammoniti: Pinato, Ajeti e Tordini. Angoli 7-3 per il Pordenone. Recupero: 0' e 3'.

Alberto Bertolotto / LECCO

Mirko Stefani si è dovuto accontentare di un pareggio. L'arrivo dell'ex capitano, promosso dall'under 17, non è bastato a fruttare una vittoria al Pordenone. Il nuovo mister ha iniziato la sua avventura a Lecco con uno 0-0, con la squadra che ha rimediato il tredicesimo pari in campionato. Chiamato a sostituire Domenico di Carlo, il 39enne trentino ha conquistato un punto complessivamente buono, perché la prestazione è stata più che sufficiente.

Tuttavia, in seguito alla vittoria della Feralpisalò, il risultato ha assunto un altro significato. I gardesani, battendo il Vicenza, hanno portato a cinque le lunghezze di vantaggio sui ramarri, andando in fuga sullo stesso Lecco e staccando di due punti la Pro Sesto, fermata sull'1-1 dal Trento. La nuova classifica ha così ridimensionato lo 0-0 del Rigamonti-Ceppi, dove in 90' il Pordenone è sembrato per certi aspetti migliorato rispetto all'ultimo periodo. Anche perché i lombardi, allenati dall'ex Luciano Foschi, rappresentavano un rivale molto forte. Avevano gli stessi punti del Pordenone e, in casa, vantavano il miglior rendimento nella categoria (11 vittorie su 15 uscite). I friulani sono riusciti a frenare una corazzata, sfiorando anche il colpaccio nella ripresa. Prima Melgrati ha compiuto un miracolo su Palombi (in uscita bassa), quindi un difensore è riuscito a salvare sulla linea al 91' un tentativo di Magnaghi. Il pareggio è stato giusto, ma nessuno avrebbe urlato allo scandalo in caso di vittoria dei ramarri, a cui è mancata la stoccata vincente.

Ieri si è sentita la mancanza di Candellone, infortunato. Dubickas, unica punta nel 4-3-2-1 pensato da Stefani, non è soltanto risultato un po' solo, ma non si è rivelato pronto per giocare come unica punta. È sotto questo aspetto che il nuovo mister, ora, si deve concentrare, per quanto vada riconosciuta l'ottima condotta difensiva del Lecco, team sempre compatto e bravo a limitare la profondità. Stefani, dal canto suo, riparte dalla solidità, dall'attenzione e dalla concentrazione vista ieri. Qualità che nell'ultimo periodo della gestione Di Carlo un po' sono mancate. La conseguenza di questo atteggiamento è stato il "clean sheet" registrato da Festa, tornato titolare dopo due giornate al posto di Martinez.

Per quanto la Feralpi sia scappata, il campionato deve ancora essere considerato aperto. I bresciani, nel turno infrasettimanale alle porte, giocheranno proprio a Lecco, mentre il Pordenone ospita al Tognon il Piacenza, penultimo. Si può accorciare già tra poche ore. E va ricordato che gli scontri diretti non mancheranno tra marzo e aprile. Va però trovata la pericolosità offensiva e, di conseguenza, gol. Altrimenti è dura vincere. In attesa di recuperare Candellone, il cui problema alla mano dovrebbe tenerlo fuori per due settimane, dà fiducia la presenza e il ritorno a pieno titolo dall'infortunio di Magnaghi, che nel finale si è fatto sentire. Il centravanti bergamasco è chiamato a dare ora il suo contributo concreto. —

Serie C Girone A

RISULTATI 31ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Pro Vercelli	0-1
Arzignano-Padova	0-1
Feralpisalò-Vicenza	2-0
Lecco-Pordenone	0-0
Novara-Juve Next Gen	2-0
Pergolettese-Renate	3-0
Piacenza-Mantova	4-2
Pro Sesto-Trento	1-1
Triestina-Pro Patria	2-0
Virtus VR-Sangiuliano	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Feralpisalò	57	31	16	9	6	32	17
Pro Sesto	55	31	15	10	6	43	39
Lecco	52	31	15	7	9	40	36
Pordenone	52	31	13	13	5	47	27
Vicenza	50	31	15	5	11	57	39
Renate	45	31	12	9	10	41	43
Novara	43	31	13	4	14	38	37
Padova	43	31	10	13	8	35	34
Pro Patria	43	31	12	7	12	31	34
Arzignano	42	31	10	12	9	35	31
Virtus VR	42	31	10	12	9	34	25
Juve Next Gen	41	31	11	8	12	36	38
Trento	41	31	11	8	12	37	35
Pro Vercelli	39	31	10	9	12	36	42
Pergolettese	38	31	10	8	13	37	38
Mantova	35	31	9	8	14	38	53
AlbinoLeffe	34	31	8	10	13	35	42
Sangiuliano	34	31	10	4	17	35	42
Triestina	29	31	7	8	16	23	40
Piacenza	28	31	6	10	15	36	54

PROSSIMO TURNO: 15/03/2023

Renate - Triestina	ore 14.30
Lecco - Feralpisalò	ore 18
Mantova - Arzignano	ore 18
Padova - Pro Sesto	ore 18
Pordenone - Piacenza	ore 18
Pro Patria - Novara	ore 18
Pro Vercelli - Juve Next Gen	ore 18
Sangiuliano - AlbinoLeffe	ore 18
Trento - Pergolettese	ore 18
Vicenza - Virtus VR	ore 20.30





Il primo Pordenone di Stefani non è andato oltre il pareggio a reti bianche a Lecco / FOTO PN CALCIO

LE PAGELLE

ALBERTO BERTOLOTTO

AJETI RITORNA IN VERSIONE INSUPERABILE



6.5 FESTA
Torna tra i pali e dice "no" a due punizioni velenose di Lepore. Presente.

6.5 BRUSCAGIN
Il Lecco sugli esterni è pericoloso, ma lui è attento.

6.5 PIRRELLO
Dentro dal 1' per Negro. Sollecitato nei primi minuti, risponde presente.

7 AJETI
Di nuovo in versione muro. Prestazione che dà grande fiducia.

6.5 BENEDETTI
Non soltanto concentrato e propositivo, ma anche molto meno nervoso rispetto a prima.

6 GUCHER
Torna titolare e risulta un po' meno dinamico rispetto ai compagni.

6.5 BURRAI
Appena può prova a verticalizzare. Sui piazzati tieni tutti sull'attenti.

6 PINATO
Quando accelera semina il panico, ma non riesce sempre a concludere.

6 ZAMMARINI
Tanto movimento, ma da lui non ci si può aspettare il colpo risolutore.

5.5 PALOMBI
Ha un'occasione, non la sfrutta.

5 DUBICKAS
Troppe palle perse: fatica a sfruttare il fisico. Come unico riferimento offensivo sembra non essere ancora pronto.

5.5 PISCOPO
Stefani se lo tiene come carta per la ripresa. Fa bene, ma non graffia.

6.5 NEGRO
Entra negli ultimi 20' per Pirrello: solido come ultimamente dimostra essere.

6 MAGNAGHI
Centimetri e peso là davanti.

S.V. DELI
Pochi minuti.

IL TECNICO DEI FRIULANI

«Abbiamo dimostrato di aver voglia di lottare»

LECCO

Ha appurato che nei suoi c'è voglia di lottare. Ed è questo aspetto in particolare ad aver soddisfatto Mirko Stefani, tecnico che ieri ha esordito sulla panchina del Pordenone. «Prima di tutto volevo verificare questo, la capacità di battagliare, e ho avuto sensazioni positive – ha riconosciuto il 39enne trentino -. Ed è da qui che si può costruire qualcosa di importante. Ora dobbiamo migliorare quanto sviluppiamo negli ultimi metri, ma intanto porto via da Lecco la mentalità dei ragazzi».

La gara ha visto uscire il Pordenone nella ripresa: «Il primo tempo è stato di umiltà e sacrificio, tipico per la categoria – ha detto Stefani –. Nei secondi 45' invece abbiamo guadagnato metri, è uscita la nostra qualità, ma è mancata la stoccata vincente. Avevo detto ai giocatori di rispettare l'avversario e di affrontarlo con grande umiltà, perché in questo stadio hanno perso tante squadre subendo molti gol. A riguardo non mi hanno deluso. Tre occasioni per tempo, qui, non se ne possono avere: non abbiamo sfruttato quelle create, ma non ho nulla da rimproverare ai miei».

La Feralpi, battendo il Lecco, ha portato a cinque i punti di vantaggio proprio sui ramarri. «Se è finita? No, non credo – ha risposto Stefani –. Vorremmo essere noi primi con questo distacco, è ovvio, ma mancano sette gare e ci sono 21 punti a disposizione. Noi dobbiamo essere bravi a dare continuità alla prestazione di oggi (ieri, *ndr*) già mercoledì col Piacenza». —

A.B.

SERIE B

Vince il Genoa e il Cosenza scavalca la Spal

Vincono sia Genoa sia Cosenza nei due posticipi di serie B. La formazione ligure batte la Ternana al Ferraris con una rete dell'ex laziale Badelj e ritorna al secondo posto alle spalle della capolista Frosinone. Successo chiave, quindi, per il Cosenza cui basta una rete di Brescianini a metà ripresa per avere la meglio sulla Spal e scavalcarla in classifica agganciando il Benevento a quota 29.

Serie B

Bari-Frosinone	0-0
Benevento-Como	0-0
Cagliari-Ascoli	4-1
Cittadella-Palermo	3-3
Cosenza-Spal	1-0
Genoa-Ternana	1-0
Modena-Pisa	1-0
Parma-Sudtirol	0-0
Venezia-Brescia	1-1
Perugia-Reggina	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	62	29	19	5	5	48	18
Genoa	53	29	15	9	5	36	19
Bari	50	29	13	11	5	45	27
Sudtirol	48	29	12	12	5	32	28
Cagliari	42	29	10	12	7	34	29
Pisa	42	29	10	12	7	40	29
Reggina	42	28	13	3	12	39	31
Parma	41	29	11	8	10	35	31
Palermo	39	29	9	12	8	33	35
Modena	38	29	11	5	13	39	38
Ascoli	36	29	9	9	11	30	35
Como	36	29	8	12	9	33	36
Ternana	36	29	9	9	11	28	36
Cittadella	35	29	8	11	10	28	37
Perugia	30	28	8	6	14	30	34
Venezia	30	29	7	9	13	30	39
Benevento	29	29	6	11	12	23	31
Cosenza	29	29	7	8	14	24	47
Brescia	28	29	6	10	13	23	41
Spal	28	29	6	10	13	31	40

PROSSIMO TURNO: 18/03/2023
Ascoli-Venezia, Brescia-Genoa, Cittadella-Perugia, Como-Parma, Frosinone-Cosenza, Palermo-Modena, Pisa-Benevento, Reggina-Cagliari, Sudtirol-Spal, Ternana-Bari.

SERIE D

IL COLPACCIO ESTERNO



La gioia in pullman dei ragazzi del Torviscosa allenati da Pittilino al ritorno dalla trasferta vincente di Montebelluna

Torviscosa sempre più bello Sbancata anche Montebelluna

I ragazzi di Pittilino vincono un determinante scontro diretto in ottica salvezza
Con il blitz di ieri in Veneto i friulani conquistano il terzo successo consecutivo

MONTEBELLUNA	0
TORVISCOSA	1

MONTEBELLUNA Rigon, Nava, Fabbian, Tonizzo, Malandrino, Longato, Zago (32'st Scappin), Sagrillo (13'st. Kociu), Fasan, Carlevaris (13'st Bottani), De Paoli. All. Bordin.

TORVISCOSA Saccon, Cucchiaro, Felipe Dal Belo Dias Da Silva, Tuniz, Toso, Bertoni (35'st Paoluzzi), Grudina, Zetto, Garbero, Gubellini (16'st Ciriello), Novati (20'st Pratolino). All. Pittilino.

Arbitro Gallorini di Arezzo

Marcatore Al 17' Gubellini.

Note Ammoniti: Nava, Sagrillo, Toso, Zetto e Novati.

MONTEBELLUNA

Gube-gol regala il successo al Torviscosa e, soprattutto, porta a tre le vittorie consecutive per i friulani che compiono, con nove punti conquistati in meno di un mese, un passo avanti notevole in ottica salvezza. La compagine biancazzurra, con una prova di sostanza e qualità, sbanca il San Vigilio e condanna i padroni di casa alla quarta sconfitta di fila.

Pittilino, in quello che a tutti gli effetti era uno scontro diretto, schiera i suoi con un 4-3-3 con Garbero, Gubellini e Novati nel tridente d'attacco. Dopo qualche minuto iniziale di studio da parte di entrambe le squadre, gli ospiti cambiano nettamente passo e trovano il vantaggio all'altezza del 17': Zetto avanza palla al piede sulla fascia e serve un cross preciso per la testa di Gubellini, che incorna alle spalle di Rigon nell'angolino basso. I padroni di casa provano a rispondere, ma la difesa operata dai biancazzurri non lascia spazi, disinnescando gli inserimenti di Carlevaris e l'azione solitaria di Fasan, fermato da Saccon dopo aver saltato due avversari. Allo scoccare della mezz'ora, Gubellini prova nuovamente a bucare Rigon, che però blocca il tiro scagliato dalla distanza dal giocatore del Torviscosa. A pochi istanti dall'intervallo, il Torviscosa sfiora nuovamente il raddoppio grazie al gioco a due tra Zetto e Garbero, il quale manca l'appuntamento con la rete.

Nella ripresa il Montebelluna scende in campo più convinto e va vicino al pareggio: Tonizzo pennella una bella punizione e solo il palo impedisce alla sfera di varcare la linea. Pittilino opera diversi cambi e riorganizza i propri uomini, serrando le fila e impedendo agli avversari di portare avanti un fraseggio efficace. Al 15' De Paoli ci prova con un tiro potente ma impreciso, che non impensierisce Saccon. Al 30', ancora l'asse Fasan-Zago crea scompiglio nella retroguardia biancazzurra, ma le rispettive conclusioni si spengono sul fondo. Il Torviscosa si sistema ancora meglio in difesa, provando a pungere gli avversari in contropiede. Dopo un breve recupero, il triplice fischio signor Gallorini pone fine alla contesa, scatenando la gioia dei giocatori e della panchina del Torviscosa. —

FINE DEI RESIDUI SOGNI DI GLORIA

Il Cjarlins rallenta con il Mestre: punto che serve a poco

CJARLINS MUZANE	0
MESTRE	0

CJARLINS MUZANE (4-3-3) Barlocco 6.5; Dionisi 6, Codromaz 6.5, Frison 6.5, Zaccone 5; Forte 5.5 (36'st Gerevini sv), Nunes 6, Esposito 5.5 (36'st Cocetta sv); Banse 5 (16'st Rossi 5), Calì 6 (16'st Colombi 5), Valenti 6 (16'st Llullaku 5.5). All. Parlato.

MESTRE (4-4-2) Albieri 6.5; Pizzul 6.5, Feltrin 6.5, Ndoj 6.5, Mele 6 (16'st Gabrieli); Ortega 5.5 (13'st Miccoli 5.5), Finazzi 7 (43'st Poletto sv), Corteggiano 6.5, Segalina 6; Cardellino 6 (43'st Costa sv), Nicoloso 6.5 (25'st D'Apollonia 6). All. Zecchin.

Arbitro Bernardini di Ciampino 7.

Simone Fornasiere / CARLINO

Il Cjarlins Muzane prolunga a tredici risultati la sua serie utile, mantiene la porta inviolata per la quarta volta consecutiva, ma manca la vittoria con il Mestre e dice, con ogni probabilità, definitivamente addio ai già residui sogni di gloria.

Primo tempo subito vivo e dopo 4' Esposito calcia da posizione defilata trovando pronto Albieri alla respinta, prima che lo stesso estremo ospite blocchi il colpo di testa di Nunes. Non resta a guardare il Mestre e al quarto d'ora l'occasione per il vantaggio è creata dalla sua coppia offensiva: Cardellino riceve in area, controlla e calcia trovando sulla traiettoria Nicoloso il cui tocco mette fuori causa Barlocco, con palla fuori di poco. Ci prova Calì con il colpo di testa bloccato da Albieri prima che la gara viva una fase di stanca, tanto che serve aspettare il 44' per assistere al colpo di testa di Nunes, dal corner di Valenti, fuori di poco. Reazione Mestre che prima dell'intervallo confeziona due palle per il vantaggio: prima Nicoloso mette Ortega tutto solo frontale a Barlocco, con l'esterno che manda incredibilmente a lato e in pieno recupero con il corner dello stesso Ortega che attraversa tutta l'area di rigore, ma Feltrin manca l'appuntamento con una palla solo da spingere in rete.

Ripresa che si apre con la girata di testa, alta, di Nunes prima che Parlato, in uno slot unico di sostituzioni, cambi completamente il tridente offensivo. Latitano le occasioni e al 29' il piazzato di Llullaku è girato da Forte con palla a fil di palo. Forze fresche anche nel pacchetto offensivo del Mestre e mossa che potrebbe pagare al 32' quando l'ex D'Apollonia ha sul destro la palla del vantaggio, ma è fermato da un superlativo Barlocco che gli devia la conclusione. È l'ultima occasione, il risultato non cambia. —

Serie D Girone C

Caldiero Terme-Este	1-3
Cjarlins Muzane-Mestre	0-1
Legnago-Dolomiti Bellunesi	1-1
Levico Terme-Campodarsego	1-2
Luparense-Virtus Bolzano	3-0
Montebelluna-Torviscosa	0-1
Montecchio-Adriese	1-2
Portogruaro-Villafranca	1-3
Union Clodiense-Cartigliano	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Legnago	50	27	14	8	5	41	19
Union Clodiense	48	26	13	9	4	35	23
Este	45	27	12	9	6	44	30
Adriese	44	27	11	11	5	40	27
Campodarsego	42	27	11	9	7	40	36
Virtus Bolzano	41	27	10	11	6	43	38
Cjarlins Muzane	40	27	10	10	7	31	29
Caldiero Terme	38	27	10	8	9	36	35
Cartigliano	38	27	9	11	7	37	37
Luparense	38	27	9	11	7	34	29
Mestre	36	27	10	6	11	35	29
Dolomiti Bellunesi	35	27	9	8	10	32	39
Montecchio	30	27	8	6	13	40	46
Torviscosa	30	27	8	6	13	23	37
Portogruaro	26	27	7	5	15	30	47
Levico Terme	24	27	5	9	13	15	29
Villafranca	24	26	6	6	14	28	38
Montebelluna	22	27	5	7	15	30	46

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Adriese-Portogruaro, Campodarsego-Cjarlins Muzane, Cartigliano-Luparense, Dolomiti Bellunesi-Caldiero Terme, Este-Montecchio, Mestre-Legnago, Torviscosa-Union Clodiense, Villafranca-Montebelluna, Virtus Bolzano-Levico Terme.

SERIE B FEMMINILE

Il Tavagnacco cade pure a Sassari Tredicesima sconfitta consecutiva

SASSARI TORRES	4
TAVAGNACCO	1

SASSARI TORRES Deiana, V. Congia, Tola, Wagner (32'st Blasoni), Poli, Adam (37'st Peddio), Crespi, Marras (40'st A. Congia), Marenic, Devoto, Iannazzo. All. Ardizzone.

TAVAGNACCO Marchetti, Donda, Illina, Gregoriou (27'st Rosolen), Maroni (37'st Albertini), Morleo (10' st Andreoli), Licco, Taleb, Diaz Ferrer, De Matteis, Magni. All. Campi.

Arbitro Cipolloni di Foligno.

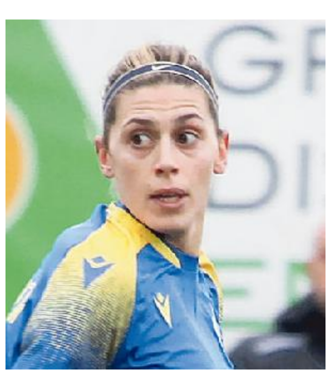
Marcatrici Al 29' Iannazzo, al 33' Illina (autorete); nella ripresa, al 12' Diaz Ferrer, al 30' Adam, al 45' Iannazzo.

SASSARI

Tredicesimo ko di fila per il Tavagnacco: il più pesante, forse, in quanto maturato nel faccia a faccia contro una stretta rivale nella corsa per non retrocedere. Era infatti uno scontro diretto quello che ieri ha visto le friulane affondare sul campo della Sassari Torres: 4-1 lo score finale, specchio di una gara dominata, per larghi tratti, dalle sarde padrone di casa, prima del match quartultime a sole tre lunghezze dalla squadra di mister Campi. Ebbene, quel gap ora è aumentato, come più netto è apparso il divario fra le due formazioni in Sardegna. In primis sul piano tecnico.

Arrembante, dunque, l'avvio della Torres, già pericolosa al 1': tacco di Marenic, respinta della retroguardia gialloblu. Poco dopo, un errato disimpegno ospite consegna la sfera a Wagner: il suo fendente passa a pochi centimetri dal palo alla sinistra di Marchetti. È il preludio al vantaggio torresino, che arriva alla mezz'ora su bella volée di Iannazzo. Meno pregevole, ma altrettanto efficace, il colpo del 2-0: cross di Poli sulla trequarti, selva di gambe a ingannare Marchetti e palla che termina la sua corsa in fondo alla rete. A inizio ripresa, il moto d'orgoglio friulano: mischia e inzuccata vincente di Diaz Ferrer. Ma non è che un sussulto. A chiudere i giochi Adam, in contropiede. A ribaltare il 3-1 pro-Tavagnacco dell'andata, infine, Iannazzo, per la doppietta personale. —

S.N.



Inutile il gol di Diaz Ferrer

Femminile Serie B

Arezzo-Apulia Trani	4-1
Brescia-San Marino	2-1
Chievo Verona-Hellas Verona	0-3
Cittadella Women-Trento	2-0
Lazio Women-Genoa	4-0
Ravenna Women-Cesena fc	1-1
Sassari Torres-Tavagnacco	4-1
Ternana-Napoli Femminile	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	50	20	16	2	2	50	16
Cittadella Women	47	20	15	2	3	35	13
Napoli Femminile	46	20	14	4	2	46	15
Ternana	41	20	13	2	5	52	25
Chievo Verona	38	20	12	2	6	34	19
Hellas Verona	38	20	11	5	4	33	20
Cesena fc	34	20	10	4	6	32	23
Brescia	31	20	9	4	7	41	29
Ravenna Women	23	20	5	8	7	25	34
Genoa	22	20	6	4	10	27	44
San Marino	22	20	6	4	10	35	39
Arezzo	17	20	4	5	11	24	36
Sassari Torres	17	20	4	5	11	21	39
Tavagnacco	11	20	3	2	15	14	57
Trento	8	20	2	2	16	17	47
Apulia Trani	7	20	2	1	17	10	40

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Cesena fc-Brescia, Genoa-Arezzo, Hellas Verona-Ternana, Napoli Femminile-Sassari Torres, Ravenna Women-Lazio Women, San Marino-Cittadella Women, Tavagnacco-Apulia Trani, Trento-Chievo Verona.

ECCELLENZA

KRAS	0
CHIONS	2

KRAS Umari, Degrassi, Potenza (19'st Racanelli), Dekovic (21'st Catera), Dukic, Rajcevic, Raugna, Peric (38'st Pagano), Debenjak (9'st Sancin), Kocman (24'st Autiero), Pitacco. All. Knezevic.

CHIONS Tosoni, Boskovic, Vittore, Andelkovic (23'st Consorti), Zgrablic, Musumeci (18'st Stosic), De Anna (38'st Rinaldi), Spadera, Corvaglia (28'st Bolgan), Valenta, Borgobello (37'st Palazzolo). All. Barbieri.

Arbitro Puntel di Tolmezzo.

Marcatori Al 10' Valenta; nella ripresa, al 7' Musumeci.

Note Ammoniti: Peric, Bolgan, Rinaldi.

TAMAI	1
PRO FAGAGNA	2

TAMAI Costalonga, Mestre, Zossi, Barbierato, Cesarin (35'st Calzone), Piasentin, Stiso (35'st Dema), Mortati, Zorzetto, Carniello, Liberati (28'pt Sperotto). All. De Agostini.

PRO FAGAGNA Zuccolo, Bozzo, Righini, Del Piccolo, F. Zuliani (45'st Ermacora), A. Zuliani, Craviari, Petrovic (34'st Tell), Cassin, Clarini D'angelo (34'st Dri), Domini. All. Giatti.

Arbitro Orlandi di Siracusa.

Marcatori Al 28' Cassin (rig.); nella ripresa, al 17' Sperotto, al 20' Craviari.

Note Espulso: Piasentin. Ammoniti: Mestre, Barbierato, Mortati, Domini, Petrovic, Del Piccolo, Giatti.

CODROIPO	2
FIUME VENETO BANNIA	1

CODROIPO Asquini, Munzone, Facchinutti, Rizzi (1'st Mallardo), Pramparo, Nadalini, Beltrame (12'st Toffolini), Leonarduzzi, Cassin (28'st Facchini) Lascala (27'st F. Bortolussi), Ruffo. All. Salgher.

FIUME VENETO BANNIA Zanier, G. Bortolussi, Greatti, Di Lazzaro, Dassiè, Imbrea, Caldarelli (18'st Barattin), Pizzioli (24'st Nieddu), Manzato (34'st Alberto), Da Ros (28'st Sbaraini), Sellan. All. Colletto.

Arbitro Caputo di Pordenone.

Marcatori Al 40' Sellan; nella ripresa, al 15 Ruffo, al 17' Toffolini.

Note Ammoniti: Lascala, Nadalini e G. Bortolussi.

TRICESIMO	0
SISTIANA	2

TRICESIMO 5-3-1-1 Ceka 5.5 (18'st Tullio 6.5), Gjoni 6.5 (1'st Brichese 6), Quaino 6.5 (18'st Molinaro 6), Nardini 5.5, Pretato 6, Cargnello 6, Dedushaj 6.5, Andrea Osso Armellino 6 (1'st Battaino 6.5), Llani 6, Condolo 6 (34'st Piccolotto sv), Del Riccio 6. All. Lizzi.

SISTIANA 4-1-3-2 Cantamessa 6, Francioli 6 (35'st Erik Colja sv), Alberger 6 (45'pt Madotto 6), Loggia 6 (6'st Vecchio), Pelengic 6, Zlatic 6, Crosato 6, Disnan 6, Dussi 6, Gotter 7 (40'st Schiavon sv), David Colja 7 (45'st Villatora sv). All. Godeas.

Arbitro Gaudino di Maniago 6.

Marcatori Al 7' e al 34' (rig.) David Colja.
Note Ammoniti: Loggia, Cargnello, Pelengic e Battaino. Angoli: 7-2 per Tricesimo. Recuperi: 3' e 5'.

ZAULE RABUIESE	0
PRO CERVIGNANO	2

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Spinelli, Millo, Venturini, Miot, Villanovich (1'st Podgornik), Crevatin (32'st Olio), Maracchi (32'st Razem), Cofone, Palmegiano, Girardini. All. Carola.

PRO CERVIGNANO Dascal, Casasola (32'st Santosuosso), Dimroci, Cestari, Peressini, Rover, Bertoli (13'st Tegon), Zunino, Specogna (41'st Sigur), Delle Case (25'st Movio), Vuerich (43'st Bearzot). All. Bertino.

Arbitro Luglio di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 20' Specogna; nella ripresa, al 47' Movio.

Note Ammoniti: Cofone, Palmegiano, Olio, Casasola, Movio.

MANIAGO VAJONT	2
FORUM JULII	3

MANIAGO VAJONT Nutta, Sera, Vallerugo, Simonella, Beggiato, Belgrado, Pinton, Rovferedo, Plozner, Gurgu, Presotto. All. Mussoletto.

FORUM JULII Lizzi, De Lutti, Maestrutti, Bric, De Nardin, Corrado, Andassio, Durat, Comisso, Diallo, Castenetto. All. Bevilacqua.

Arbitro Cafaro di Bra.

Marcatori Al 15' e al 21' Gurgu; nella ripresa, all'1' Diallo, al 5' e al 46' Comisso.

RISULTATO A SORPRESA

Doppio Volas, la Virtus Corno piega il Brian

Locali avanti con Kanapari, gli ospiti restano in dieci ma pareggiano con Arcon. Nella ripresa i due gol della punta slovena

VIRTUS CORNO	3
BRIAN LIGNANO	1

VIRTUS CORNO (4-2-3-1) Chiavon 6, Kanapari 7.5, Menazzi 6.5, Libri 7, Mocchiutti 6, Rossi 7 (20'st Vulpio 6), Specogna 6.5, Ime Akam 7, Volas 7.5, Kodemarc 6 (44'st Prapotnich sv), Don 6.5 (40'st Blasutig sv). All. Peressoni.

BRIAN LIGNANO (4-1-3-2) Peressini 6, De Cecco 5, Presello 4, Pagliaro 6, Codromaz 6, Gori 6 (1'st Zucchiatti 6.5), Manitta 6 (1'st Variola 6), Campana 6 (25'st Grassi 6), Arcon 7, Alessio 6.5 (29'st Tartalo sv), Contento 6. All. Moras.

Arbitro Visentin di Udine 6.

Marcatori Al 34' Kanapari, al 45' Arcon (rig.); nella ripresa, all'11' e al 26' (rig.) Volas.
Note Ammoniti: Gori, Alessio, Contento, Kanapari, Rossi. Espulsi: Presello, De Cecco.

Marco Silvestri / CORNO DI ROSAZZO

Pronostici totalmente ribaltati al termine del testacoda del campionato tra la pericolante Virtus Corno e il lanciatissimo Brian Lignano. Ha vinto a sorpresa, ma con pieno merito, la formazione di Roberto Peressoni che ha superato per 3-1 i più quotati avversari, dimostrando di non avere nessuna intenzione di mollare e di credere ancora nella salvezza.

Giornata nerissima, invece, per gli ospiti che vedono salire il distacco dalla capolista Chions a sette punti e terminano la gara in nove uomini per due espulsioni evitabilissime.

L'inizio della gara vede le due squadre aggressive in ogni zona del campo e non succede nulla fino al 18', quando la Virtus Corno ha una grossa occasione per passare in vantaggio: Kodermac si libera bene a pochi metri dalla porta ma non riesce a dare precisione alla sua conclusione, che termina alta.



Alessio Kanapari (al centro): suo il primo gol della Virtus Corno

I padroni di casa non concedono nulla al Brian Lignano e al 34' vanno in vantaggio. Punzione di Volas respinta dalla barriera, la palla arriva a Kanapari che infila Peressini con un tiro imprendibile.

Gli ospiti rimangono in dieci già al 36' per l'espulsione di Presello, per offese all'arbitro, ma riescono ugualmente a pareggiare al 45': Mocchiutti atterra in area Alessio, il direttore di gara decreta il rigore che viene trasformato da Arcon.

A inizio ripresa parte meglio il Brian Lignano che sfiora il vantaggio con una conclusione di Zucchiatti. Ma è un fuoco di paglia, con la Virtus Corno che si riporta in vantaggio all'11': traversone in area di Rossi e Volas con un preciso colpo di testa infila Peressini. Al 26' i padroni di casa calano il tris: Don è atterrato in area dal portiere Peressini e stavolta il rigore è per i padroni di casa, con Volas che trasforma dal dischetto.

La giornata negativa del Brian Lignano si chiude con l'espulsione di De Cecco per proteste. —

I COMMENTI

Capitan Libri: «Premiati dal risultato, ci salviamo»

Per il capitano della Virtus Corno, Cristian Libri, la vittoria è quasi una liberazione: «È ormai da diverso tempo che giochiamo a questi livelli e finalmente siamo stati premiati dal risultato. Una vittoria di squadra, dove tutti hanno fatto una grande partita. Alla salvezza ci crediamo».

Il tecnico del Brian Lignano, Alessandro Moras, oltre alla sconfitta non ha digerito le due espulsioni. «L'atteggiamento dei miei giocatori è ingiustificabile. Nel secondo tempo la squadra aveva iniziato bene e potevamo andare noi sul 2-1. Con le due espulsioni e in doppia inferiorità numerica ci siamo invece fatti male da soli, considerando anche che i gol presi erano evitabili». —

M.S.

A GORIZIA

Spal Cordovado in rimonta: Scapolan stende la Juventina

JUVENTINA	1
SPAL CORDOVADO	2

JUVENTINA Gregoris 6, Furlani 6, Celcer 6.5, Cerne 5.5, Tuan 6 (58'st Zanon sv), Russian 6.5, Garic 5 (13'st Colonna Romano 6), Piscopo 6, Martinovic 5.5, Hoti 6, Goz 5.5 (43'st Cuca sv). All. Bernardo.

SPAL CORDOVADO Sfiso 6.5, Guizzo 6, Brichese 6, Markovic 6 (51'st Yabre sv), Parpinel 6.5, Guifo 6 (51'st Scapolan 6.5), Roman 6.5, De Agostini 6.5, Morassutti 6, Roma 6 (1'st Miolli 6.5), Ostan 6. All. Rossi.

Arbitro Stefano Tomasetig di Udine 6.

Marcatori Al 39' Hoti; nella ripresa, al 3' Miolli (rig.), al 56' Scapolan.
Note Ammoniti: Furlani, Celcer, Cerne, Tuan, Piscopo, Hoti. Espulso: al 32' st Cerne. Recuperi: 2' e 17'.

Claudio Mariani / GORIZIA

Continua a vincere in trasferta la Spal Cordovado, al quinto "segno 2" nel girone di ritorno, ottenuto nel lungo extra time contro una buona ma imprecisa Juventina.

Il primo affondo è goriziano, Garic serve in area Martinovic che però si allunga la sfera favorendo l'intervento di Sfriso. La Spal risponde con un rasoterra di De Agostini che lambisce il palo al quarto d'ora. Al 35' tiro centrale di Garic, Sfriso non ha problemi, ma deve impegnarsi due minuti dopo per togliere dall'incrocio una punizione dai 20 metri di Martinovic.

Vantaggio Juventina rimandato di due minuti perchè al 39' Hoti si libera a sinistra dell'avversario, più o meno regolarmente, entra in area e in diagonale supera Sfriso. Nel recupero Parpinel schiaccia di testa un corner trovando la deviazione di un biancorosso.

In avvio di ripresa la Spal ottiene un rigore, che al 3' Miolli trasforma infilando Gregoris. Al 14' si infortuna l'assistente Beltrame: come da regolamento entrambi vengono sostituiti da due dirigenti. Nell'arco di una decina di minuti, allertato il pronto Aia arriva il sostituto Allotta e dopo alcuni minuti di stop per le "consegne" si può riprendere. Dopo una conclusione di Ostan respinta da Gregoris e un tiro da fuori area di Miolli salvato sulla riga da Celcer a portiere battuto, al 56' il neo entrato Scapolan devia in rete da pochi metri fra le proteste dei goriziani per un presunto fuorigioco. —

UN PUNTO A TESTA

Il Chiarbola prova a scappare Sambo salva la Pro Gorizia

CHIARBOLA PONZIANA	1
PRO GORIZIA	1

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Farosich, Surez, Trevisan, Zoch, Frontali (1'st Costa), Montestella, Delmoro, Casseler, Sistiani (35'st Tonini), Coppola (1'st Zappalà; 44'st Freno). All. Musolino.

PRO GORIZIA Bruno, Duca, Maria, Fall, Vecchio, Gambino, Kogoi (39'st Franco), Bradaschia (39'st Presti), Msatfi (27'st Predan), Zigon (27'st E. Grion), Sambo (18'st Catania). All. Franti.

Arbitro Panici di Aprilia.

Marcatori Al 26' Sistiani; nella ripresa, al 17' Sambo.
Note Ammoniti: Costa e Vecchio.

OPICINA

Pari e patta tra Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia. I padroni di casa, visti i risultati delle dirette concorrenti, si ritrovano però da soli al quintultimo posto che, al momento, non garantisce ancora la salvezza diretta.

Primo tempo con il Chiarbola Ponziana che sa farsi preferire e al 26' il vantaggio è cosa concreta: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Sistiani controlla palla e, con una conclusione a giro, supera Bruno.

Reagisce la squadra di casa e al 36' serve un attento Bruno per respingere la conclusione di Montestella: è l'ultimo sussulto della prima frazione.

Nella ripresa la Pro Gorizia potrebbe subito ristabilire l'equilibrio visto che dopo 1' di gioco Zigon si ritrova tutto solo davanti a Zetto, ma il portiere è superlativo nel murargli la conclusione.

Sale di ritmo la squadra isontina e al 16' l'occasione per il pari capita sui piedi di Vecchio che, servito da Bradaschia, trova ancora Zetto a sbarrargli la strada. È comunque il preludio al pareggio ospite, che arriva sull'offensiva successiva, al 17', quando Sambo raccoglie la palla vagante in area e fredda Zetto.

Il Chiarbola Ponziana non ci sta e al 29' il nuovo vantaggio sembra cosa fatta: Costa, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, colpisce a rete con la palla che sembra infilarsi in rete, ma viene respinta sulla linea di porta da Vecchio. È l'ultima emozione, con il risultato che non cambia più, chiudendo la contesa con la divisione della posta. —

S.F.

ECCELLENZA

VITTORIA ESTERNA

La Sanvitese va in bianco basta un guizzo di Marin per far felice il San Luigi

I biancorossi cedono ai triestini dopo tre successi consecutivi
A secco bomber Rinaldi, nel finale Lionetti centra la traversa

Pierantonio Stella
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Non cala il poker la Sanvitese, pesca il settebello il San Luigi.

A San Vito al tagliamento si sfidavano due delle squadre più in forma del momento, se non le più in forma assieme alla capolista Chions. Reduci da tre vittorie consecutive i biancorossi, addirittura da sei i biancoverdi: alla fine si interrompe la striscia d'oro dei primi, mentre continua a ritmo da "record" quella della formazione del tecnico Luigino Sandrin.

Decisiva una prodezza del giovane (classe 2004) Jeremy Marin, che al crepuscolo della prima frazione ha spezzato l'equilibrio di un match che sembrava destinato sui binari del pareggio. Per il San Luigi si tratta del secondo 1-0 consecutivo fuori casa, che proietta Giovannini e compagni a soli 4 punti dalla Pro Gorizia, ora al quinto posto.


Luca Rinaldi della Sanvitese

Un successo nel complesso meritato per la compagine triestina, che ha saputo gestire bene la prima frazione, colpendo un attimo prima dell'intervallo e contenere la reazione della Sanvitese nella ripresa, sfiorando il raddoppio nel finale con il neo entrato Lionetti.

In un primo tempo avaro di emozioni, la luce la accende solo Marin, raccogliendo al 45' un traversone dalla sinistra di Mazzoleni: il numero 9 ospite è lesto a girarsi e mandare la palla nell'angolino. San Luigi al riposo in vantaggio.

Nella ripresa il tecnico della Sanvitese, Loris Paissan, inserisce Mior per dare maggiore consistenza all'attacco. La mossa è giusta, perché è proprio il neo entrato a rendersi pericoloso al 10' e al 30': nella prima occasione calciando fuori dopo una percussione centrale, nella seconda con un diagonale fuori misura. La chance più ghiotta del pareggio matura al 35': rimessa laterale di Bara, spizzata di testa di Rinaldi (ieri a secco dopo la scorpacciata di 6 reti in 3 gare) con Zecchin che a tu per tu con De Mattia non trova lo spiraglio vincente. Dall'altra parte Lionetti nel finale colpisce la traversa dopo un corner di Cottiga e in seguito non tramuta in gol un assist al bacio di Mazzoleni. Basta la firma di Marin. —

SANVITESE	0
SAN LUIGI	1

SANVITESE Nicodemo, Bance (36'st Trevisan), Ahmetaj, Bagnarol (1'st Mior), F. Cotti Cometti, Bara, McCanick, Venaruzzo, Rinaldi, A. Cotti Cometti, Pasut (32'st Zecchin). All. Paissan.

SAN LUIGI De Mattia, Caramelli, Tuccia, Ianezic (20'st Faletti), Zetto, German (29'st Polacco), Carlevaris (32'st Lionetti), Cottiga, Marin (37'st Male), Mazzoleni, Boschetti. All. Sandrin.

Arbitro Bonutti della sezione Basso Friuli.

Marcatori Al 45' Marin.
Note Ammoniti: Bagnarol, Venaruzzo, Faletti.

IL PUNTO

Il Chions va in fuga colpo salvezza per il Codroipo

È stato, senza dubbio, il week-end perfetto per la capolista Chions: la squadra pordenonese, dopo aver regolato il fanalino di coda Kras, ringrazia le udinesi Virtus Corno e Pro Fagagna che superano, rispettivamente, le dirette inseguitrici Brian Lignano e Tamai.

Per il Chions, alla sesta vittoria consecutiva, è ora fuga vera verso la serie D.

Tutto ciò in un turno in cui, nelle zone basse della classifica, spicca la vittoria esterna della Forum Julii: il primo successo con Simone Bruno alla guida potrebbe, però, non bastare alla squadra ducale nella corsa alla salvezza visto che anche Pro Cervignano e Codroipo, nel sabato dei tanti anticipi, ottengono la vittoria alzando decisamente la quota salvezza. Agganciando, peraltro, in classifica Juventina e Sanvitese, entrambe sconfitte di misura a domicilio: a quota 35 punti in classifica c'è, adesso, un quartetto di squadre con il Tricesimo, lontano 11 punti, che paga a caro prezzo la sconfitta interna patita dal Sistiana. —

S.F.

Eccellenza

Chiarbola P.-Pro Gorizia	1-1
Juventina S. Andrea-Spal Cordovado	1-2
Kras Repen-Chions	0-2
Maniago Vajont-Forum Julii	2-3
Pol. Codroipo-Fiume V. Bannia	2-1
Sanvitese-San Luigi	0-1
Tamai-Pro Fagagna	1-2
Tricesimo-Sistiana Sesljan	0-2
Virtus Corno-Brian Lignano	3-1
Zaule Rabuiese-Pro Cervignano	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Chions	65	29	20	5	4	64	24
Brian Lignano	57	29	17	6	6	50	30
Tamai	55	29	16	7	6	60	33
Spal Cordovado	54	29	16	6	7	44	34
Pro Gorizia	50	29	14	8	7	45	28
San Luigi	46	29	13	7	9	41	35
Pro Fagagna	44	29	14	2	13	41	48
Maniago Vajont	42	29	12	6	11	49	47
Sistiana Sesljan	41	28	11	8	9	41	46
Zaule Rabuiese	41	29	11	8	10	43	45
Fiume V. Bannia	39	29	8	15	6	35	31
Juventina S. Andrea	35	29	9	8	12	41	44
Pol. Codroipo	35	29	8	11	10	39	39
Pro Cervignano	35	29	10	5	14	42	48
Sanvitese	35	29	9	8	12	37	37
Chiarbola P.	33	28	9	6	13	30	41
Tricesimo	24	29	5	9	15	30	52
Forum Julii	23	29	4	11	14	33	49
Virtus Corno	19	29	4	7	18	27	54
Kras Repen	17	29	2	11	16	32	59

PROSSIMO TURNO: 15/03/2023

Brian Lignano-Chiarbola P., Chions-Maniago Vajont, Forum Julii-Sanvitese, Pro Cervignano-Fiume V. Bannia, Pro Fagagna-Tricesimo, Pro Gorizia-Tamai, San Luigi-Juventina S. Andrea, Sistiana Sesljan-Kras Repen, Spal Cordovado-Pol. Codroipo, Zaule Rabuiese-Virtus Corno.

PROMOZIONE/GIRONE A

A RITMO DI RECORD

Il Tolmezzo sa solo vincere Anche il Fontanafredda va ko

Diciasettesimo successo di fila e sempre 13 punti di vantaggio sulla seconda
A Gregorutti bastano cinque minuti per trovare il gol che decide la sfida

TOLMEZZO 1
FONTANAFREDDA 0

TOLMEZZO 4-3-3 Cristofoli 6.5, Nait 6, Gabriele Faleschini 6.5, Maion 6 (17'st Solari 6), Rovere 6.5, Persello 7, Picco 6.5 (30'st Davide Faleschini sv), Fabris 6.5, Motta 6.5 (46'st De Giudici sv), Gregorutti 7, Sabidussi 6.5 (36'st Zanier sv). All. Serini.

FONTANAFREDDA 4-1-3-2 Mason 6, Muranella 6.5, Gregoris 6.5, Zucchiatti 7, Sartore 6.5, Sautto 6 (39'st Zavagno sv), Beacco 6 (33'st De Piero sv), Toffoli 6.5 (21'st Lisotto 6), Zamuner 7, Barbui 7. All. Campaner.

Arbitro Curreli di Pordenone 6,5.

Marcatore Al 5' Gregorutti.
Note Ammoniti: Rovere, Nait e Barbui. Recuperi 1' e 4'. Angoli 3-2 per il Fontanafredda.



Gregorutti ha sfruttato la prima occasione capitatagli per mettere dentro il gol del successo

Renato Damiani / TOLMEZZO

Tocca quota 17 il record di vittorie consecutive del Tolmezzo dopo il successo di misura su un Fontanafredda giunto in Carnia in formazione rimaneggiata (out anche il bomber Luca Toffoli), ma capace in particolare nel secondo tempo di impegnare oltre il consentito la capolista che stranamente ha accusato un calo fisico, ma da mettere in preventivo in un campionato lungo e difficile. Restano 13 i punti di vantaggio sulla Sacilese (vincente contro l'Unione Basso Friuli a cui non à bastata la 22ª rete del capocannoniere Osagiede) mentre si allontana dalla vetta il Casarsa ko a Rivolto.

Per quanto riguarda il Fontanafredda, l'obbiettivo dei play-off resta ancora alla portata ma diventa necessario ritrovare qualche titolare attualmente ko per infortunio in vista dello sprint decisivo.

Tornando alla sfida di Tolmezzo, dopo soli 4 minuti la partita prende subito quota con un diagonale di Motta e pallone che sfiora il palo. Passano soltanto 60 secondi e la capolista trova il gol-partita con protagonista Davide Gregorutti alla sua diciassettesima rete: l'attaccante raccoglie un lancio di Motta e poi supera Mason di potenza dai pressi del dischetto.

Non tarda la reazione degli ospiti ma Zamuner conclude sulla rete esterna la sua progressione poi un interno destro di Sabidussi accarezza il sette sinistro.

Nel finale di tempo una sassata di Barbui costringe agli straordinari Cristofoli.

Nella ripresa, Fontanafredda più intraprendente e propositivo e traversa centrata da Zucchiatti, quindi tocca al panchinaro Burigano (classe 2004) fallire il bersaglio non riuscendo a correggere in rete da distanza ravvicinata una invitante punizione decentrata di Zamuner. Nel finale due opportunità non sfruttate da Motta, poi Cristofoli deve rimediare una sua precedente amnesia difensiva su De Piero a cui aveva concesso maldestramente palla. Senza sbavature la direzione di Curreli. —

I COMMENTI

Campaner: «Noi sempre in partita meritavamo il pari»

Il match-winner Davide Gregorutti si prende i complimenti anche all'uscita dal campo e commenta la vittoria: «Sapevamo che questa sfida ci avrebbe riservato qualche difficoltà ma era importante mantenere l'imbattibilità». Negli spogliatoi della Sacilese invece mister Campaner sottolinea che «un pareggio sarebbe stato risultato più giusto visto che siamo stati sempre in partita».

R.D.

Sugli altri campi

ANCONA LUMIGNACCO 5
BANNIA 1

ANCONA LUMIGNACCO Marri, Rojas Fernandez, Coassin, Beltrame (Chezza), Jazbar, Minato, Perhavec (Bababodi), Stefanutti (Hisum), Tomada (Rosa Gastaldo), Canevarolo (Franciosi), Zanardo. All. Lugnan.

BANNIA Macan, De Lepre (Santoro), Neri, Petris, Marangon (Mascherin), Pase, Ojeda, Gervaso, Perfetto (Cassin), Lococcolo (Conte), Lenisa (Tocchetto). All. Bianco.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Al 19', 41' e 43' Tomada; nella ripresa, al 2' Tomada, al 34' Rosa Gastaldo, al 48' Pase.
Note Ammoniti: Perhavec, Stefanutti, Canevarolo e Santoro.

AZZANESE 0
TEOR 0

AZZANESE Brunetta, Sartor, Tondato, Faccioli, Carlon, Tesolin, Sulaj (Verardo), Cusin (Bance), De Marchi (Dreon), Del Ben, Trevisan (Arabia). All. Fior.

TEOR Cristin, Bianchin (Pretto), Burba, Daneluzzi, Venier, Zanello, Zanin, Del Pin (Dimitrio), Sciardi (Meneghin), Borboni (Moratto), Corradin. All. Pittana.

Arbitro Gambin di Udine.

Note Ammoniti Arabia, Bianchin e Daneluzzi.

SACILESE 2
UNIONE BASSO FRIULI 1

SACILESE Onnivello, Sotgia, Magli, Castellet, Tellin, Nadal, Nadin (Mustafa), Rovere (Damore), Grotto, Dimas (Stolfo), Frezza. All. Muzzin.

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Alessandro Novelli (Vida), Geromin, El Khayar, De Cecco, Fabbroni, Mancarella, Daniele Novelli (Paccagnin), Osagiede, Vegetali, Chiaruttini. All. Carpin.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Al 1' Frezza, al 30' Osagiede (rig); nella ripresa, al 14' Dimas.

Note Espulso Muzzin. Ammoniti: Dimas, Rovere, Tellan, Castellet, Grotto, Damore e El Khayar.

TORRE 0
GEMONESE 2

TORRE Manzon, Salvador (Romano), Del Savio, Cao, Battistella, Bernardotto, Alessio Brun (Pivetta), Battiston, Zaramella, Klaidi Dedej (Targhetta), Benedetto (Simone Brun). All. Giordano.

GEMONESE De Monte, De Clara (Busolini), Perissutti, Ursella, Casarsa, Skarabot, Cargnelutti, Fabris (Buzzi), Smrtnik (Peresano), Ilic (Venturini), Vicario (Bertoli). All. Cortiula.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo.
Marcatori Nella ripresa, al 20' Busolini, al 46' Peresano.

Note Ammoniti: Del Savio, Smrtnik e Fabris.

UNION MARTIGNACCO 5
SARONE CANEVA 0

UNION MARTIGANCCO Braidotti, Gabrieucig, Bolognato (Lavia), Eletto (Cucchiaro), Vicario, Cattunar, Lizzi (Nin), Grillo, Reniero, Napoli (Fabbro), Ibraimi (Anconetani). All. Trangoni.

SARONE CANEVA Bosa, Feletti, Della Bruna, Casarotto, Da Dalt (Gunn), Shahini, Viol, Zanette (Cecchetto), Simonaj (Laganà), Foscarini, Brugnera (Sarri). All. Calderone.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Al 24' Lizzi, al 37' Napoli; nella ripresa, al 3' Ibraimi, al 5' Reniero, al 37' Anconetani.

Note Ammonito Della Bruna.

RIVOLTO 2
CASARSA 1

RIVOLTO Benedetti, Joan (27'st Dell'Angela), Touiri, Nicholas Visintini (1'st Venuto), Chiariot , Francescutti, Taiarol (13'st Cinquefiori), Marco Visentini, Keita (40'st De Giorgio), Comuzzi (13'st Vilotti), Marcut. All. Berlasso.

CASARSA Daneluzzi, Rusalen (13'pt Vertuzzi, 29'st Lenga), Fabbro, Ajola, Venier, Tosone, Giuseppin (16'st Giovanatto), Bayre (29'st Zanin), Dema, Alfenore, Cavallaro. All. Pagnucco.

Arbitro Cavalleri di Udine.
Marcatori Nella ripresa, al 24' Venuto, al 33' Dema (rig), al 42' Venuto.
Note Espulsi: Alfenore e il tecnico del Rivolto Berlasso. Ammoniti: Nicholas Visentini, Chiarot, Taiariol, Keita, Marcut, Di Lorenzo, Ajola, Tosone e Venier. Angoli 7-3 per il Casarsa.

TANTE OCCASIONI NIENTE GOL

Il Corva resiste anche in dieci Il Rive Flaibano non passa

RIVE FLAIBANO 0
CORVA 0

RIVE FLAIBANO 4-4-2 Peressoni 6; Lizzi 6, Tomadini 6.5, Colavetta 6.5, Vettoretto 6; Grizzo 6 (21'st Minighini 6), Foschia 6, Clarini 6.5, Cozzarolo 5.5 (34'st Ruffo sv); Kuqi 5.5 (11'st Fiorenzo 6), Kabine 6. All. Cocetta.

CORVA 4-3-3 Della Mora 6.5; Dal Cin 6 (21'st Giacomin 6), Bartolin 5.5, Corazza 6.5, Vendrame 6.5 (31'st Balliu 6); Broulaye Coulibaly 6.5, Dei Negri 6, Braima Coulibaly 6; Avesani 6, Marchiori 5.5 (34'st Trentin sv), Lorenzon 5.5 (11'st Mauro 6). All. Stoico.

Arbitro Ambrosio di Pordenone 5.5.

Note Espulso Bartolin. Ammoniti: Grizzo e Giacomin. Angoli: 4-1 per il Rive Flaibano. Recuperi: 1' e 5'.

Francesco Peressini / FLAIBANO

Il Corva resiste agli assalti finali del Rive Flaibano strappando un prezioso pareggio in inferiorità numerica.

La prima frazione è caratterizzata da un sostanziale equilibrio, con poche occasioni da rete. Al 3' Marchiori manca l'appuntamento di testa su cross dalla destra di Avesani; al 14' Kabine viene arginato al momento della conclusione da un difensore ospite dopo essersi ben destreggiato in area; al 17' Marchiori viene lanciato in profondità da Brahima Coulibaly, ma viene chiuso da Clarini al momento della conclusione a rete.

Più movimentata la ripresa, con Peresson che al 2' deve subito impegnarsi per disinnescare un cross di Dei Negri diretto ad Avesani.

Al 19' l'episodio che può cambiare il match: gli ospiti rimangono in dieci per l'espulsione per doppia ammonizione di Bartolin e i padroni di casa iniziano a spingere con continuità, costringendo nella propria metà campo gli ospiti. Al 23' una conclusione di Kabine, respinta da un difensore, si tramuta in assist per Fiorenzo, la cui conclusione viene respinta da Della Mora. Al 27' ci prova dalla distanza Tomadini, ma Della Mora risponde ancora presente. Al 29' il Rive Flaibano va vicinissimo alla rete con una punizione bomba dal limite di Kabine che si schianta sul palo alla sinistra di Della Mora. Al 38', l'ultima grande occasione per i padroni di casa per assicurarsi l'intera posta, ma Minighini arriva in ritardo sul suggerimento di Fiorenzo. —

Promozione Girone A

Ancona Lumignacco-Calcio Bannia	5-1
Azzanese-Calcio Teor	0-0
Rive d'Arcano Flaibano-Corva	0-0
Rivolto-Casarsa	2-1
Sacilese-Un.Basso Friuli	2-1
Tolmezzo C.-Fontanafredda	1-0
Torre-Gemonese	0-2
Un. Martignacco-SaroneCaneva	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tolmezzo C.	61	23	19	4	0	53	15
Sacilese	48	23	15	3	5	57	21
Casarsa	44	23	13	5	5	52	26
Rive d'Arcano Flaibano	43	23	12	7	4	57	27
Fontanafredda	38	23	11	5	7	38	31
Un. Martignacco	36	23	10	6	7	45	27
Corva	35	23	9	8	6	33	27
Ancona Lumignacco	34	23	9	7	7	35	27
Un.Basso Friuli	32	23	10	2	11	40	38
Calcio Teor	26	23	5	11	7	32	33
Gemonese	26	23	6	8	9	31	29
Torre	26	23	6	8	9	33	33
Rivolto	24	23	6	6	11	25	25
Azzanese	23	23	6	5	12	20	37
Calcio Bannia	13	23	4	1	18	25	56
SaroneCaneva	0	23	0	0	23	6	130

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Calcio Bannia-Azzanese, Calcio Teor-Tolmezzo C., Casarsa-SaroneCaneva, Corva-Ancona Lumignacco, Fontanafredda-Un. Martignacco, Gemonese-Rive d'Arcano Flaibano, Rivolto-Sacilese, Un.Basso Friuli-Torre.

Promozione Girone B

Aquileia-UFM	1-3
Lavarian Mort.Esperia-Cormonese	2-1
Maranese-S. Andrea S. Vito	4-1
OL3-Sangiorgina	2-0
Primorec-Pro Romans Medea	4-0
Ronchi-Mariano	3-1
Santamaria-Risanese	1-5
Sevegliano Fauglis-Azz. Premariacco	1-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lavarian Mort.Esperia	54	23	17	3	3	44	18
Azz. Premariacco	53	23	17	2	4	54	18
UFM	48	23	14	6	3	38	13
Primorec	41	23	12	5	6	39	26
OL3	38	23	12	2	9	38	25
Cormonese	36	23	10	6	7	33	22
Sevegliano Fauglis	35	23	10	5	8	25	23
Pro Romans Medea	34	23	10	4	9	29	34
Maranese	32	23	8	8	7	36	33
Sangiorgina	29	23	8	5	10	30	30
Ronchi	26	23	7	5	11	25	27
Risanese	25	23	7	4	12	32	40
Mariano	19	23	5	4	14	26	40
S. Andrea S. Vito	19	23	6	1	16	28	60
Aquileia	14	23	2	8	13	17	44
Santamaria	13	23	3	4	16	19	60

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Azz. Premariacco-Cormonese, Mariano-Maranese, Pro Romans Medea-OL3, Risanese-Ronchi, S. Andrea S. Vito-Lavarian Mort.Esperia, Sangiorgina-Aquileia, Sevegliano Fauglis-Primorec, UFM-Santamaria.

PROMOZIONE/GIRONE B

PROVA DI MATURITÀ


Ietri, a destra, ha firmato la doppietta che ha permesso al Lavarian Mortean di battere la Cormonese

Il Lavarian Mortean ha uno Ietri in più Cormonese respinta

I biancazzurri soffrono ma vincono e restano in vetta
Il bomber apre e chiude il conto con una rete per tempo

LAVARIAN MORTEAN	2
CORMONESE	1

LAVARIAN MORTEAN Cortiula 6, Mantovani 6, Vittorelli 6, Degano 6.5, Cencig 6, Avian 6, Di Giusto 6 (21'st Resente 6), Calligaris (21'st Palma 6), Tomada 6.5, Ietri 7, Rosero 6.5 (35'st Tirelli 6). All Candon

CORMONESE Sorci 6.5, Lassoued 6, Paravan sv (20'pt Flebus 6), Guerbas 7, Montina 6, De Baronio 6, D'Urso 6.5, Compaore 6, Riz 6.5 (30'st Trevisan 6), Zufferli 6 (9'st Lenardi 6), Bregant 6. All Andresini (Russo squalificato).

Arbitro Zorzenon di Trieste 6.

Marcatori Al 17' Ietri, al 26' Riz; nella ripresa, al 26' Ietri.

Note Ammoniti: De Baronio e Bregant.

Luigi Ongaro / LAVARIANO

Il Lavarian Mortean vince e si mantiene in vetta alla classifica, ma quanta fatica. Infatti non è facile reggere il peso del primato anche perchè a chi ti affronta non mancano di certo gli stimoli per dare il massimo e mettersi in luce. Come ha fatto la Cormonese che a Lavariano ha interpretato una gara positiva, cercando di centrare il risultato pieno.

Fin dall'avvio, comunque, è il Lavarian Mortean a fare la partita come da copione, sfiorando il vantaggio con una punizione di Ietri respinta dal portiere e allontanata dalla difesa. Il Lavarian Mortean passa in vantaggio con Ietri che in area riceve dalle retrovie controlla e infila. La Cormonese non fa a tempo a riordinare le idee che Tomada sfiora il raddoppio, costringendo il portiere isontino alla parata.

La gara torna in equilibrio i locali propongono giocate con lanci lunghi per le punte saltando il centrocampo mentre la Cormanese ci prova palla a terra e con un'azione insistita sull'asse Bregant-D'Urso, trova il pareggio grazie a un tocco sottoporta di Riz. Il finale di tempo vede gli ospiti alla ricerca del sorpasso ma il tiro di D'Urso e contenuto da Cortiula.

Inizia la ripresa e ancora Guerbas al tiro contrato, poi occasione sprecata da D'Urso su punizione a due in area, per l'ingenuità di Mantovani che passa la palla a Cortiula che raccoglie di mano. Ietri prova a creare pericoli nell'area ospite, ma è la Cormonese a sfiorare il bersaglio quando Guerbas ispira D'Urso che mette in area per Lenardi che di testa non ci arriva. La partita sale di tono. Degano calcia fuori poco prima del raddoppio casalingo con Ietri che insacca a porta vuota dopo che il lancio ha scavalcato il portiere uscito avventatamente. Ed è sempre Ietri che va vicino al tris personale ma la punizione è messa in angolo dal portiere. —

I COMMENTI

Candon esulta: «Partita difficile tre punti pesanti»

Vittoria che pesa per il Lavarian Mortean come conferma il tecnico Candon. «Sapevamo di affrontare una buona squadra – spiega – inoltre mi aspettavo qualche difficoltà dopo le tante energie spese il turno precedente. Ma siamo stati bravi a portare a casa i tre punti. Avevamo qualche assenza, ma chi ha giocato ha dimostrato che possiamo contare su un ottimo gruppo».

Mister Russo, squalificato, ha guidato la Cormonese dalla tribuna: «Buona gara, peccato per gli errori pagati a caro prezzo».

M.B.

Sugli altri campi

AQUILEIA	1
UFM	3

AQUILEIA Saranovic, Olivo (Giacobbi), Fedel, Anzolin, Marega, Flocco, Milanese (Langella), Sverzut, Cicogna (Rigonat), Cecon (Bacci), Pinatti (Bolle). All. Mauro.

UFM MONFALCONE Grubizza, Lo Cascio (Rebecchi), Sarcinelli, Cesselon, Damiani, Di Matteo, Molinari (Saccomani), Dijust (Iacumin), Cristofoli, Puntar, Gabrieli (Acampora). All. Gregoratti.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori All'1' e al 17' Cristofoli, al 45' Cicogna; nella ripresa, al 30' Saccomani.

Note Ammoniti: Cicogna, Puntar, Molinari e Di Matteo.

OL3	2
SANGIORGINA	0

OL3 Spollero, Gressani, Gerussi, Picco (Michelutto), Rocco, Stefanutti, Del Fabbro (Gregorutti), Roberto Panato, Rossi (Scotto), Sicco, Samba (Jordan Panato). All. Gorenszach.

SANGIORGINA Pulvirenti, Venturini (Granziera), Bergagna (Zambuto), Mattiuzzi (Paolini), Nalon, Zanolla, Scolz, Dalla Bona, Bogoni (Della Torca), Cavaliere (Pavan), Carrara. All. Zompicchiatti.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 1' Rossi, al 35' Gerussi.

Note Ammoniti: Del Fabbro, Samba, Bergagna e Nalon.

RONCHI	3
MARIANO	1

RONCHI Passaro, Calistore, Stradi, Bucca, Dominutti, Rebecchi, Piccolo, Felluga, Venier (Tel), Veneziano, Visintin. All. Caiffa.

MARIANO Tiussi, Gamberini, Capovilla, D'Odorico, Losetti (Crespi), Snidaro (Giardinelli), Pelos, Dissabo (Amasio), Stacco (Olivo), Tulissi, Dall'Ozzo. All. Tomizza.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 3' e al 45' Veneziano, al 22' D'Odorico, al 33' Venier.

Note Ammoniti: Stradi, Dissabo e Crespi.


Gerussi dell'Ol3


Pez della Maranese

SANTAMARIA	1
RISANESE	5

SANTAMARIA Lodolo, Beltrame (Soufiani), Coloricchio, Franceschetto, Antonutti, Gobbo (Anastasia), Gregoris (Rizzi), Durmisi, Grassi (Falanga), Codromaz, Santarelli. All. Bearzi.

RISANESE Tasselli, Pevere, Cantarutti, Puto, Folla, Monte, Vit (De Cecco), Paludetto (Braidotti), Rossi (Zamparo), Michelin (Mosanghini), Salomoni. All. Paviz.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 22' Vit, al 35' autogol di Gobbo; nella ripresa, al 14' Rossi, al 38' Antonutti, al 42' Mosanghini, al 44' Zamparo.

Note Ammoniti: Gobbo e Salomoni.

MARANESE	4
SANT'ANDREA	1

MARANESE Ciroi, Redjepi (Spaccaterra), Frederik, Della Ricca, Zanet, Peresson, Pavan, Pez (Masai), Sant (Popesso), Nin (Cesarin), Battistella (Banini). All. Favero.

SANT'ANDREA Baldassi, Carocci, Fino, Toffoli (Reder), De Lindegg, Ciroi, Guanin, Zaro, Bovino (Favone), Lorenzet (Signore), Torelli (Romano). All. Busetti.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Al 25' Nin; nella ripresa al 10' Battistella, al 13' Pez, al 25' Guanin (rig), al 40' Popesso.

Note Ammoniti: Pez, Pavan e Bovino.

PRIMOREC	4
PRO ROMANS	0

PRIMOREC Stefano Furlan, Kuniqi, Ferro, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna (Luca Furlan), Coppola (Giovannini), Lombisani (Gunjac), Pisani (Hoti), Zaro, Schiavon (Acic). All. Campo.

PRO ROMANS Branovacki, Tomasin, Malaroda, Rocco, De Crescenzo, Bossi (Prevete), Nicola Zanon, Michele Zanon (Merlo), Jogan, Lombardo, Cecchin (Bon). All. Radolli.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli.

Marcatori Al 25' Pisani; nella ripresa, al 18' Pisani, al 33' Acic, al 40' Coppola.

Note Espulso il mister della Pro Romans Radolli. Ammoniti: Pisani, Zacchigna, Ciliberti, Rocco e Nicola Zanon.

SENZA STORIA

Miano e Lodolo incontenibili Riscatto Azzurra a Sevegliano

SEVEGLIANO FAUGLIS	1
AZZURRA	5

SEVEGLIANO FAUGLIS Clocchiatti 6, Kasa 6 (40' st Mondini sv), Ferrari 6, Battistin 6, Pastorello 6, Muffato 6, Nicolò Drecogna 6 (30' st Caraccio 6), Amadio 6, Paravano 6.5 (26' st Turchetti sv), Nardella 6.5 (17' st Alessio Drecogna 6), Filippo 6.5 (40' st Taviani sv). All. Ioan.

AZZURRA PREMARIACCO Alessio 6, Vanone 6.5 (30' st Candolini 6), Missio 6.5, Coren 6.5 (40' st Toderas sv), Visentini 6.5, Ranocchi 6.5, Madi 6.5 (40' st Imorou sv), Lodolo 7.5 (33' st Sokanovic 6.5), Campanella 6.5, De Blasi 7, Miano 8. All. Dorigo.

Arbitro Garraoui Yousfri di Pordenone 6.

Marcatori Al 14' Lodolo, al 26' Paravano; nella ripresa, al 4' e al 15' Miano, al 21' Lodolo, al 41' Sokanovic.
Note Ammoniti: Battistin e Campanella. Angoli 4-4. Recuperi 1' e 5'.

Massimiliano Bazzoli / SEVEGLIANO

Ci si attendeva una risposta dall'Azzurra dopo la sconfitta nel big-match del turno scorso contro il Lavarian Mortean e la squadra di Dorigo non ha tradito con vittoria e prestazione roboanti in quel di Sevegliano alle spese di una squadra che arrivava alla sfida in un buon momento. A onor del vero, sebbene non faccia una grinza nella sostanza, l'affermazione degli ospiti sembra troppo penalizzante nei confronti dei biancoblù di patron Budai, che pagano la giornata di grazia dell'Azzurra e la voglia di vincere dell'undici di Premariacco con il duo Lodolo-Miano sugli scudi.

Gli ospiti fanno subito la voce grossa e al 14' sbloccano il risultato quando il redivivo Madi mette in mezzo dove Lodolo spizza quel tanto che basta anticipando tutti. L'Azzurra sembra amministrare senza patemi, ma il Sevegliano si scuote e la caparbietà di Nardella viene premiata al 26' con pallone carpito agli avversari e smistato a Filppo che crossa subito in mezzo dove bomber Paravano anticipa il diretto avversario mettendo poi la palla dove Alessio non può arrivare.

L'Azzurra sembra perdere le sue certezze e il match si fa più equilibrato, ma una dormita difensiva colossale dei padroni di casa su una punizione al 4' della ripresa concede a Miano il via libera verso la porta per battere Clocchiatti con un preciso diagonale. Miano concede il bis al 15' con un'azione personale strepitosa e la partita finisce decisamente qui. L'Azzurra però non si ferma e anche Lodolo ottiene la sua doppietta al 21'. Alla festa del gol prende parte anche il neoentrato Sokanovic che chiude il conto al 41' siglando la "manita" per i suoi. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

BEFFA SCONGIURATA

Il Lestizza lotta anche in dieci ma a vincere è il Vigonovo

VIGONOVO	2
LESTIZZA	1

VIGONOVO Bozzetto, Nadal (Biscontin), Kuka, Liggieri, Zat, Zorzetto, Moretti (Possamai), Carrer (Billa), Alvaro, Carlon (Piccolo), Ros. All. Geremia

LESTIZZA Borghini, Bezzo, Moro, Mantoani (Dell'Oste), Ferro (Gigante), Borsetta, Santos (Dusso), Lirussi (Seretti), Giuliani (Cecatto), M. Bezzo, Antoniozzi. All. Modotto

Arbitro Cannito di Pordenone

Marcatori Al 48', su rigore, Alvaro; nella ripresa, al 28' Dusso, al 37' Zorzetto

Note Ammoniti: Moretti, Carrer, Kuka, Nadal, Antoniozzi, Mantoani. Espulso Borsetta

Matteo Coral / VIGONOVO

Il Vigonovo vince 2-1 sul Lestizza e ottiene una vittoria importante in ottica salvezza, portandosi a 33 punti in classifica, cinque in più rispetto alle zone rosse. Nel primo tempo la partita inizia senza grossi sussulti, accendendosi poi nel finale di frazione. Al 41' Giuliani fa il muro e chiude in anticipo Zorzetto in area, salvando i suoi. Sessanta secondi più tardi gli ospiti restano in 10. Borsetta, già ammonito, entra malissimo su Liggieri e rimedia il secondo giallo, lasciando il Lestizza in inferiorità numerica. Nonostante ciò, poco dopo Santos sfiora lo 0-1 saltando secco lo stesso Liggieri ma non riuscendo, davanti a Bozzetto, a finalizzare, svirgolando il tiro. Nel recupero, Ros va via a sinistra, rientra dentro il campo e salta Mantoani, che lo stende in area. Per il direttore di gara è rigore e Alvaro, dal dischetto, non sbaglia, trovando il vantaggio sul crepuscolo del parziale.

Nella ripresa riparte forte il Vigonovo. Carrer va via a sinistra, mette in mezzo per Nadal che tira molto forte di prima intenzione, trovando la pronta respinta di Borghini. Al 9' i padroni di casa sfiorano il raddoppio con Ros, che trasforma da posizione favorevole dopo un'ottima triangolazione con Nadal. È un momento della gara in cui il Vigonovo fa la voce grossa. Ros serve Alvaro in profondità ma l'attaccante di casa manca la doppietta andando a sbattere su Borghini. I padroni di casa vanno ancora vicini al bis sia con Carlon che con lo stesso Alvaro. Al 24' reagisce il Lestizza, con Seretti che manca il gol che pareggerebbe il match su un tap-in. È il preludio alla marcatura degli ospiti, con Moro che rimette in mezzo un pallone al 28' sugli sviluppi di un corner e Dusso, in area, non sbaglia, superando Bozzetto. La rete ospite, però, non rovina il lavoro fatto nel corso della gara dal Vigonovo, che chiude nel finale i conti con Zorzetto, abile a depositare in rete una punizione di Alvaro. —



Marco Zorzetto, suo il gol-vittoria

Sugli altri campi

CEOLINI	3
SAN QUIRINO	2

CEOLINI Ronchese, Begovic, Castenetto, Zanet (Barcellona), Pivetta, Poletto, Bolzon (Bortolin), Santarossa, Della Bruna (Boraso), Valentini (Mancuso), Della Gaspera (Giavedon). All. Pitton

SAN QUIRINO Ragazzoni, Mottin, Belferza, Zambon (Tosoni), Cappella, Zoia (Pellegrini), Querin (Sist), Antwi, Falcone (Breda), Brait (Martin), Momesso. All. Gregolin

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatori Al 25' Momesso, al 40' Falcone; nella ripresa, al 25' Begovic, al 28' e al 43' Bolzon
Note Ammoniti: Poletto, Bolzon, Santarossa, Della Bruna, Mancuso, Zoia, Momesso. Espulsi Ragazzoni e Sist per doppia ammonizione.

CORDENONESE 3S	4
MONTEREALE	0

CORDENONESE 3S De Piero, Trubian, Faccini (Valeri), Asamoah, Mattiuzzo, Bortolussi, Lazzari (Gangi), Martini (G. Marson), Zanin (Bianchet), Vriz (Forgetta), Spessotto. All. Perissinotto.

MONTEREALE VALCELLINA Moras, Romana (Magris), J. Roman, E. Marson (Tavan), Caverzan, Boschian, Attena (Pasini), M. Roman, Saccon, Piazza, Airoldi (Teston). All. Englaro.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatori Al 36' Trubian, al 41' Zanin; nella ripresa, al 26' Martini, 35' Spessotto.
Note Ammoniti: Mattiuzzo, Romana.

RIVIGNANO	1
AVIANO	1

RIVIGNANO Breda, L. Zanello, Tonizzo, Driussi, M. Romanelli, Panfili, Belleri, Meret, A. Romanelli (Baron Toaldo), Buran, Tecchio (De Marco). All. Zucco.

AVIANO De Zordo, Crovatto, Alietti, Della Valentina, De Zorzi, Canella, Rosolen, Moro (Rover), Bidinost (Mazzarella), Zusso (Perlin), Badronja (Terry). All. Da Pieve.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 10' Zusso (rigore), al 12' Buran (rigore).

Note Ammoniti: Meret, Crovatto e Zusso.

VIRTUS ROVEREDO	3
UNION PASIANO	0

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Talamini, Bagnariol, Cirillo (Gardiman), De Nobili, Da Fre, Thiam (Dioum), Tolot, Doraci (Fantuz), Benedet (Zaghet), Ndompetelo (Fabris). All. Pessot

UNION PASIANO Shala, Miolli, Baron, Murdjoski, Perissinotto, Popa, Furlan, Dama, Capitoli, Trevisan. All. Alescio.

Arbitro Bassi di Pordenone

Marcatori Al 28' Doraci, al 32' Benedet; nella ripresa, al 4' Benedet

Note Nella ripresa, al 30' espulso per doppia ammonizione Libanoro

VIVAI RAUSCEDO	2
TAGLIAMENTO	2

VIVAI RAUSCEDO Caron, Rossi, Brunetta, Rosa Gastaldo, Baradel, Bargnesi, F. D'Andrea (Bulfon), Gaiotto, Avitabile, A. D'Andrea, Fornasier (L. D'Agnolo). All. Rispoli.

TAGLIAMENTO Pischiutta, Temporale (Stevenson), Andreina, Bazie, Cominotto, Prenassi, Vit, Del Toso (Pozzo) (Battistella), Guerra, Ascone, Jakuposki (Costantini). All. Colussi.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Al 40' F. D'Andrea; nella ripresa, al 12' Guerra, al 21' Gaiotto, al 39' Temporale.
Note Ammoniti Avitabile, Prenassi e Pozzo.

UNIONE SMT	4
CAMINO	4

UNIONE SMT Miorin, Pierro (Desiderati), Mander, Fedorovici, Pilosio, Bernardon, Toci (Svetina), Bance, Zaami (Sisti), Smarra (Caliò), Ez Zalzouli (Fantin). All. Rossi.

CAMINO Gobbato, Driussi, S. Degano (Trevisan), Comisso (Scodellaro), E. Degano, Pandolfo, Masotti, Pressacco (Favaro), Sivilotti (Maiero), Rumiz (Perdomo), Tossutti. All. Crapiz.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Al 15' Pressacco, al 25' Smarra, al 30' Mander, al 32' Sivilotti; nella ripresa, al 10' Sivilotti, al 38' Favaro, al 40', su rigore, Caliò, al 47', su rigore Fantin.
Note Espulsi Fedorovici e Gobbato.

ALLO SCADERE

Una prodezza di Francetti regala al Vallenoncello il successo sull'Union Rorai

VALLENONCELLO	3
UNION RORAI	2

VALLENONCELLO Muzzin, Mahmoud, Zanzot, Malta (28' st Piccinin), Spadotto (39' st Michael De Rovere), Agan, Tawiah, Francetti, Karikari (25' st Vigani), David De Rovere, Benedetto (36' st Haxhiraj). All. Orciuolo.

UNION RORAI Zanese, Corazza, Soldan, Vidali (25' st Dema), Sist, Ferrara, Kramil, De Riz, Rospant, Tomi, Ferraino (34' st Ronchese). All. Toffolo.

Arbitro Simeoni di Pordenone

Marcatori Nel primo tempo al 31' David De Rovere, nella ripresa al 2' Tawiah, 10' autorete di Mahmoud, 41' Rospant, 47' Francetti.
Note Ammoniti Vigani, Francetti, Soldan, Vidali, Ferrara, Rospant, angoli 7-3, recuperi 3' più 4'.

Rosario Padovano / PORDENONE

Il Vallenoncello vince in pieno recupero una gara emozionante, ben giocata anche dall'Union Rorai, e aggancia la zona play-off approfittando del pari del Rivignano. Gara molto vibrante fin dalle prime battute. Tra i migliori in campo i difensori Agan e Spadottto da una parte e il portiere Zanese dall'altra. Costui, al rientro dopo un anno dalla rottura dei legamenti, ha chiuso la saracinesca più volte. Era tra l'altro un ex della gara ed è stato applaudito anche dalla sponda locale. Rossoblu in palla, giocano meglio nella prima parte di gara ma la situazione di parità è sbloccata da David De Rovere che approfitta un fortunato rimpallo per battere il portiere ospite. Benedetto poco dopo manca il raddoppio, Zanese gli si avventa sui piedi e l'azione da gol sfuma. In avvio di diagonale secco di Tawiah, raddoppio del Vallenoncello. Union Rorai in avanti, dagli sviluppi di un'azione Mahmoud svirgola in modo clamoroso e il pallone batte l'incolpevole compagno di squadra Muzzin: 2-1. In almeno tre occasioni Zanese si oppone da campione alle incursioni dei locali. Al 41' dopo tante occasioni sprecate, il Vallenoncello subisce la rete del pareggio. Tra una selva di gambe Rospant fa secco Muzzin, che vede partire il pallone all'ultimo momento: 2-2. Tutti contenti? Niente affatto. Il Vallenoncello cerca la vittoria forse più degli avversari e al 47' la trova. Francetti da fuori area colpisce il pallone di prima intenzione e batte Zanese. —

GIRONE C

SCONTRO SALVEZZA

Il Ruda ringrazia Aristone supera il fanalino Bisiaca e continua a sperare

STARANZANO

Il Ruda centra tre punti fondamentali per le proprie speranze di permanenza in Prima categoria, superando per 1-0 il fanalino di coda Bisiaca. I friulani salgono così a 24 punti e si mantengono in zona play-out, ma incollati ancora alla speranza di poter raggiungere la salvezza diretta senza passare per gli spareggi. La gara è stata equilibrata e la formazione di Roberto Gon l'ha spuntata perché ha saputo concretizzare in gol una delle rarissime occasioni da rete della partita. Nel primo tempo la migliore opportunità l'ha avuta la Bisiaca al 34' con un tiro di Cozzani, ma Pohlen è stato bravo a deviare in calcio d'angolo.

Nella ripresa il Ruda ha sbloccato la gara al 9'. Cross di Kricjvoi dalla destra e Aristone devia la palla quel tanto che basta per beffare Strangolini. La Bisiaca nella ripresa non è mai riuscita a rendersi pericolosa e il Ruda, che ha sfiorato il 2-0 con Pantanali, ha portato in porto senza troppi patemi il prezioso 1-0. —

M.S.



Aristone del Ruda

BISIACA	0
RUDA	1

BISIACA Strangolini, Miniussi (16' st Palmadessa), Calligaris (1' st Potenza), Ronfani, Tomic (32' st Artistico), Stoduto, Vanzo, Cozzani, Biondo, Mascarin, Martinello (10' st Cottone). All. Giliberto.

RUDA Pohlen, Ferrigno, Pasian, Braida (31'st Vesca), Turchetti, Milanese (46' st Branca), Aristone (16' st Pantanali), Furlan, Simeone, Allegrini (36' st Lampani), Krcivoj. All. Gon

Arbitro Di Lenardo di Udine

Marcatori Nella ripresa al 9' Aristone
Note Ammoniti Tomic. Turchetti, Simeone, Potenza, Ronfani, Palmadessa, Cottone.

LA CAPOLISTA

Il Fiumicello non si ferma più sbanca Monfalcone e allunga a più 8 sull'Azzurra

Marco Silvestri / MONFALCONE

Continua il travolgente cammino della capolista Fiumicello, che con un gol per tempo del fantasista Corbatto e del bomber Sangiovanni ha ottenuto il terzo successo in sette giorni, compreso il recupero di campionato con il Domio vinto mercoledì per 4-3.

Con questo successo la formazione di mister Paolo Trentin scava un solco di otto punti di vantaggio sull'Azzurra, seconda in classifica e sconfitta ieri dall'Isontina. In 23 partita il Fiumicello ha vinto 19 volte con 3 pareggi e una sola sconfitta e vanta il migliora attacco con 62 gol all'attivo. Contro la Romana la gara per i friulani è subito iniziata nel migliore dei modi con il gol del vantaggio al 6'. Sangiovanni è andato al tiro, Stoduto ha respinto e Corbatto è stato il più lesto di tutti a ribattere in rete. Il Fiumicello ha poi protestato per un fallo da rigore su Sangiovanni che l'arbitro non ha però concesso.

Nel secondo tempo i padroni di casa hanno preso maggiormente l'iniziativa tentando qualche sortita offensiva, ma non sono mai riusciti a superare la rocciosa difesa ospite. Il 2-0 che ha chiuso definitivamente il match è arrivato al 30'. Punizione di Sirach e colpo di testa vincente di Sangiovanni. —

ROMANA	0
FIUMICELLO	2

ROMANA Stoduto, Bertugno, De Stefano, Contin, Pruonto, Boscarolli, Diawla, Manià (19' st Veljkovic) , Yahya, Pelos, Perrone (37' st Ferraioli). All. Zuppichini.

FIUMICELLO Mirante, Vezil,Bergamo , Strussiat (14'st Paderi),Savic (8' st P. Russo), Sarr, Sirach, Cuzzolin, Sangiovanni (46' st Ponziano) ,N. Corbatto (42' stFerrazzo) ,D. Russo (35' st Sessi). All. Trentin.

Arbitro Corona di Maniago

Marcatori Al 6' N. Corbatto; nella ripresa al 30' Sangiovanni
Note Ammoniti Bertugno , Manià, D. Russo . Espulsi: Bertugno.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

IL BIG MATCH

La Bujese piega il Basiliano e vola Vincesse il recupero sarebbe prima

Alessandro Fior / BASILIANO

Il match di cartello del girone B di prima categoria se lo aggiudica la Bujese con una bella prova di tutto l'effettivo, continuando così la striscia di risultati che la proietta potenzialmente al primo posto, considerando che deve recuperare la partita con il Diana.

E pensare che l'approccio alla partita era stato più propositivo per i ragazzi di Noselli con un paio di trame interessanti e con la punizione di Alex Pontoni a cui rispondeva attento Devetti.

Alla prima occasione nell'area avversaria, Marco Aghina trova la via del gol: al settimo giro di lancette, approfittando di un'errata lettura della difesa di casa, l'11 granata calcia di interno a incrociare con la palla che sbatte sul palo e poi entra in rete.

La Bujese, sulle ali dell'entusiasmo, continua a produrre gioco e a non far rischiare il proprio portiere: di fatto Devetti non ha più compiuto parate.

La reazione dei padroni di casa è poco incisiva: privata del tecnico Noselli, espulso dall'arbitro in modo poco chiaro, capitan Giacometti e compagni arrivano al cross da sinistra con buone giocate ma attaccano l'area con poca convinzione.

A chiudere il primo tempo è un'altra punizione di Alex Pontoni, che però non trova la porta.

La ripresa si apre con Marangoni protagonista: prima di collo, dal limite dell'area, calcia a lato; quindi, ben servito da Tisiot, calcia alto da buona posizione.

Il rischio corso fa tenere ben alta l'attenzione alla difesa ospite: il gran sacrificio di tutti gli 11 ragazzi di Polonia è stata decisiva, con gli attaccanti che si trasformavano nei primi difensori.

Il Basiliano pecca di imprecisione negli ultimi venti metri con passaggi e scelte rivedibili.

L'arbitro perde le staffe dell'incontro e di conseguenza, considerando il peso specifico dei punti in questo momento della stagione, il nervosismo ha fatto da padrone alla partita.

I locali tentano il tutto per tutto ma non c'è verso di cambiare il risultato: vince, quindi, la Bujese, con merito, di misura, da squadra che può dire la sua fino alla fine per tentare il salto di categoria. Per la squadra di casa, invece, è crisi di vittorie e la zona play-out si allontana. —

BASILIANO 0
BUJESE 1

BASILIANO Zucco 6, Lerussi 6, Gasparini 6 (35' pt Moroso 6), Deanna 5.5, Venturini 5.5 (40' st Mainardis SV), Di Fant 6.5, Tisiot 6 (15' st Sette), T. Pontoni 5.5, A. Pontoni 6, Giacometti 6, Marangoni 5. All. Noselli

BUJESE Devetti 6.5, Braidotti 6.5, Prosperi 6, Muzzolini 6 (2' st Buttazzoni 6), Botolotti 6,5, Vizutti 6, Micelli 6, Forte 6.5 , Marcuzzi 6 (30' pt Cimenti 6.5), Zabusi 6 (36' st Chiavutta SV), Aghina 8 (41' st Costantini SV). All. Polonia

Marcatore Al 7' Aghina

Arbitro Calò di Udine 5
Note Espulso Noselli. Ammoniti Venturini, Buttazzoni,Giacometti, Devetti, Braidotti.



Un momento della sfida tra Basiliano e Bujese vinta dagli ospiti

DAGLI SPOGLIATOI

Polonia: noi bravi a difendere

«È stata la classica partita tesa, dove la posta in palio era alta: poco gioco e tanto agonismo. Alla fine l'abbiamo vinta con merito e quindi proseguiamo nel nostro percorso: ci sarà tempo per i bilanci, considerando anche che abbiamo anche la coppa da giocare». Questa l'analisi del mister della Bujese, Cleto Polonia che ha aggiunto: «La fase difensiva è il nostro punto di forza».

CENTRO SEDIA 1
DIANA 2

CENTROSEDIA L. Zompichiatti, Ciriaco, Monreale (3' st S. Pizzamiglio), Bolzicco, De Marco, Tioni, F. Pittoni, Grassi, D, Pizzamiglio (45' st Puppo), G. Pittoni, Cecotto (42' st Lassoued). All. A. Pizzamiglio.

DIANA Belligoi, Piazza, Pecile, Righini, Dantoni (13' st Lauzana), Barjaktarevic, Colautti (35' st Leonarduzzi), Varutti (43' st Torossi, 48' Miatto), Carnelos, Apicella, Venuto (26' st Pittoritti). All. Schiffo

Marcatori Al 19 Apicella, 47' Carnelos su rigore; nella ripresa 24' Bolzicco.

Arbitro Ate di Gradisca D'Isonzo
Note Espulso G. Pittoni. Ammoniti L. Zompicchiatti, Grassi, Tioni, S. Pizzamiglio, Varutti, Piazza, Barjaktarevic, Dantoni.

RAGOGNA 0
AURORA 0

RAGOGNA Simonitto, Minuzzo, Baldassi (33'st Melchior), Persello, Nicola Marcuzzi, Battaino, Alessandro Lizzi (38'st Molinaro), Anzil, Simone Marcuzzi, Vidoni, Zanin (27'st Andreutti). All Veritti

AURORA BUONACQUISTO Bovolon, Pradissitto, Del Negro (35'st Elia), Miani (36'pt Pecile), Fasano, Boscolo (23'st Zamolo), Mussutto, Novelli, Rocco (31'st Kassir), Bivi, Caporale (35'st Puddu). All Marchina

Arbitro Battiston di Pordenone

Note Ammonito Pradissitto.

RIVIERA 1
SAN DANIELE 1

RIVIERA Furlani, Barazzutti, Mauro, Panfili, Zenarola, Canola, Rizzi (33' st Londero), Mardero (24' st Manzocco), Biancotto, Stornelli (41' st Crozzolo), Morassutto (18' st Righini). All. Negyedi

SAN DANIELE Toppazzini, Concil, Natolino, Dovino, Gori, Miano, Lepore, Facca, Rebellato, Morandini, Danielis. All. Barnaba.

Marcatori Al 23' Canola, 25' Rebellato su rigore

Arbitro Battiston di Pordenone

Note Zenarola, Rizzi, Mardero, Natolino, Facca.

TORREANESE 0
SEDEGLIANO 5

TORREANESE Volpe (15'st Corsano), Scaravetto, Coren, Cudicio (25'st Greco), Visentin, Monino (44'st Simiz), Piccaro, Coceani, Miani (34'st Fortunato), Mongelli, Filipig. All Moratti.

SEDEGLIANO Di Lenarda, Zuliani, Biasucci, Monti, De Poi, Appiah, Donati, Nezha (15'st Zavagno), Tomada (8'st Racca), Madonna (27'st Misson), Felitti (22'st Pikiz). All Fongione

Arbitro Zoratti di Udine

Marcatori Al 5' Donati, al 10' Felitti, al 30' Madonna; nella ripresa al 5' e al 15' Donati.
Note Ammoniti Mongelli, Felitti, Zavagno.

TRIVIGNANO 1
TARCENTINA 2

TRIVIGNANO Gregorutto, Bravo (26' st Burino), Spinello, Scomparin, Miolo, Martellossi, Miolo, Chimento (45' pt Sclauzero), Issakoli, Paludetto, Turchetti. All. Sinigaglia

TARCENTINA Forgiarini, Del Pino, Barbiero, Boer, Urli, Collini, Barnaba (32' st Burelli), Zaccomer(48' pt Comelli), Verrillo (42' st Biasuzzi), Barone (38' st Momella), Spizzo (27' st De Monte). All. Baron

Marcatori Al48' Issakoli; nella ripresa 5' Barone, 18' Spizzo.

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli
Note Ammoniti Gregorutto, Paludetto, Zaccomer, Boer, Barnaba, De Monte, Momella

LA GARA SOSPESA

Tre punti a tavolino in arrivo per il Deportivo

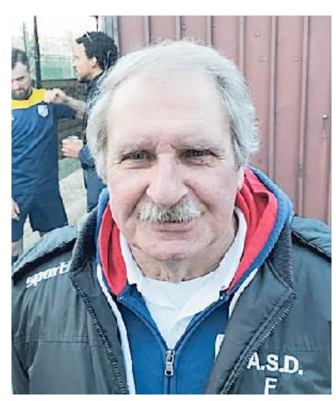
All'indomani della sospensione della partita tra Pagnacco e Deportivo, a causa dell'aggressione dell'arbitro da parte di un calciatore del Pagnacco poco prima della mezzora della ripresa, l'attenzione passa sulle decisioni che prenderà il giudice sportivo. Scontata la vittoria a tavolino del Deportivo, che comunque sul campo al momento dell'interruzione già era in vantaggio per 1-0, il giudice sportivo dovrà decidere, in base al referto arbitrale, l'entità della squalifica per il calciatore del Pagnacco Terry Osadolor che al momento dell'espulsione ha messo le mani addosso al fischietto pordenonese.

MERETO KO

Trevisanato segna ancora sedicesimo centro personale e la Fulgor può sognare

Giorgio Micoli / GODIA

Una grande azione personale di Trevisanato al 38' regala la vittoria alla Fulgor e la proietta ad un punticino solo di distacco dalla capolista del girone. Un'ottima prestazione anche del Mereto che però ha pagato cara qualche ingenuità specialmente nell'azione del gol della Fulgor.«Siamo contenti! Siamo andati oltre le previsioni - spiega il presidente Claudio Zoppè della Fulgor -. Siamo infatti inaspettatamente in zona play-off e speriamo di vincere il campionato». Parte subito in attacco la Fulgor. Al 13' diagonale di Scherzo e Fulgor vicino al gol. Al 33' mani in area sospetto di Paolini. Al 38' Trevisanato approfitta di un rimpallo e segna la rete della vittoria ed il suo sedicesimo sigillo personale. Al 43' conclusione insidiosa di Tolotto. Nella ripresa al 5' cade in area Buttignol. A 12' diagonale di Graneri. Al 17' assist di Trevisanato per Ariis che calcia fuori. Al 22' viene espulso Ariis per proteste. Al 45' bordata di Tolotto su Meroi. «Mi sta stretta la vittoria - spiega mister Michelutto - Abbiamo sbagliato almeno 3-4 reti. Migliore in campo?Fon Deroux per la quantità di palle giocate sulla fascia». —



Il presidente della Fulgor, Zoppè

FULGOR 1
MERETO 0

FULGOR Meroi 7, Mastromano 7(al 26' s.t. Zambrean 6), Buttignol 7, Scherzo 7(al 38' s.t. Prima 6), Paolini 7, Iussa 7, Graneri 7, Gosparini 7(al 27' s.t. Monterisi 6), Ariis 7, Trevisanato 8 (al 38' s.t. Anastasia 6), Fon Deroux 8 All. Michelutto

MERETO Bertoni 6, Coronica 6, Matteucig 6, Turolo 6, Peres 6(al 5' s.t. Del Mestre 6), Monaco 6(al 18' s.t. Colosetti 6), Tolotto 6, Tomini 6, Masotti 6,5, Simsig 7, Zanin 6 All. Gerli

Arbitro Iozzi di Trieste 8.

Marcatori nel primo tempo al 38' Trevisanato.
Note Al 22' s.t. espulso Ariis per proteste. Ammoniti Tomini e Masotti.

Prima Categoria Girone A

Ceolini-San Quirino	3-2
Cordenonese-Montereale Valcellina	4-0
Rivignano-Calcio Aviano	1-1
Unione SMT-Camino	4-4
Vallenoncello-Union Rorai	3-2
Vigonovo-Com. Lestizza	2-1
Virtus Roveredo-Union Pasiano	3-0
Vivai Rauscedo-Tagliamento	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cordenonese	54	23	17	3	3	49	25
Calcio Aviano	47	23	14	5	4	36	16
Unione SMT	44	23	13	5	5	38	24
San Quirino	41	23	11	8	4	43	26
Vallenoncello	38	23	11	5	7	39	27
Rivignano	37	23	10	7	6	32	24
Vigonovo	33	23	10	3	10	36	33
Vivai Rauscedo	32	23	9	5	9	44	36
Camino	29	23	8	5	10	34	40
Com. Lestizza	29	23	7	8	8	26	21
Union Rorai	28	23	8	4	11	32	43
Virtus Roveredo	27	23	7	6	10	26	36
Ceolini	26	23	7	5	11	32	41
Montereale Valcellina	19	23	5	4	14	23	47
Tagliamento	18	23	3	9	11	35	44
Union Pasiano	7	23	1	4	18	18	60

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Calcio Aviano-Ceolini, Camino-Montereale Valcellina, Com. Lestizza-Rivignano, San Quirino-Vallenoncello, Tagliamento-Cordenonese, Union Pasiano-Vivai Rauscedo, Union Rorai-Virtus Roveredo, Unione SMT-Vigonovo.

Prima Categoria Girone B

Basiliano-Buiese	0-1
Centro Sedia-Diana	1-2
Fulgor-Mereto	1-0
Ragogna-Aurora Buonacquisto	0-0
Riviera-San Daniele	1-1
Torreanese-Sedegliano	0-5
Trivignano-Tarcentina	1-2
Palmarket Pagnacco-Deportivo Junior	sosp.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Aurora Buonacquisto	45	23	13	6	4	35	14
Buiese	44	22	12	8	2	29	14
Fulgor	44	23	13	5	5	39	24
Trivignano	43	23	12	7	4	45	25
Deportivo Junior	40	22	11	7	4	35	24
Basiliano	38	23	10	8	5	39	28
Ragogna	32	23	8	8	7	31	31
Centro Sedia	29	23	8	5	10	31	30
Mereto	28	23	8	4	11	31	31
Sedegliano	28	23	8	4	11	36	34
Diana	26	22	6	8	8	29	31
Riviera	26	23	6	8	9	30	36
San Daniele	25	23	5	10	8	28	35
Palmarket Pagnacco	20	22	5	5	12	21	38
Tarcentina	19	23	3	10	10	29	40
Torreanese	5	23	0	5	18	17	70

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Aurora Buonacquisto-Trivignano, Buiese-Ragogna, Centro Sedia-Basiliano, Deportivo Junior-Riviera, Diana-Sedegliano, Mereto-Torreanese, San Daniele-Fulgor, Tarcentina-Palmarket Pagnacco.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca-Calcio Ruda	0-1
Domio-Mladost	3-1
I.S.M. Gradisca-Roianese	2-6
Isontina-Azzurra	1-0
Romana Monfalcone-Fiumicello	0-2
S. Giovanni-Costalunga	2-1
Sovodnje-Isonzo	2-2
Trieste Victory Academy-Zarja	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fiumicello	60	23	19	3	1	62	27
Azzurra	52	23	16	4	3	55	24
Trieste Victory Academy	50	23	16	2	5	58	20
Isontina	49	23	14	7	2	43	18
Costalunga	39	23	12	3	8	40	33
Isonzo	36	23	10	6	7	44	31
Roianese	34	23	10	4	9	48	35
Mladost	33	23	9	6	8	41	30
Sovodnje	32	23	9	5	9	42	38
Romana Monfalcone	30	22	9	3	10	43	36
Domio	28	23	8	4	11	37	41
S. Giovanni	28	23	7	7	9	34	30
Calcio Ruda	24	22	6	6	10	35	36
Zarja	13	23	3	4	16	19	57
I.S.M. Gradisca	5	23	1	2	20	17	96
Bisiaca	3	23	1	0	22	14	80

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Azzurra-Calcio Ruda, Costalunga-Romana Monfalcone, Fiumicello-Trieste Victory Academy, Isontina-Sovodnje, Isonzo-I.S.M. Gradisca, Mladost-S. Giovanni, Roianese-Domio, Zarja-Bisiaca.

SECONDA CATEGORIA

La Malisana ferma la corsa del Flambro L'Union 91 allunga

Col poker nell'anticipo i biancoazzurri volano a più 5 nel D
Nel B il Cussignacco seppellisce con 7 reti il San Gottardo

Francesco Peressini / UDINE

Il Cussignacco si riprende la vetta in solitaria del **girone C**, battendo per 7-0 il San Gottardo ed approfittando del turno di riposo del Nimis: a segno per i biancorossi Viola Silveira, autore di una quaterna, Beuzer (doppietta) ed Alex Giantin. Bene anche la Reanese, che consolida la propria terza posizione espugnando per 0-3 il campo della Blessanese: di Cecchini, Gus e Pema dagli undici metri le reti dell'inocntro. Frena il Tre Stelle, cui non basta una rete realizzata da Pinat per avere la meglio su un coriaceo Moimacco. Gialloblu raggiunti al quarto posto dal Chiavris, che sommerge di reti il fanalino di coda Donatello (0-8) grazie ad una tripletta di Orlando, alle doppiette di Coseano e Tosoni ed alla rete di Cuttini. Negli altri incontri, Trenga e Patrascu firmano il blitz dei Rangers in casa dell'AssoSangiorgina, mentre l'Udine Keepfit Club Ga batte per 3-2 il Pozzuolo: di Wahad Abdullahi (dopietta) e Nana Owusu le reti dei padroni di casa, inframezzate dai gol di Della Vedova e Amadou Imorou per gli ospiti. Vittoria infine per l'Udine United Rizzi Cormor, che supera per 2-0 l'Atletico Pasian di Prato.



La rosa del Flambro che ieri è stato fermato sul pari dal Malisana

Nel **girone D**, l'Union 91 travolge nell'anticipo il Gonars (0-4) e allunga in vetta: di Garzitto (doppietta), Devid Turco e Benedetti le reti dell'incontro. Biancazzurri ora a +5 sul Flambro, bloccato sull'1-1 dalla Malisana: a segno Stocco per i padroni di casa e Falcomer per gli ospiti. Pari anche per il Palazzolo, cui non bastano le reti di Pinzin e Gobbato per avere la meglio sul Castions del "doppiettista" Djordevic. Sale al terzo posto il Bertiolo, che con Ukshini e Della Ricca batte lo Zompicchia (Finazzi), mentre al quarto posto a quota 39 si porta la Ramuscellese, che travolge 4-1 la Varmese: a decidere l'incontro in favore dei padroni di casa le doppiette di Letizia e Francescutto. Negli altri incontri, il Sesto Bagnarola si impone sul Porpetto al termine di un incontro ricco di reti (3-4), mentre termina sull'1-1 il match tra Morsano al Tagliamento e Castionese: al vantaggio dei padroni di casa firmato in avvio da Sclabas ha risposto, dagli undici metri, Quargnolo. Ha riposato il Flumignano.—

Il Pravis sbanca San Leonardo e vede la capolista

La Liventina ha riposato e adesso ha un punto di margine
Nel girone A la corsa al titolo sembra una sfida a due

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Si rifà sotto il Pravis 1971, nei piani alti del **girone A** di Seconda categoria. Approfittando del turno di riposo della capolista Liventina San Odorico, i bluarancio le piombano ad una sola lunghezza grazie all'exploit, per 2-1, a San Leonardo: Pezzutto e Del Col regalano il minimo distacco sui sacilesi, che restano però col vantaggio di una gara in più da giocare. Avanza, seppur restando distante a otto punti dalla vetta, la Real Castellana, impostasi 4-0 sul Polcenigo/Budoia in virtù delle reti di Bortolussi e Tonizzo e della doppietta di Nsiah. New entry al quarto posto, dove il Valvasone, battendo 3-1 lo United Porcia grazie a un'autorete e ai gol di D'Andrea e Biason, supera il Sarone 1975-2017, al secondo 1-2 consecutivo nel match interno con lo Zoppola: non basta Borile, i bianconeri la spuntano con un doppio Brunetta. Appaiato a loro il Tiezzo 1954, che espugna Porcia con un super Chiarot: tripletta per lui contro la Purliliese, cui è vano il gol di De Piccoli nell'1-3 finale. Completano il quadro altri due successi esterni: il 2-0 a Prata di un Cavolano che con Vendrame e Astolfi continua a risalire la graduatoria, portando a 17 i punti ottenuti negli ultimi sette confronti; lo 0-1 di Vivarina-Maniago, dove una rete di Patini vale ai coltellinai il sorpasso nello scontro diretto.



La formazione del Cavolano, impostasi sul campo del Prata F.G.

Giornata piuttosto nera, nel **girone B**, per le compagini provinciali. Dopo l'en plein dello scorso turno, solo la presenza dello scontro diretto fra Arzino e Valeriano/Pinzano ha finito per regalare almeno una gioia per la Destra Tagliamento. Nello specifico, quella dei bianconeri, vittoriosi a Casiacco con un centro dell'immortale Renzo Nonis. Ko, oltre ai valligiani, le spilimberghesi. Débâcle per il Barbeano, che crolla 0-3 a Caporiacco e saluta quasi definitivamente i sogni di gloria. La beffa, infatti, è il 2-3 del Giacomello, dove i "cugini" del capoluogo non riescono a fermare la capolista Grigoneri Savorgnano, ora a +9 dai biancorossi, seppure con una gara in più giocata: di Russo e Bance le reti che fanno sfiorare l'impresa allo Spilimbergo, che comunque resta da solo in terza posizione in virtù del pari del Moruzzo.

A forza 4 le sestesi nel **girone D**: da un lato il netto 4-1 della Ramuscellese sulla Varmese, corredato dalle doppiette di Francescutto e Letizia, dall'altro il più risicato 4-3 del Sesto/Bagnarola a Porpetto, dove alla tripletta di Bagosi si accompagna un gol di Banini. Al Morsano non basta invece Sclabas per battere la Castionese: 1-1.—

Seconda Categoria Girone A

Prata-Cavolano	0-2
Purliliese-Tiezzo 1954	1-3
Real Castellana-Polcenigo	4-0
San Leonardo-Pravis 1971	1-2
Sarone-Calcio Zoppola	1-2
Valvasone-United Porcia	3-1
Vivarina-Maniago	0-1
Ha riposato: Liventina S.Odorico.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Liventina S.Odorico	51	21	16	3	2	52	20
Pravis 1971	50	22	15	5	2	55	17
Real Castellana	43	21	13	4	4	46	17
Valvasone	40	22	11	7	4	46	31
Sarone	38	22	11	5	6	46	26
San Leonardo	37	21	11	4	6	42	32
Purliliese	34	21	10	4	7	57	41
Maniago	27	21	8	3	10	33	32
Cavolano	26	22	7	5	10	33	42
Vivarina	26	22	6	8	8	31	35
Polcenigo	23	22	6	5	11	31	53
Calcio Zoppola	22	21	6	4	11	21	38
Tiezzo 1954	22	22	6	4	12	20	45
Prata	8	21	2	2	17	18	46
United Porcia	3	21	0	3	18	14	70

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Calcio Zoppola-Prata, Cavolano-Real Castellana, Liventina S.Odorico-Vivarina, Maniago-Valvasone, Polcenigo-Purliliese, Tiezzo 1954-San Leonardo, United Porcia-Sarone. Riposa:Pravis 1971.

Seconda Categoria Girone B

Arzino-Valeriano Pinzano	0-1
Caporiacco-Barbeano	3-0
Colloredo Monte-Coseano	0-0
Moruzzo-Arteniese	1-1
San Daniele sq.B-CAR Ciconicco	1-3
Spilimbergo-Grigioneri	2-3
Treppo Grande-Majanese	2-0
Ha riposato: Nuova Osoppo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Grigioneri	57	22	18	3	1	59	19
Barbeano	48	21	16	0	5	64	29
Spilimbergo	43	21	13	4	4	60	30
Moruzzo	41	21	13	2	6	59	34
Arteniese	39	22	14	4	4	55	26
Arzino	34	22	11	1	10	45	44
Caporiacco	33	22	10	3	9	49	42
Valeriano Pinzano	33	21	10	3	8	26	23
Colloredo Monte	31	21	9	4	8	34	32
Coseano	30	22	8	6	8	43	42
San Daniele sq.B	23	22	7	2	13	38	62
CAR Ciconicco	14	21	3	5	13	31	55
Treppo Grande	14	21	3	5	13	21	39
Majanese	6	22	1	3	18	17	84
Nuova Osoppo	6	21	1	3	17	19	59

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Arteniese-Spilimbergo, Barbeano-Moruzzo, CAR Ciconicco-Caporiacco, Grigioneri-Treppo Grande, Majanese-Colloredo Monte, Nuova Osoppo-Arzino, Valeriano Pinzano-San Daniele sq.B. Riposa:Coseano.

Seconda Categoria Girone C

Assosangiorgina-Rangers	0-2
Blessanese-Reanese	0-3
Calcio 3 Stelle-Moimacco	1-1
Cussignacco-San Gottardo	7-0
Donatello-Chiavris	0-8
Udine Keepfit Club-Pozzuolo	3-2
Udine United-Atletico Pasian	2-0
Ha riposato: Nimis.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	53	21	17	2	2	71	11
Nimis	50	21	15	5	1	44	11
Reanese	47	21	14	5	2	44	10
Calcio 3 Stelle	44	22	12	8	2	47	22
Chiavris	44	22	14	2	6	42	21
Rangers	35	22	11	2	9	34	29
Udine Keepfit Club	30	21	8	6	7	29	26
Assosangiorgina	29	21	9	2	10	46	34
Udine United	28	22	7	7	8	33	27
Atletico Pasian	25	21	7	4	10	26	33
San Gottardo	20	22	6	2	14	32	51
Moimacco	17	21	4	5	12	22	35
Pozzuolo	15	22	3	6	13	17	39
Blessanese	14	22	4	2	16	28	64
Donatello	3	21	1	0	20	9	111

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Atletico Pasian-Assosangiorgina, Chiavris-Cussignacco, Moimacco-Blessanese, Nimis-Calcio 3 Stelle, Pozzuolo-Donatello, Rangers-Udine Keepfit Club, Reanese-Udine United. Riposa:San Gottardo.

Seconda Categoria Girone D

Bertiolo-Zompicchia	2-1
Comunale Gonars-Union 91	0-4
Morsano-Castionese	1-1
Palazzolo-Castions	2-2
Pol. Flambro-Malisana	1-1
Porpetto-Sesto Bagnarola	3-4
Ramuscellese-Varmese	4-1
Ha riposato: Flumignano.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union 91	50	22	16	2	4	64	20
Pol. Flambro	45	21	14	3	4	39	19
Bertiolo	40	21	11	7	3	46	20
Ramuscellese	39	21	12	3	6	47	31
Palazzolo	38	22	11	5	6	47	33
Morsano	37	22	10	7	5	44	22
Sesto Bagnarola	36	21	11	3	7	56	35
Castionese	35	21	11	2	8	42	23
Porpetto	32	22	9	5	8	35	34
Malisana	28	22	8	4	10	39	48
Castions	24	21	7	3	11	38	43
Varmese	20	22	6	2	14	30	47
Zompicchia	19	22	6	1	15	26	53
Comunale Gonars	13	20	4	1	15	15	41
Flumignano	-1	20	0	0	20	4	103

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Castionese-Pol. Flambro, Castions-Porpetto, Flumignano-Palazzolo, Malisana-Comunale Gonars, Sesto Bagnarola-Morsano, Union 91-Ramuscellese, Varmese-Bertiolo. Riposa:Zompicchia.

Seconda Categoria Girone E

La Fortezza-Corno Calcio	1-0
Manzanese-Buttrio	2-1
Mossa-Terzo	0-1
San Vito al Torre-Villesse	3-3
Seren. Pradamano-Un.Friuli Isontina	1-1
Strassoldo-Gradese	0-1
Torre T.C.-Villanova	3-0
Ha riposato: Moraro.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	58	21	19	1	1	54	15
Seren. Pradamano	48	22	15	3	4	60	32
Un.Friuli Isontina	42	22	12	6	4	36	25
Torre T.C.	38	22	11	5	6	38	25
Villesse	35	22	10	5	7	36	32
La Fortezza	33	21	9	6	6	33	27
Buttrio	31	21	8	7	6	31	31
Mossa	29	22	8	5	9	23	29
Corno Calcio	24	21	7	3	11	31	34
Villanova	24	22	6	6	10	18	31
Strassoldo	21	21	4	9	8	22	27
Gradese	20	21	6	2	13	21	34
Terzo	18	22	4	6	12	26	40
Moraro	12	21	2	6	13	20	35
San Vito al Torre	12	21	2	6	13	20	52

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Buttrio-Moraro, Corno Calcio-Strassoldo, Gradese-Manzanese, San Vito al Torre-La Fortezza, Terzo-Seren. Pradamano, Villanova-Mossa, Villesse-Un.Friuli Isontina. Riposa:Torre T.C..

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo-Montebello D.B.	1-2
Campanelle-Vesna	2-1
Muglia F.-Muggia	0-2
Opicina-C.G.S.	2-1
Pieris-Poggio	0-2
Primorje-Audax Sanrocchese	3-5
Turriaco-Breg	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	53	20	17	2	1	54	9
Breg	49	20	16	1	3	62	26
Opicina	46	20	15	1	4	63	19
Audax Sanrocchese	42	20	13	3	4	46	25
Vesna	35	20	11	2	7	46	40
Montebello D.B.	33	20	11	0	9	39	32
Turriaco	28	20	8	4	8	34	32
C.G.S.	23	20	7	2	11	36	40
Campanelle	21	20	6	3	11	32	45
Pieris	19	19	5	4	10	20	42
Muglia F.	16	20	4	4	12	22	42
Poggio	13	20	4	1	15	26	62
Primorje	12	19	3	3	13	17	48
Aris S. Polo	10	20	2	4	14	19	54

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Audax Sanrocchese-Pieris, Breg-Primorje, C.G.S.-Turriaco, Montebello D.B.-Campanelle, Muggia-Aris S. Polo, Poggio-Muglia F., Vesna-Opicina.

Blackout Lisa e sorpasso Doro

Vittozzi 18ª nella Mass Start in Svezia dominata da una strepitosa Wierer
Ora è lei seconda dietro a Simon in Coppa. «Fatale per me la terza gara di fila»



Giornata no per Lisa Vittozzi nella Mass Start e nel riquadro Dorotea Wierer ieri vincitrice

Francesco Mazzolini

Blackout Vittozzi nel giorno del trionfo di Dorothea Wierer. L'altoatesina che in classifica generale di Coppa del Mondo viaggiava terza alle spalle della compagna di squadra sappadina, grazie all'oro di ieri, preso d'orgoglio e rabbia nella Mass Start di Ostersund, mette la freccia su Vittozzi, che chiude solo 18ª e da seconda in generale eredita il posto di Doro. «Giornata no per me – ha decifrato così la sua prova Lisa –. Il prossimo anno dovrò lavorare sulla gestione della terza giornata di gare perché la pasticcio sempre mentalmente. Non sono contenta ma affronterò la prossima settimana con maggiore grinta».

La biathleta delle fiamme oro, perfetta al tiro e veloce sugli sci, si è imposta precedendo di 6"3 la francese Jaenmonnot e di 11" l'altra transalpina Simon, leader della classifica generale.

Una giornata negativa, ha vietato invece alla leonessa di Sappada di essere là davanti a lottarsela. Seconda a metà settimana alle spalle di Wierer nell'individuale, ieri con 5 errori ha chiuso 18ª a 1'49" dalla compagna di squadra azzurra. Doro ha fatto en plein in Svezia e ha reagito come un felino stizzito alle statistiche dell'ultima stagione che certificavano il sorpasso della 28enne dei Camosci, incoronata regina azzurra del biathlon dopo l'impresa del Mondiale di Oberhof.

Con carattere e una vena di teutonica determinazione, l'altoatesina si è ripresa il suo primato, cercando come aveva fatto nel 2019, di oscurare la stella di Sappada. Da allora sono passati 4 anni e Lisa ha sofferto, navigato a volte a vista durante le sue difficili stagioni buie. Ma nessuno può obiettare sul fatto che in questa stagione sia stata Vittozzi il vero fenomeno dell'imprevedibile e dinamico mondo del biathlon.

Ha saputo rialzarsi, prendersi 14 podi stagionali, 4 medaglie mondiali e rimanere da novembre ad oggi nel triangolo del comando in classifica generale. Vogliamo parlare della Coppa del Mondo dell'individuale?Il titolo è arrivato appena giovedì, simbolo chiaro e atteso di carisma e grinta, dopo l'epoca oscura in cui tanti s'erano dimenticati chi era Lisa. L'ha ricordato lei a tutti, con le sue forze e con la sua fatica.

In classifica generale la transalpina Julia Simon comanda ancora con 1003 punti, seguita dalla scatenata Wierer seconda con 859 e da Vittozzi che deve metabolizzare il colpo e momentaneamente accontentarsi del terzo posto a 818 punti. Si deciderà tutto la prossima settimana a Oslo Holmenkollen, nell'ultima tappa di Coppa del Mondo che inizierà per le donne il 17 marzo. —

SCI ALPINO

A Kranjska Gora c'è un Odermatt gigante

Marco Odermatt dominatore. Lo svizzero ha vinto lo Slalom gigante di Kranjska Gora e la Coppa di specialità oltre a quella generale. Lo svizzero, miglior tempo già nella prima manche, ha chiuso in 2'20''91, precedendo di 32 centesimi il norvegese Henrik Kristoffersen e di 70 Alexis Pinturault. Sesto Filippo Della Vite, ottavo Luca De Aliprandini.

CICLISMO

Skerl, altro capolavoro Il Team Friuli è in forma e ora pensa alle Classiche

Francesco Tonizzo / UDINE



Daniel Skerl, altra vittoria

Daniel Skerl ha messo a segno una straordinaria doppietta al CiclismoWeb Criterium di San Pietro in Gu, nel padovano. Il 19enne carsolino, portacolori del Cycling Team Friuli, ha bissato il successo di sabato, vincendo ieri anche il trofeo Bolis. Con la vittoria ottenuta nel weekend precedente a Castello Roganzuolo, Skerl, al secondo anno al CTF, ha già messo in bacheca tre primi posti in questo avvio di stagione. Un risultato che premia anche il gran lavoro della squadra bianconera, anche ieri impeccabile nella gestione della corsa, nella quale l'azione di Andreaus, Milan e Olivo, negli ultimi 30 km, ha sfiancato il gruppo e messo Skerl nelle migliori condizioni per piazzare l'ennesima zampata. «Sono molto felice di questo successo – ha detto Skerl –, che dedico alla squadra: anche oggi è stata perfetta. Una vittoria che dà morale a me e al gruppo in vista della trasferta internazionale, dove cercherò di farmi trovare ancora pronto. Per il momento, festeggiamo questo bel fine settimana». «Ai meno 30 – ha gioito il ds Boscolo –, i ragazzi sono entrati in azione: Milan, Andreaus e Olivo hanno piazzato un attacco coordinato e, nel finale, hanno tirato la volata a Daniel. Era una gara vera, da 150 km. Adesso andiamo in Belgio, per la Younghest e la Gent-Wevelgem, dove il livello sarà più alto: vedremo cosa riusciremo a fare. Le sensazioni, vista la condizione dei ragazzi, sono positive, siamo fiduciosi». —





CICLISMO

Chi batte Pogacar e Roglic?

Tadej Pogagar e Primoz Roglic: sloveni al potere. Il 24enne della Uae stacca tutti sul Col d'Eze e vince l'ultima tappa (la terza) d'una Parigi-Nizza dominata, il 33enne della Jumbo vince la Tirreno Adriatico con un altro tris. Ultima tappa a San Benedetto vinta in volata da Jasper Philipsen (Alpecin).

ARTI MARZIALI

Al Carnera Memorial Sodero ai fiorentini dell'Aks I team del Fvg vanno bene

Enzo de Denaro / UDINE

Sono stati i fiorentini dell'AKS ad aggiudicarsi la 33ª edizione degli Internazionali di karate-Memorial Sodero organizzati nel Palasport Carnera a Udine dal team della federazione regionale Karate. La squadra di Firenze è riuscita a scavalcare l'Academy Ponte di Piave, leader del medagliere dopo le gare di kumite con i



Giuseppe Panagia (Fiamme Oro)

risultati ottenuti nelle competizioni di kata, protagoniste assolute nella seconda giornata. «Sono felice di aver assistito ad una manifestazione ordinata, di grande intensità e voglia di competere – ha detto Roberta Sodero, figlia del Maestro Aldegisto e oggi tecnico della Fiamme Oro, dopo aver conquistato da coach azzurra la prima storica medaglia olimpica del karate italiano a Tokyo 2020 – e mi ha impressionata il silenzio e l'attenzione che si sono creati quando a esibirsi nel kata è stato Giuseppe Panagia delle Fiamme Oro. Ma è stato anche molto bello il clima che si è creato fra tutte le squadre presenti, un clima davvero molto familiare, come se mio padre Aldegisto fosse ancora più con noi e questa è un'emozione delicata che c'è stata e mi rimarrà nel cuore».

Soddisfatti i team regionali, in particolare quelli che hanno conquistato medaglie pregiate come Family Fight Team di San Canzian d'Isonzo, Karate Do Trieste, Shotokan Pozzuolo del Friuli, Defence 2000 Pravisdomini, Atletic Azzano Decimo, Fiamma Karate, Asd Sacile e Shotokan Buja. Ma il successo della manifestazione è stato anche quello degli organizzatori, Meri Facini e Roberto Ruberti, nell'essere riusciti a ricreare lo spirito e quell'atmosfera speciale caratteristici negli oltre trent'anni di un evento chiamato Internazionali di karate. —

IN BREVE

Tennis

A Indian Wells ancora sconfitte per gli azzurri

Lorenzo Musetti è stato eliminato al secondo turno del torneo Atp Masters 1000 di Indian Wells: il toscano, numero 21 del mondo e 19 del seeding, si è arreso al francese Adrian Mannarino, numero 68 del ranking, con il punteggio di 6-4, 6-4. Altri due azzurri, Jannick Sinner e Lorenzo Sonego, sono usciti subito nel torneo di doppio sul cemento californiano, battuti dagli americani Marcos Giron e Jeffrey John Wolf per 7-6(4), 6-7(7), 10-1.

MotoGp

Biaggi e le liti con Rossi «Siamo stati due cretini»

Max Biaggi non è solo il vincitore di 6 Mondiali (4 titoli iridati consecutivi in 250 e due in Superbike). Il pilota romano è una leggenda del motorsport e un'icona italiana nel mondo. «Fino a 18 anni non sapevo nulla delle moto – ha detto a SkySport – non sapevo chi fosse Agostini, poi è stato un colpo di fulmine». Poi i successi in pista e la rivalità con Valentino Rossi: «Siamo stati due cretini a farci la guerra tramite stampa anziché chiarirci a quattrocchi».

Serie A2



Un anno fa il trionfo dell'Old Wild West in Coppa a Roseto. Marco Giuri col sigaro tiene il trofeo con capitan Antonutti: l'esperto play era una delle anime dell'Apu FOTO PETRUSSI

Apu nostalgia di Coppa Italia

L'Old Wild West un anno fa a Roseto conquistò il trofeo contro Cantù
Il ricordo di Giuri ora a Treviglio: «Avevamo un gruppo fantastico»

Giuseppe Pisano / UDINE

Quando vedi altri alzare la Coppa viene un pizzico di nostalgia. Se poi guardi il calendario e ti accorgi che è trascorso esattamente un anno, allora la nostalgia raddoppia.

Era il 13 marzo 2002 quando l'Apu Old Wild West sollevo al cielo di Roseto la prima Coppa Italia di A2 dell'era Pedone e uno dei leader di quella squadra era Marco Giuri. Un autentico Re di coppe, dato che in carriera ha vinto il trofeo per tre volte che altrettante compagini diverse. Oggi Giuri gioca a Treviglio, girone Verde di A2, e per alcuni giorni si gode il sole e il mare della sua Brindisi, prima della ripartenza in campionato. Insieme a lui abbiamo riavvolto il nastro di 365 giorni.

«Ogni vittoria la si ricorda volentieri – sottolinea il playmaker pugliese – e sinceramente è strano pensare che sia già passato un anno. Ripenso con gioia non solo a tutto il percorso che facemmo nelle Final Eight di Roseto, ma in generale a tutta la stagione 2021/22. Finale play-off a parte, ovviamente. Avevamo un gruppo fantastico, stavamo davvero bene insieme e ci sentiamo tuttora su WhatsApp: è l'unica chat di ex compagni ancora attiva e questo dice tutto del nostro legame. Il trionfo in Coppa Italia arrivò nel periodo in cui stavamo giocando il nostro miglior basket».

Il cammino dell'Apu in quelle Final Eight fu un crescendo rossiniano. «La gara più equilibrata fu quella dei quarti di finale contro Chiusi – ricorda Giuri – mentre la semifinale con Ravenna, dove fummo bravi a limitare Tilghman, ci diede grande fiducia. La finalissima contro Cantù la dominammo in lungo e in largo». Indimenticabile la partita, ma anche il dopo partita. «Ricordo bene anche la grande festa, con lo spumante negli spogliatoi, i sigari, le foto con la coppa e il team manager Gavazza che finì sotto la doccia. Gliel'avevamo promesso…».

Sfogliando l'album dei ricordi con Marco Giuri, grande protagonista nei suoi due anni in bianconero, è quasi inevitabile non soffermarsi sulla fatal Verona e la promozione sfumata.

«Anche quel ricordo è vivo nella mia mente. Purtroppo a condannarci fu garadue in casa, quando perdemmo per un tiro allo scadere fuori equilibrio. Quella partita persa in modo rocambolesco fece svoltare la serie». Dopo aver riletto i capitoli salienti della scorsa stagione, chiediamo a Giuri di tastare il polso al campionato in corso e in particolare a Treviglio e Udine, presente e passato del giocatore brindisino. «A Treviglio sto bene, siamo una squadra esperta: è inutile nascondersi, abbiamo una carta d'identità importante. A novembre abbiamo attraversato un periodo di crisi che ha portato al cambio d'allenatore, però va anche detto che non siamo mai stati al completo e ci stiamo ancora conoscendo. Contiamo di essere al top nei play-off. Per quanto riguarda l'Apu, ha avuto un po' di problemi, forse di amalgama. Sia chiaro che non conoscendo la situazione dall'interno, le mie sono soltanto sensazioni. A ogni modo l'annata non è finita, i giochi si decidono più avanti come ci hanno insegnato i play-off dell'anno scorso: Verona fu promossa partendo quarta nel tabellone. Per questo dico che Udine ha le carte in regola per lottare per la promozione». Chiusura con uno sguardo proprio ai play-off, sempre più vicini. «A mio avviso c'è molto equilibrio nella parte alta della classifica di A2. Ritengo che le prime quattro dei due gironi siano sullo stesso livello per qualità e profondità del roster. Vedo otto squadre, comprese Torino e Udine, in piena corsa per le due promozioni in serie A». —

LE ULTIMISSIME

Domenica a Forlì tornerà Briscoe I tifosi si organizzano

Ancora un giorno di riposo, poi domani l'Apu tornerà al lavoro in vista della sfida di domenica a Forlì. I riflettori saranno puntati in particolare sui giocatori che nel mini ritiro di Gemona hanno lavorato a parte, vale a dire Antonutti, Nobile, Cusin e Pellegrino. Briscoe è atteso al rientro, Gaspardo è ai box per lo strappo plantare. I tifosi della Curva Ovest, intanto, raccolgo adesioni per la trasferta di Forlì. Informazioni sui social del Settore D.

LA FINALE 2023

Cremona succede a Udine Batte Cento anche senza Lacey

BUSTO ARSIZIO

La Vanoli Cremona trionfa in Coppa Italia di A2 battendo la Tramec Cento in finale per 65-60 e centra il double dopo aver vinto la Supercoppa in settembre. Partita a senso unico a Busto Arsizio, con la Vanoli (priva dell'infortunato Trevor Lacey) intensa sin dalla palla a due per il 16-9 della prima sirena. La difesa dei lombardi non concede spazi ai tiratori scelti Tommasini e Mussini, così gli emiliani vanno in difficoltà e scivolano a -13 (38-25) all'intervallo lungo. Marks prova a dare la scossa a Cento dopo la pausa, ma nelle fila di Cremona salgono in cattedra i comprimari Eboua e Piccoli e al 30' (57-42) il trofeo è già prenotato dalla Vanoli, che nell'ultimo periodo deve guardarsi dal tentativo di rimonta della Tramec (59-54 al 38') ma gestisce con lucidità il vantaggio negli ultimi due giri di lancette. Nel tabellino finale ci sono 17 punti per Paul Eboua, "Pistolero" del match, mentre il titolo di Mvp se l'è aggiudicato Matteo Piccoli. Cento si consola con il premio "Matteo Bertolazzi" al miglior under 21, assegnato al classe 2003 Gregor Kuuba. Con questo successo la Vanoli Cremona subentra nell'albo d'oro all'Apu Old Wild West e coach Demis Cavina mette in bacheca il terzo trofeo della sua carriera: oltre ai due trionfi di quest'anno può vantare la Coppa Italia di A2 vinta nel 2011 con Veroli. Il campionato torna domenica con la 25ª giornata: l'Apu Old Wild West farà visita alla capolista Unieuro Forlì, la Gesteco Cividale ospiterà San Severo. —

G.P.



Dopo la Supercoppa la Vanoli Cremona dell'ex coach Apu Cavina vince anche la Coppa Italia

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

ADESSO QUEL TRIONFO AUMENTA DI VALORE

Profumo di primavera. Dolci di ricordi di Roseto degli Abruzzi dove un anno fa l'Apu Old Wild West conquistò la Coppa Italia. Pane al pane, e vino al vino: il trofeo di squadra più importante vinto da una compagine in Friuli. Ma sembra passato un secolo, non dodici mesi.

Dopo il trionfo contro Cantù, dopo la partita clamorosa di Lacey, di Mussini (sottolineiamo di Mussini, dato via dall'Apu troppo a cuor leggero) e persino di Ebeling, la squadra di Boniciolli, che pareva destinata "per inerzia" alla Serie A, si è inabissata in finale con Verona ed è ripartita più che balbettante in questa stagione trasformatasi, per diversi mesi, in un Calvario, sempre tenendo conto di investimenti e ambizioni.

Ecco perché, col ritorno della primavera, il trionfo di Roseto assume ancor più valore. È la dimostrazione che nello sport vincere non è facile, nemmeno se hai il conto in banca migliore degli altri. Vincere non è scontato, perché c'è la fila di squadre che ci provano e le stagioni non sono tutte uguali alle altre. Ricordiamo allora come meritano quei magnifici ragazzi guidati da coach Boniciolli, convinti che la memoria di quell'impresa, con l'arrivo della primavera, possa aiutare l'ambiziosa società del presidente Pedone a pianificare nuovi successi.

In fondo è quello che ha fatto Cividale. A Roseto, prima del trionfo di Udine, nella Coppa di Serie B, la Gesteco perse in finale beffardamente. S'è rialzata vincendo la Serie B e stupendo quest'anno da neopromossa al piano di sopra. —

QUI CIVIDALE. Tommy, 16 anni, figlio del coach ora gioca dell'Under 19
«É come vivere da sempre con un'enciclopedia di pallacanestro»

Vi racconto papà Pilla «Il segreto? La calma»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Padre, maestro. E sì, pure amico. Non solo il tecnico della compagine rivelazione di questo campionato di A2, allora. Oltre il coach Pilla, o meglio, dentro il suo aplomb, nel suo quieto intuito, c'è dunque un uomo: già, papà Stefano. A raccontarcelo Tommy, Tommaso Pillastrini all'anagrafe, figlio del timoniere ducale, neo-giocatore delle Eagles. Arrivato in gialloblu sul finir di febbraio, il classe 2007 ha qui festeggiato esordio in Under 19 e, preparate le candeline, compleanno. Sedici anni per lui, sabato scorso: un'intera carriera di fronte, un grande allenatore alle spalle.

Ma partiamo col tuo innesto nella squadra di coach Vecchi. Come sta andando?

«Avevo già fatto qualche allenamento a dicembre, il che mi aveva dato modo di conoscere un po' i ragazzi, l'ambiente. Da subito tutti mi hanno aiutato a inserirmi nel gruppo e nei meccanismi della squadra».

Con Treviso il tuo esordio, peraltro vincente: a che punto è la vostra corsa alle finali nazionali?

«Ho fatto una ventina di minuti, sì. Ora abbiamo il primo match point contro Mestre: vogliamo qualificarci subito».

Venerdì ti abbiamo intravisto al PalaGesteco: come hai vissuto l'incontro?

«Venendo da Cervia, per me è stato un derby. Felicissimo, comunque, che la vittoria ci abbia garantito i play-off. In generale, vivo le partite in modo molto emotivo».

Ovvero?

«Se sono a casa, per esempio, mi alzo, corro, urlo. Se mio papà fa qualcosa su cui non sono d'accordo, magari un cambio o qualche difesa, mi arrabbio. Poi glielo dico e ne discutiamo».

Come vivete la vostra passione per la palla a spicchi nel rapporto padre-figlio?

«Non mi ha mai influenzato in alcun modo, anche nei periodi per me più complicati. Di base, infatti, ho sempre giocato con ragazzi molto più grandi di me e la differenza, specie quando avevo 7-8 anni, si sentiva. Mi è capitato di voler smettere: lui mi ha sempre risposto che comunque avrei dovuto praticare uno sport».

Dove finisce papà Stefano e dove inizia coach Pillastrini?

«In realtà, credo che Stefano allenatore e Stefano papà siano molto simili. In casa, come in panchina, non si arrabbia mai, è sempre molto pacato. Poi certo, quando fai qualcosa di sbagliato, anche lui può infervorarsi. Quando succede, poi quel qualcosa non lo rifai più: essendo lui tanto calmo, infatti, un suo intervento fa molto più effetto. E secondo me funziona in questo modo anche con i suoi giocatori. Lui, così facendo, ha un bell'impatto».

Quando giochi tu, come si comporta?

«Non è mai stato uno di quei genitori che urlano dagli spalti. Non ha mai fatto neanche un applauso, a dire il vero: è sempre rimasto imparziale, in senso positivo, sia che io facessi auto-canestro sia che segnassi il canestro più incredibile della mia vita».

Non ti ha mai voluto influenzare, diciamo.

«A fine partita, infatti, l'unico consiglio che mi dà è quello di seguire quanto detto dal mio allenatore. Si è sempre fidato molto delle persone che mi allenavano».

E dopo una partita storta?

«Mi ha sempre rassicurato, spiegandomi come quella prestazione facesse parte del mio percorso di crescita».

Che consigli ti ha dato, invece, in veste di papà?

«In generale, ho sempre parlato talmente tanto con lui che le cose che mi diceva, o mi dice, poi mi venivano ripetute. E io, quindi, finivo per assimilarle. Anche quand'ero a casa, parlavamo venti minuti al giorno al telefono, sempre. Di basket e anche d'altro. Inoltre, ha sempre cercato di farmi capire bene il valore dei soldi: usarli sì, anche per una pizza tra amici, ma mai gettarli».

Partite assieme ne vedete?

«Sempre».

Eurolega?

«Ma anche tantissima A1 e A2, Girone Rosso. Quand'ero a casa, lui tornava la domenica o il lunedì: riguardavamo la partita, anche quelle delle squadre avversarie – io lo aiutavo sul piano tecnico "skippando" col pc le varie interruzioni, così da velocizzare il tutto. A volte gli do qualche consiglio, poi non so se li segua o meno. In ogni caso, per me guardare le partite con lui è sinonimo di insegnamento, è come apprendere qualcosa sul campo». —



Coach Stefano Pillastrini col figlio Tommaso, 16 anni, ora alle Eagles

LE ULTIMISSIME

Da domani al lavoro aspettando San Severo

Weekend prolungato di riposo per la squadra di coach Stefano Pillastrini dopo il successo ottenuto venerdì, al PalaGesteco, su Rimini. Capitan Rota e compagni riprenderanno a lavorare domani in vista dell'ultima gara interna di regular season, la sfida contro San Severo di domenica. Nell'attesa, è in fermento l'ambiente ducale per la gara che alle 20 vedrà gli Under 19 di coach Federico Vecchi affrontare in trasferta il fanalino di coda Mestre. Un nuovo successo degli aquilotti garantirebbe loro l'accesso aritmetico alle finali nazionali di categoria.

SERIE A

Trieste crolla a Brescia Dietro bagarre per la salvezza

Profondo rosso per la Pallacanestro Trieste a Brescia. I lombardi rifilano 36 punti di scarto alla squadra di Legovich, in partita solo nel primo quarto. Mattatore assoluto Amedeo Della Valle, autore di 21 punti con 4/6 nelle triple. In vetta continua il testa a testa fra Milano e Bologna. L'Olimpia espugna Brindisi grazie a un primo quarto da urlo e 21 punti dell'ispirato Baron, la Virtus risponde passando al Taliercio sulla Reyer con 27 punti di un Mannion tirato a lucido. Tortona piega Verona ed è la terza forza, Varese e Sassari a braccetto al quarto posto con i successi su Pesaro e Scafati. In coda Treviso batte Trento con 20 punti di Banks e respira, Reggio Emilia strapazza Napoli e torna a sperare nella salvezza. —

G.P.

Serie A Maschile

Bertram Tortona - Tezenis Verona	73-69
Germani Brescia - Pallacanestro Trieste	95-59
Givova Scafati - Banco Sardegna SS	80-90
Happy Casa Brindisi - EA7 Armani MI	79-98
Nutribullet Treviso - Dolomiti Trento	85-76
Openjob Varese - Carpegna PU	110-99
Reyer Venezia - Virtus Bologna	68-83
UnaHotels RE - Gevi Napoli	80-62

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	34	17	4	1744	1530
Virtus Bologna	34	17	4	1769	1619
Bertram Tortona	30	15	6	1726	1615
Openjob Varese	24	12	9	1943	1909
Banco Sardegna SS	24	12	9	1803	1699
Happy Casa Brindisi	22	11	10	1719	1734
Dolomiti Trento	22	11	10	1576	1618
Carpegna PU	22	11	10	1803	1819
Pallacanestro Trieste	18	9	12	1639	1734
Nutribullet Treviso	18	9	12	1684	1772
Reyer Venezia	18	9	12	1717	1683
Germani Brescia	16	8	13	1751	1730
Givova Scafati	14	7	14	1616	1655
Tezenis Verona	14	7	14	1633	1804
Gevi Napoli	14	7	14	1619	1768
UnaHotels RE	12	6	15	1571	1624

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Banco Sardegna SS - Openjob Varese, Carpegna PU - Germani Brescia, Dolomiti Trento - Bertram Tortona, EA7 Armani MI - Virtus Bologna, Gevi Napoli - Brindisi, Nutribullet Treviso - Givova Scafati, Pallacanestro Trieste - UnaHotels RE, Tezenis Verona - Reyer Venezia.

BASKET – SERIE C SILVER

La Goriziana rischia ma vince Ubc stoppa Cervignano San Daniele torna a ruggire

Chiara Zanella

La Goriziana rischia di essere fermata dalla Servolana, ma alla fine ottiene la vittoria: la partita termina sul 77–80; così gli isontini ottengono momentaneamente il primato in solitaria visto che la Calligaris Corno di Rosazzo di coach Andrea Beretta dovrà recuperare la sfida contro la Longobardi Cividale, inizialmente prevista per venerdì, il 15 marzo alle 21 al PalaGesteco. La nona giornata di ritorno del campionato di serie C Silver Fvg continua con il terzo successo consecutivo dell'Ubc Udine che al PalaBenedetti ha fermato la Credifriuli Cervignano di coach Miani: il punteggio finale è stato di 74 – 71 (Moretti 14, De Simon 14, Paradiso 12). Nel primo tempo i ritmi sono stati altissimi (49 – 45 dopo 20'); nel secondo le squadre hanno lavorato, invece, maggiormente sulla parte tattica giocando punto a punto fino al 40'. La formazione della Bassa aveva trovato anche un vantaggio di 5 punti, ma nel finale una maggior lucidità della squadra di casa ha permesso agli udinesi di festeggiare la vittoria. Decisivi una tripla di Paradiso e la freddezza dalla lunetta di De Simon. Mantiene intatto il terzo posto l'Intermek Cordenons che ha fermato la Vis Spilimbergo nel derby pordenonese (78 – 60, Ciman 23, Scodeller 16). Gli uomini di coach Starnoni, reduci da un ottimo periodo segnato da 4 vittorie in 5 gare, reggono i primi due quarti andando negli spogliatoi sul 30 – 37; poi al rientro in campo la Vis paga un parziale di 27 – 13 che risulta fatale per il proseguo della sfida. Torna alla vittoria dopo 3 ko in fila la Fly Solartech San Daniele che riesce a fermare in casa il Torre sul punteggio di 75 – 68. Vittoria anche per l'Humus Sacile che ha battuto il fanalino di coda del Basket 4 Trieste con il punteggio di 84 - 107 (Palazzi 28, Bianchini 14). —



De Simon decisivo nella vittoria dell'Ubc contro Cervignano

Serie A2 Femminile Nord

Alpo Basket - Broni 2022	69-53
Bolzano - Costamasnaga	35-84
Futurosa Trieste ASD - Delser Udine	52-61
San Giorgio MN - Ponzano	68-70
Sanga Milano - BCB Bolzano	84-52
Treviso - Carugate	74-73
Vicenza - Castelnuovo Scrivia	72-66

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sanga Milano	38	19	1	1375	1111
Costamasnaga	36	18	3	1553	1294
Castelnuovo Scrivia	36	18	3	1439	1138
Delser Udine	32	16	5	1369	1201
Broni 2022	20	10	11	1298	1222
Treviso	20	10	11	1245	1319
Carugate	18	9	12	1313	1443
San Giorgio MN	18	9	12	1209	1243
Alpo Basket	16	8	13	1381	1460
Futurosa Trieste ASD	14	7	14	1324	1437
BCB Bolzano	14	7	14	1233	1338
Ponzano	12	6	15	1204	1358
Vicenza	10	5	15	1132	1265
Bolzano	8	4	17	1136	1382

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Alpo Basket - Vicenza, BCB Bolzano - Broni 2022, Carugate - Futurosa Trieste ASD, Castelnuovo Scrivia - Treviso, Costamasnaga - Sanga Milano, Delser Udine - San Giorgio MN, Ponzano - Bolzano.

Serie C Silver

Basket 4 Trieste - Humus Sacile	84-107
Fly Solartech San Daniele - Torre Basket	75-68
Intermek Cordenons - Vis Spilimbergo	78-60
Lussetti Servolana - Dinamo Gorizia	77-80
Ubc Udine - CrediFriuli Cervignano	74-71
AssiGiffoni L. Cividale - Calligaris Corno di Rosazzo	RINV. IL 15/03

Ha riposato: Bor Trieste.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dinamo Gorizia	38	19	2	1620	1410
Calligaris Corno di Rosazzo	36	18	1	1549	1191
Intermek Cordenons	28	14	6	1538	1250
Ubc Udine	24	12	8	1359	1361
CrediFriuli Cervignano	24	12	8	1315	1232
Vis Spilimbergo	22	11	9	1511	1346
AssiGiffoni Longobardi Cividale	22	11	8	1422	1376
Humus Sacile	20	10	11	1639	1587
Lussetti Servolana	16	8	12	1370	1379
Fly Solartech San Daniele	16	8	12	1246	1394
Bor Trieste	8	4	16	1241	1393
Torre Basket	6	3	18	1295	1644
Basket 4 Trieste	2	1	20	1277	1819

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
AssiGiffoni Longobardi Cividale - Intermek Cordenons, Bor Trieste - Fly Solartech San Daniele, Calligaris Corno di Rosazzo - Basket 4 Trieste, CrediFriuli Cervignano - Lussetti Servolana, Dinamo Gorizia - Ubc Udine, Torre Basket - Vis Spilimbergo. Riposa:Humus Sacile.

Serie B Femminile Oro

Cus Padova - Giants Marghera 63-58, **Ginn. Triestina - Thermal** 65-71, **Sarcedo - Sistema Rosa PN** 48-89, **Umana Venezia - Rovigo** 54-61.

CLASSIFICA
Sistema Rosa PN 12, **Rovigo** 12, **Thermal** 10, **Giants Marghera** 8, **Cus Padova** 6, **Umana Venezia** 4, **Ginn. Triestina** 2, **Sarcedo** 2.

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Giants Marghera - Thermal, Ginn. Triestina - Rovigo, Sistema Rosa PN - Cus Padova, Umana Venezia - Sarcedo.

Serie B Femminile Argento

Casarsa - Montecchio Maggiore 87-78, **Junior San Marco - Lupe S. Martino** 53-69, **Lib. Cussignacco - Trento** 59-50, **Oma Trieste - Gattamelata** 34-89.

CLASSIFICA
Casarsa 12, **Gattamelata** 10, **Lupe S. Martino** 8, **Lib. Cussignacco** 8, **Junior San Marco** 8, **Montecchio Maggiore** 6, **Trento** 4, **Oma Trieste** 0.

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Gattamelata - Lib. Cussignacco, Lupe S. Martino - Casarsa, Montecchio Maggiore - Oma Trieste, Trento - Junior San Marco.

Serie C Gold Girone Oro

Jadran - Pizeta Express 78-57, **Oderzo - Montebelluna** 66-72, **Sistema Bk Pordenone - San Bonifacio** 64-59, **Virtus Murano - Piani Bolzano** 65-88.

CLASSIFICA
Montebelluna 12, **Sistema Bk Pordenone** 10, **Virtus Murano** 10, **Jadran** 10, **Piani Bolzano** 10, **San Bonifacio** 8, **Oderzo** 8, **Pizeta Express** 4.

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Montebelluna - Virtus Murano, Piani Bolzano - Sistema Bk Pordenone, Pizeta Express - Oderzo, San Bonifacio - Jadran.

Serie C Gold Girone Argento

BC Jesolo - Cestistica VR 88-72, **CUS Trieste - The Team** 71-73, **FriulMedica Codroipo - Orange Bassano** 87-72, **San Donà - Leoncino Mestre** 82-69.

CLASSIFICA
BC Jesolo 16, **The Team** 14, **CUS Trieste** 12, **Leoncino Mestre** 8, **FriulMedica Codroipo** 6, **San Donà** 6, **Cestistica VR** 4, **Orange Bassano** 0.

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Cestistica VR - San Donà, Leoncino Mestre - FriulMedica Codroipo, Orange Bassano - CUS Trieste, The Team - BC Jesolo.

Serie D Maschile Girone Est

Interclub Muggia - Monfalcone Pall. 68-77, **Kontovel Bk - Gradisca** 81-57, **San Vito Pall. TS - Don Bosco Basket** 88-81, **Santos Basket - Ronchi** 65-55, **Trieste 2004 - Alba** 81-62, **U.S.D. Dom - Several** 63-53.

CLASSIFICA
Kontovel Bk 32, **San Vito Pall. TS** 28, **Monfalcone Pall.** 26, **Santos Basket** 22, **Several** 20, **Gradisca** 18, **Ronchi** 18, **U.S.D. Dom** 16, **Trieste 2004** 14, **Interclub Muggia** 12, **Alba** 10, **Don Bosco Basket** 6.

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Don Bosco Basket - Kontovel Bk, Gradisca - Interclub Muggia, Ronchi - Alba, San Vito Pall. TS - U.S.D. Dom, Several - Santos Basket. Riposa:Monfalcone Pall.-Trieste 2004.

Serie D Maschile Girone Ovest

BCC Pn Azzano Decimo - Casarsa 77-63, **Collinare - Portogruaro** 63-56, **Libertas Gonars - Fiume Veneto** 90-68, **Lignano - Vallenoncello** 63-49, **Majanese - BT Udine** 68-59, **Nord Caravan Rorai - Polisigma** 81-82. **Ha riposato: Pasian di Prato.**

CLASSIFICA
BCC Pn Azzano Decimo 34, **Collinare** 28, **Portogruaro** 26, **Fiume Veneto** 24, **BT Udine** 24, **Lignano** 24, **Vallenoncello** 22, **Casarsa** 20, **Polisigma** 18, **Nord Caravan Rorai** 16, **Libertas Gonars** 14, **Pasian di Prato** 8, **Majanese** 6.

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
BT Udine - Polisigma, Collinare - Libertas Gonars, Fiume Veneto - BCC Pn Azzano Decimo, Pasian di Prato - Lignano, Portogruaro - Nord Caravan Rorai, Vallenoncello - Majanese. Riposa:Casarsa.

SERIE A2 FEMMINILE

La Delser si tiene il risultato e pensa a migliorare il resto



La Delser non brilla, ma centra un altro traguardo stagionale. Con la vittoria del derby di Trieste contro il Futurosa, Udine è sicura di chiudere la regular season fra le prime quattro e di avere il fattore campo a favore nei quarti play-off. Coach Massimo Riga rilegge così la gara del PalaTrieste: «Dovevamo chiudere prima la partita, la seconda parte non è stata bellissima dal punto di vista tecnico. Il derby è stata la nostra peggiore del campionato senza voler offendere nessuno. Ci prendiamo il risultato, questo non è il momento di guardare la qualità, bensì quello di gestire le forze. Mancano cinque gare alla post season – chiosa il tecnico – a questo punto iniziamo a prepararci per i quarti, dobbiamo migliorare la qualità di gioco». Sabato alle 19 al Benedetti la Delser riceve Mantova. —

G.P.

VOLLEY SERIE B

La Sangiorgina manda ko Chioggia, è a -1 dalla vetta

Alessia Pittoni

A sette giornate dalla fine della stagione la lotta per la promozione o la salvezza delle friulane di serie B inizia a farsi accesa. A combattere per il salto di categoria c'è solo la Pallavolo Sangiorgina che sabato, in B2 femminile, battendo al tie-break la prima della classe Chioggia, l'ha avvicinata a meno uno. Il primo posto, alla fine del campionato, regalerà la B1. Tutte le altre friulane sono invece a caccia di punti salvezza: in B maschile la sconfitta de Il Pozzo Pradamano ha relegato i ragazzi di coach Marchesini in ultima posizione a meno dieci dalla zona salvezza. Più tranquilli i giocatori del Piera Martellozzo Cordenons che stanno tenendo le distanze dalla zona pericolosa.

Si è fatto complicato, in B1 femminile, anche il percorso della matricola BluTeam Pavia di Udine. La sconfitta per 3-1 rimediata contro il Volano Trento e la concomitante vittoria a sorpresa del Cortina Express hanno fatto scendere Pascucci e compagne al terzultimo posto in graduatoria, in zona rossa. Il tempo per tornare in acque più tranquille c'è ancora. Ritornando in B2 femminile, ben quattro delle ultime cinque in classifica sono made in Fvg. L'unica al momento salva, a più 4 sulla zona rossa, è l'EstVolley San Giovanni al Natisone nonostante la sconfitta per mano del Synergy Venezia. Restano accese le speranze per la Farmaderbe Villa Vicentina che, superando in tre set l'Ecoservice, ha accorciato le distanze da EstVolley e Abano mentre proprio la formazione del ChionsFiume, penultima con dieci punti, vede le speranze ridotte al lumicino. Retrocessione certa per le giovani del System Volley Fvg che hanno perso al tie-break contro il Fusion Venezia ma, con appena 3 lunghezze, non possono più sperare nella salvezza. —

Serie B Maschile Girone D

Carnio Carrozzeria - UniTrento	2-3
Casalserugo - Massanzago	3-2
Cornedo - Il Pozzo	3-1
KS Rent Trentino - ASD Olimpia	1-3
Portogruaro - Piera Martellozzo PN	1-3
Silvolley - Valsugana PD	3-0
Volley Treviso - Miners TN	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
UniTrento	46	15	4	51	17
Massanzago	45	15	4	52	21
KS Rent Trentino	44	15	4	50	22
Cornedo	42	15	4	51	28
Valsugana PD	35	11	8	42	32
Volley Treviso	26	9	10	36	41
Carnio Carrozzeria	26	8	11	35	43
Piera Martellozzo PN	25	8	11	32	40
Silvolley	24	8	11	33	41
Portogruaro	23	8	11	34	45
Casalserugo	21	7	12	31	44
Miners TN	15	5	14	26	47
ASD Olimpia	14	5	14	25	49
Il Pozzo	13	4	15	21	49

PROSSIMO TURNO: 18/03/2023
ASD Olimpia - Volley Treviso, Il Pozzo - Portogruaro, Massanzago - Carnio Carrozzeria, Miners TN - Silvolley, Piera Martellozzo PN - KS Rent Trentino, UniTrento - Casalserugo, Valsugana PD - Cornedo.

Serie B1 Femminile Girone C

Altafratte - Giorgione	3-0
Blu Team - Volano TN	1-3
Cortina Express Imoco - Euromontaggi G. Porto	3-0
Fantini-Folceri - Il Colle PD	1-3
Piadena - Arena Volley VR	1-3
Spakka - Ipag Noventa	3-0

Ha riposato: Nardi Volta.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Altafratte	43	15	2	47	15
Arena Volley VR	34	11	7	41	28
Volano TN	34	11	6	41	25
Euromontaggi G. Porto	33	12	6	39	30
Il Colle PD	32	11	7	39	31
Nardi Volta	32	11	6	36	27
Giorgione	28	9	9	35	31
Ipag Noventa	28	9	8	35	34
Fantini-Folceri	22	7	11	32	41
Blu Team	16	6	11	25	41
Cortina Express Imoco	16	6	11	24	39
Spakka	15	4	14	24	44
Piadena	9	2	16	18	50

PROSSIMO TURNO: 18/03/2023
Arena Volley VR - Cortina Express Imoco, Giorgione - Fantini-Folceri, Il Colle PD - Piadena, Nardi Volta - Blu Team, Spakka - Altafratte, Volano TN - Ipag Noventa. Riposa:Euromontaggi G. Porto.

Serie B2 Femminile Girone E

Conegliano - Asolo Volley	3-0
CUS Venezia - Eagles Vergati	0-3
Sangiorgina - Clodia Volley	3-2
Synergy Venezia - Estvolley	3-0
System Volley - Fusion Venezia	2-3
Thermal Abano - Cutazzo-Belletti TS	0-3
Villadies - Ecoservice PN	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Clodia Volley	44	15	4	50	22
Sangiorgina	43	14	5	47	26
Conegliano	41	13	6	48	25
CUS Venezia	38	14	5	47	29
Eagles Vergati	37	13	6	46	28
Asolo Volley	36	13	6	45	32
Cutazzo-Belletti TS	34	12	7	43	30
Synergy Venezia	27	9	10	40	39
Thermal Abano	25	8	11	34	42
Estvolley	25	7	12	32	41
Villadies	21	7	12	27	41
Fusion Venezia	15	4	15	24	50
Ecoservice PN	10	3	16	20	50
System Volley	3	1	18	8	56

PROSSIMO TURNO: 18/03/2023
Asolo Volley - CUS Venezia, Clodia Volley - Thermal Abano, Conegliano - Ecoservice PN, Cutazzo-Belletti TS - Sangiorgina, Eagles Vergati - Synergy Venezia, Estvolley - System Volley, Fusion Venezia - Villadies.

CALCIO A 5

Il sogno del Maccan Prata è realtà Dagli amatori alla A2 in dieci anni

Davide Francescutti
PRATA DI PORDENONE

Dagli amatori alla serie A2 nello spazio di dieci anni: questa la favola del Maccan Prata calcio a 5, che superando 8-2 il Tiemme Grangiorgione nel proprio palasport ha conquistato con 5 turni d'anticipo l'aritmetica certezza dell'accesso al secondo livello Figc. Futsal federale che il club, fondato dai fratelli Maccan, aveva iniziato a calcare nel 2013-'14 in C2 dopo una prima esperienza amatoriale nel Csi.

Da lì una crescita esponenziale, culminata in questa serie B che i gialloneri stanno dominando sin dalle prime giornate. Sabato i pratesi hanno vinto e visto le inseguitrici tutte pareggiare (il Cornedo e il Rovereto nello scontro diretto, il Bissuola con l'Atesina) rendendo così il podio certo e quest'anno, grazie alla riforma dei campionati, sono tre le promozioni dirette invece di una. Rimane però ancora un obiettivo da centrare. «Non nascondiamo – ha dichiarato il presidente Simone Maccan – di voler vincere il campionato». La rivale Cornedo è a -6 e quindi anche questo traguardo è alla portata. «Era importante chiudere prima possibile la questione promozione – ha aggiunto mister Marco Sbisà, udinese –. Continuiamo a lavorare perché è da agosto che sogniamo anche il primo posto finale». Tra le altre contese ancora aperte per capitan Oscar Spatafora e compagni quelle del miglior attacco e miglior difesa (e anche qui sono primi con 116 e 48 reti) e la classifica cannonieri. Il bomber Filippo Lari, prima stagione a Prata, ha già realizzato 31 gol, solo uno in meno di Diego Guidolin della Luparense. A completare il quadro societario un nutrito settore giovanile e da questa stagione sportiva anche la squadra femminile. —


La festa del Maccan Prata dopo la vittoria sul Grangiorgione: promosso con cinque turni 'anticipo FOTO C. DOZZI

Le friulane di Serie A2



QUI TALMASSONS

Muro e difesa implacabili così una Cda sontuosa si sbarazza del Sassuolo

Messi in cascina i primi tre punti della pool promozione
La svolta nel secondo set, da lì friulane padrone della gara

Alessia Pittoni / LATISANA

La Cda Volley Talmassons parte con il piede sull'acceleratore e mette in cascina i primi tre importanti punti della pool promozione di A2 grazie a una prestazione sontuosa contro un'avversaria di tutto rispetto regalando bella pallavolo ed emozioni al pubblico accorso a Latisana. Azioni lunghe e combattute, un gioco molto veloce da entrambe le parti e duelli fra centrali sono stati alcuni fra gli ingredienti del primo match di una seconda fase che si preannuncia scintillante.

Consueto sestetto per coach Barbieri che ha schierato Eze in regia, Taborelli opposta, Milana e Rossetto in banda, Caneva e Costantini al centro e De Nardi libera. I due sestetti sono partiti subito forte dando vita a una serie di scambi di alto livello e viaggiando spalla a spalla per tutto il parziale. Le ospiti hanno allungato di un paio di punti, ma sono state subito riagganciate da Eze e compagne. Qualche errore di troppo in battuta della Cda (due quelli consecutivi negli ultimi frangenti), poi un muro del Sassuolo su Taborelli ha chiuso la frazione.

Inizio imperioso della Cda nella seconda frazione, capace di portarsi subito in vantaggio per 11-3 giocando in maniera molto ordinata e continua. Decisivo il turno al servizio di Caneva. E' stato questo iniziale vantaggio a fare la differenza: la formazione emiliana ha infatti provato a ritornare in gara riuscendo anche a portarsi a meno quattro (18-12), ma la squadra di casa ha saputo sfruttare al meglio il muro e le efficaci difese di De Nardi. Ultimo punto siglato da Caneva. Ancora spettacolo nel terzo set con i due sestetti appaiati fino al 10 pari. Poi ecco l'allungo della Cda con Costantini e Milana. Ci ha pensato poi Eze – ottima prova la sua come ottima la sintonia fra lei e le sue attaccanti, in primis Milana – a dare il la per la vittoria del parziale con due ace (19-13). Tutto in discesa il finale del set con le friulane a chiudere ancora con la centrale Caneva.

Quasi una passerella, per le padrone di casa, la quarta frazione, iniziata con un perentorio 7-1 e proseguita sullo stesso binario fino al punto finale di capitan Taborelli. —

CDA	3
SASSUOLO	1

23-25, 25-18, 25-15, 25-19

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, Campagnolo, De Nardi (L1), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco, Caneva. All.: Leonardo Barbieri.

BSC MATERIALS SASSUOLO Pomili, Pelloni, Masciullo, Dhimitriadhi, Vittorini, Scacchetti, Bondavalli, Manfredini, Fornari, Busolini, Pistolesi, Martinez Vela Paola, Civitico. All.: Maurizio Venco.

Arbitri Sergio Jacobacci e Antonio Licchelli.

Note Durata set: 28', 25', 18', 20'.



QUI MARTIGNACCO

Itas, primo colpo a vuoto esce sconfitta da Brescia Infortunio, Cortella ko

La partita è stata avvincente e in bilico per tre set
Ma poi ha pesato l'uscita dal campo della schiacciatrice

Monica Tortul

Per Martignacco la prima gara della pool promozione si chiude con una sconfitta a Brescia e un infortunio. Del match contro il Millenium Brescia rimarranno purtroppo impresse le urla di dolore di Sara Cortella (*nella foto in alto*), nella fase finale del quarto set. Sotto 2-1, sul 21-13 della quarta frazione di gioco, la schiacciatrice dell'Itas Ceccarelli ha accusato un fortissimo dolore al ginocchio sinistro dopo essere ricaduta da un attacco da posto 4.

Per tre set la gara è stata bella, avvincente e combattuta. Nel quarto, al di là dell'infortunio, la squadra di Gazzotti non è riuscita a trovare quelle energie necessarie per giocare ad alto livello: dopo averne spese tante per riuscire a stare al passo nella prima parte del match, nel momento in cui avrebbe dovuto metterne in campo altrettante, non è riuscita a farlo. È venuta a mancare continuità, che ha lasciato invece spazio a troppi errori.

L'Itas Ceccarelli ha iniziato la partita con serenità. Gazzotti ha mandato in campo Allasia in cabina di regia, Bole opposta, Wiblin e Cortella in banda, Modestino ed Eckl al centro, Tellone libero. Il primo set è stato equilibrato e scintillante, giocato bene da entrambe le parti, punto su punto. Nel finale Martignacco ha concesso qualcosa in più: gli ultimi due punti sono stati il frutto di un errato piazzamento in difesa della squadra friulana e di un errore in attacco. Nel secondo set Brescia si è scrollata di dosso la tensione e ha giocato senza errori fin dall'inizio: sul 18-12, ha accelerato ulteriormente, e Martignacco, in campo dall'inizio con Cabassa al posto di Wiblin, si è scoraggiata (20-13), soffrendo in ricezione.

Nel terzo set Martignacco è riuscito a ripartire con lo spirito giusto. Si è portato subito avanti, mantenendosi in costante vantaggio fino al 10-13. Grazie ad una ricezione più precisa, il gioco friulano è riuscito a essere più vario (15-18) e a chiudere. Nel quarto set Brescia è partita consapevole di dover forzare da subito (11-4): Martignacco è sembrato più scarico ed ha commesso tanti errori, abbozzando solo una rimonta nel finale, dopo l'infortunio di Cortella. —

MILLENIUM	3
ITAS	1

26-24, 25-13, 23-25, 25-19

VALSABBINA MILLENIUM BRESCIA Blasi, Ratti, Foresi, Zorzetto, Scognamillo (L), Munarini, Obossa, Pamio, Orlandi, Boldini, Consoli, Torcolacci, Cvetnic All. Alessandro Beltrami.

ITAS CECCARELLI MARTIGNACCO Eckl, Tellone (L), Cortella, Bole, Wiblin, Lazzarin, Granieri, Modestino, Sironi, Allasia, Cabassa, Guzin. All. Marco Gazzotti.

Arbitri Marco Pasin e Rachela Pristerà

Note Durata set: 26', 21', 31',30'

SERIE A2 MASCHILE

Il Prata non si ferma più: a Brescia terza vittoria di fila sugli scudi Hirsch e Katalan

Rosario Padovano

La voce del padrone. Terza vittoria di fila in A2 uomini della Tinet che rafforza la sua posizione in classifica in vista dei play-off promozione. I pratesi battono in trasferta il Brescia, con una prova maiuscola e per lunghi tratti autoritaria, e allungano su Grottazzolina e Cuneo. Nella parte centrale il Prata accumula un vantaggio di 3 punti che si dilata nel corso del parziale grazie alle acrobazie dell'opposto tedesco Hirsch, ai muri di Katalan e agli ace di Michal Petras. Porro in diagonale stretta regala il punto del set: 17-25. La Tinet resta padrona del campo: 4-10 in avvio di secondo set. In questa fase la gestione è fondamentale. Gli ospiti, incoraggiati da oltre cento tifosi (esodo della Curva Berto alla Leonessa), spingono forte al servizio e sul muro. Non c'è match: 15-25. Allora la Tinet si regala dei brividi nel terzo set dove parte malissimo: 17-11. Coach Dante Boninfante manda in campo Baldazzi al servizio: è la svolta del match. L'attaccante ferrarese si presenta con due ace che riaprono la gara. Hirsch riporta la Tinet a -1, poi arriva l'errore di Galliani (out) per il punto del pareggio (a 21). Ace di Hirsch, due match point per il Prata, che però spreca: vantaggi.

La Tinet annulla un set point e chiude con un attacco da campione del regista Mattia Boninfante: 26-28, 0-3. Tinet attacca al 46% e difende al 62: mostruoso. Hirsch sottorete fa il 62%, firmando la sua migliore prestazione in maglia gialloblu. Prata, si vola. —

CONSOLLI BRESCIA	0
TINET PRATA	3

17-25, 15-25, 26-28

CONSOLLI BRESCIA Rizzetti, Jakub Petras, Gatto, Loglisci 1, Tiberti, Giani, Sarzi Sartori, Bisi 8, Franzoni libero, Galliani 9, Candeli 5, Esposito, Mijatovic, Gavilan 11. All. Zambonardi.

TINET PRATA Baldazzi 2, Katalan 8, De Angelis libero, Lauro libero, Scopelliti 7, Mattia Boninfante 4, Bruno, Gutierrez, De Giovanni, Bortolozzo, Petras 10, Porro 14, Hirsch 12. All. Dante Boninfante.

Arbitri Salvati e Piperata

Note Durata dei set: 24', 23', 31'

Serie A2 Maschile

Cantù - Conad RE	3-0
Castellana Grotte - BAM Cuneo	3-0
Consoli Brescia - Tinet Prata	0-3
Lagonegro - Agnelli TPS BG	1-3
Motta di Livenza - Kemas S. Croce	3-1
Ravenna - Tonno Callipo	3-0
Videx Grottazzolina - Porto Viro	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tonno Callipo	52	18	5	57	27
Cantù	43	14	9	51	40
Castellana Grotte	42	15	8	53	39
Porto Viro	40	14	9	47	36
Agnelli TPS BG	39	12	11	50	40
Kemas S. Croce	39	13	10	47	40
Tinet Prata	37	12	11	46	43
Ravenna	34	11	12	45	45
Videx Grottazzolina	31	12	11	44	49
BAM Cuneo	31	11	12	43	44
Consoli Brescia	28	9	14	39	51
Lagonegro	24	7	16	36	55
Conad RE	23	7	16	35	57
Motta di Livenza	20	6	17	33	60

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Agnelli TPS BG - Consoli Brescia, BAM Cuneo - Videx Grottazzolina, Conad RE - Ravenna, Kemas S. Croce - Lagonegro, Porto Viro - Cantù, Tinet Prata - Motta di Livenza, Tonno Callipo - Castellana Grotte.

Serie A2 Femminile Promozione

Cda Talmassons - Sassuolo	3-1
Futura Busto Arsizio - Soverato	2-3
Hermaea Olbia - Roma Volley Club	1-3
Itas Trentino - Vicenza	3-0
Millenium BS - Itas Martignacco	3-1
Mondovì - Marignano	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	69	1	0	3	1
Itas Trentino	59	1	0	3	0
Marignano	52	1	0	3	2
Millenium BS	51	1	0	3	1
Cda Talmassons	51	1	0	3	1
Sassuolo	47	0	1	1	3
Mondovì	46	0	1	2	3
Futura Busto Arsizio	46	0	1	2	3
Vicenza	46	0	1	0	3
Itas Martignacco	42	0	1	1	3
Soverato	35	1	0	3	2
Hermaea Olbia	30	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO: 19/03/2023
Itas Trentino - Cda Talmassons, Marignano - Futura Busto Arsizio, Mondovì - Soverato, Roma Volley Club - Millenium BS, Sassuolo - Itas Martignacco, Vicenza - Hermaea Olbia.

Scelti per voi

tvzap



Il Commissario Ricciardi 2
RAI 1, 21.30

La contessa Bianca Palmieri chiede aiuto a Ricciardi **(Lino Guanciale)** per risolvere un caso di omicidio per il quale è accusato il marito, secondo lei ingiustamente: quello dell`avvocato Piro, trovato riverso sulla scrivania del suo studio.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20

Prosegue l`appuntamento con **Stefano De Martino** al timone di "Stasera tutto è possibile" il divertente comedy show di Rai2. Il titolo di questa puntata, dedicata al cinema, sarà "Step si gira".



Presa diretta
RAI 3, 21.20

Per la prima volta gli scienziati hanno trovato plastica nel sangue umano. Una notizia shock. Mentre la battaglia contro l`uso della plastica incontra forti opposizioni, a livello globale i rifiuti sono triplicati.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20

Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20

Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Il Commissario Ricciardi 2 Serie Tv
23.35 Storie di sera Attualità
0.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
1.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.15 Re Start Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa diretta (1ª Tv) Attualità
23.15 Dilemmi Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Bingo Bongo Film Commedia ('82)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Rizzoli & Isles Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.50 Magica, Magica Emi
7.15 C'era una volta...Pollon
7.45 Papà Gambalunga
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. New Orleans
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Attualità
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.45 Casi freddi della storia antica Documentari

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La figlia del generale Film Drammatico ('99)
23.30 C'era una volta... Il Novecento Documentario

TV8
15.45 Il vero amore Film Commedia ('15)
17.30 Il compleanno dei miei sogni Film Commedia ('20)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv)
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 12 anni schiavo Film Drammatico ('13)
24.00 Il meglio della Notte degli Oscar 2023 Spettacolo

NOVE
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.15 Little Big Italy Lifestyle
0.55 Falegnami ad alta quota Documentari

20 — 20
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Giustizia privata Film Thriller ('09)
23.30 300 Film Azione ('06)
1.45 Magazine Champions League 2023 Attualità
2.10 Arabia Saudita Automobilismo

RAI 4 — 21
14.35 Lucky (II) Film Thriller ('20)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 A Day to Die Film Azione ('22)
23.10 Papillon Film Thriller ('17)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 The Strain Serie Tv

IRIS — 22
15.00 Uragano Film Drammatico ('79)
17.10 Countdown - Conto alla rovescia Film Azione ('16)
19.10 Note di cinema Attualità
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Dunkirk Film Drammatico ('17)
23.15 Scuola Di Cult Rubrica
23.25 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico ('76)

RAI 5 — 23
15.50 Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi
16.50 Concerto celebrativo primi vent'anni OSN
18.20 Beethoven: Sinfonia N3 Op55 Eroica Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 L'intuizione di Duchamp
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Cronaca Di Una Passione Film Drammatico ('16)
22.35 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
15.35 La scimitarra del saraceno Film Avventura ('59)
17.25 Jess il bandito Film Western ('39)
19.20 Madame Sans-Gêne Film Commedia ('61)
21.10 Il mio corpo vi seppellirà Film Drammatico ('21)
23.15 Le pistolere Film Western ('71)
1.00 Non toccare la donna bianca Film Commedia ('74)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex
17.25 Non dirlo al mio capo
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Un'estate a Oxford Film Drammatico ('18)
23.05 Belve Attualità
0.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
2.30 La squadra Fiction
4.05 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il socio Film Thriller ('93)
0.15 Amore e sesso Made in Usa Documentari
1.30 Debbie viene a Dallas Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Junior Film Commedia ('94)
23.10 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Camera Café Serie Tv
4.45 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Teresa D'Avila - Il Castello Interiore Film Biografico ('15)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità
23.40 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 I segreti di Borgo Larici
18.40 Grande Fratello Vip
19.10 Amici di Maria
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 La custode di mia sorella Film Drammatico ('09)
23.20 Uomini e donne Spettacolo
0.45 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite
13.00 Cortesie per gli ospiti
14.50 Abito da sposa cercasi
19.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
4.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO — 38
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Gone Serie Tv

DMAX — 52
14.55 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD — 57
19.05 Oslo: Salto HS 134 + Fondo 10 km Gundersen - gara 1. Coppa del Mondo Sci alpino
19.40 Oslo: Salto HS 134 + Fondo 10 km Gundersen - gara 2. Coppa del Mondo Sci alpino
20.10 31a giornata: Crotone-Catanzaro. Campionato Italiano Serie C Calcio
22.30 C Siamo. C Siamo Calcio
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Milan - Salernitana
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Filarmonica della Scala
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'attività online della Società Filologica Friulana
11.20 Tra le parole e il cuore: Davide Peron
11.55 Nel segno del segno: Interni di lusso
12.30 Gr FVG
13.29 Memories
14.00 Mi chiamano Mimì: Comporre e Ri-comporre": Lo "Stabat Mater" di Rossini su Rai5. Le "prime" in regione. "Musica tra le righe" di G. Gori. Il 2° atto de "I Capuleti e i Montecchi"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il Moto Club Olimpia di Terenzano inaugura la stagione dello speedway nazionale
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it

Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot
11.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start / Community FVG
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Lo Sapevo – gioco a quiz
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Effemotori
17.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.00 Tg Flash
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.30 Sport FVG (D)
19.45 Goal FVG
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero (D)
22.00 Rugby Magazine / Start
23.15 Bekér on tour / Tg FVG

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Gli imperi del Papa
07.00 Momenti Particolari
08.00 Il Fatto del Giorno
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Gea informa: In arrivo multe salate
21.00 Occidente Oggi : Di tutto e di più
22,00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.15 Musa Tv
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In forma - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Safe drive
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
14.00 L'Altra Domenica
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.15 Magazine
17.15 In forma - Ginnastica
17.45 Documentario
18.30 Tmw Magazine
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
21.00 Udinese tonight
23.30 La partita in quarto

Il Meteo



OGGI IN FVG

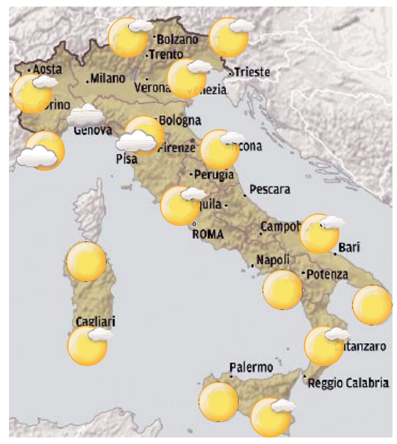
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Sulla regione cielo variabile con generale aumento della nuvolosità verso sera. Sulla zona montana dal pomeriggio soffierà vento da sud-ovest moderato in quota, specie sulle Alpi Giulie. Lo zero termico in serata sarà oltre i 3.000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/5	5/8
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



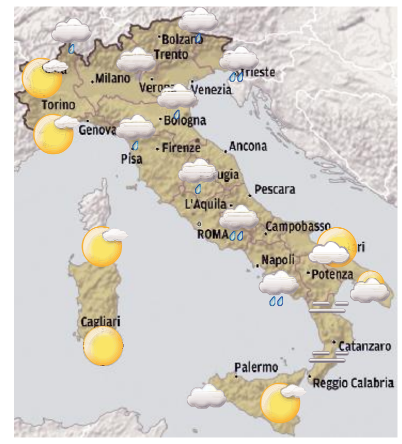
OGGI

Nord: peggiora entro sera sul Nordovest, rovesci e temporali anche forti in estensione nella notte ai restanti settori, neve dai 1.300 m.
Centro: poco nuvoloso fino al pomeriggio, nubi in aumento la sera sull'Alta Toscana con piogge.
Sud: tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutte le regioni salvo velature innocue.

DOMANI

Nord: ampie schiarite al Nordovest, piogge e temporali diffusi tra Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto con neve dai 1.300 m.
Centro: piogge in estensione dalla Toscana alle altre regioni, migliora entro sera sull'Alto Tirreno.
Sud: peggiora entro il pomeriggio in Campania con prime piogge.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo coperto con piogge diffuse da abbondanti a intense, sulle Prealpi Giulie anche molto intense. Quota neve che inizialmente sarà attorno ai 1.700-1.900 m, poi in discesa fino a 800-1.000 m circa verso sera. Su pianura orientale e costa possibili rovesci anche temporaleschi, specie nel pomeriggio-sera. Sulla costa in giornata soffierà Scirocco moderato, dalla sera Bora moderata. Sulla zona montana fino al pomeriggio soffierà vento da sud-ovest moderato con raffiche sostenute in quota, specie su Alpi e Prealpi Giulie.

Tendenza per mercoledì: sulla regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla zona montana soffierà vento da nord moderato. Sul Carso e a Trieste soffierà Bora moderata fino alla prima mattina.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/11
massima	11/13	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,5	13,9	42%	35 km/h
Monfalcone	7,0	15,8	41%	35 km/h
Gorizia	6,5	15,2	43%	15 km/h
Udine	7,2	14,4	43%	16 km/h
Grado	7,4	13,9	43%	20 km/h
Cervignano	5,4	15,3	49%	7 km/h
Pordenone	7,4	14,4	43%	10 km/h
Tarvisio	-2,5	9,0	63%	7 km/h
Lignano	7,4	13,9	47%	20 km/h
Gemona	2,5	14,3	53%	6 km/h
Tolmezzo	3,8	12,8	51%	7 km/h
Forni di Sopra	0,5	9,0	59%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,3	0,05 m
Monfalcone	calmo	10,6	0,07 m
Grado	calmo	10,9	0,10 m
Lignano	calmo	10,9	0,15 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-4	6
Atene	10	17
Belgrado	2	8
Berlino	-1	6
Bruxelles	3	13
Budapest	1	8

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	0	4
Ginevra	7	14
Lisbona	12	21
Londra	6	14
Lubiana	0	8
Madrid	11	21

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-5	4
Parigi	6	15
Praga	-1	7
Varsavia	-1	5
Vienna	1	9
Zagabria	3	9

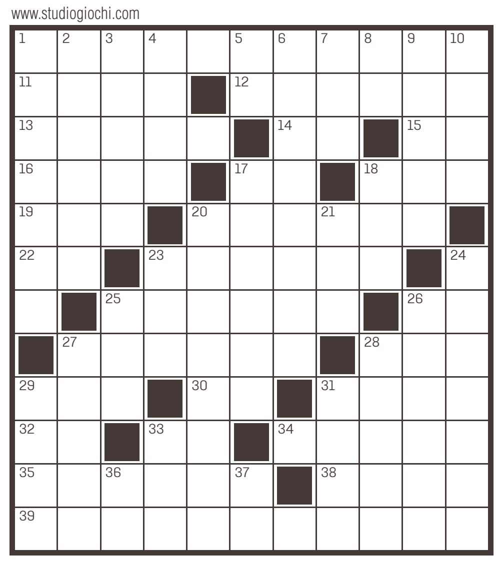
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	11
Bari	7	16
Bologna	5	15
Bolzano	6	15
Cagliari	11	19
Firenze	8	19
Genova	11	18
L'Aquila	3	16
Milano	7	16
Napoli	9	20
Palermo	11	18
R. Calabria	13	19
Roma	8	22
Torino	10	16
Venezia	6	12

IL CRUCIVERBA

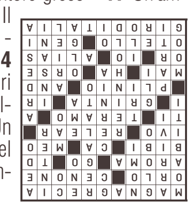
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Vi sorgeva Sibari - **11** Margine - **12** Si fa al 31 dicembre - **13** Odore delicato - **14** Un gioco orientale - **15** Turbo Diesel - **16** La Andersson de *Il settimo sigillo* - **17** Simbolo del calcio - **18** Il comico Patacca - **19** Nome maschile - **20** Tragedia di Shakespeare - **22** Grande in Ticino - **23** Città abruzzese - **25** Determinazione - **26** In mezzo al giro - **27** Il Vecchio nacque a Como - **28** Congiunzione inglese - **29** No senza speranze - **30** Simbolo dell'ettaro - **31** Sono dette anche Grande e Piccolo Carro - **32** Il cuore del toro - **33** Uno di noi - **34** Altrimenti detto - **35** Uccise Desdemona - **38** Possono essere incompresi - **39** Gara ciclistica.

VERTICALI: 1 Antica popolazione semitica - **2** Si susseguono al traguardo - **3** Altro nome della Terra - **4** Possono essere propri - **5** Iniziali di Carducci - **6** Donato - **7** Prefisso per vino - **8** La Colombia nella rete - **9** Un undici milanese - **10** Antico cantore greco - **17** Un'ambita preda dei sub - **18** Guidò i Cinesi - **20** Il Messner primo conquistatore degli Ottomila - **21** Fiume toscano - **23** Prefisso dopo bi - **24** Minerale per lavagne - **25** Articolo per sciatori - **26** Pazzi - **27** Ci sono quelli podalici e quelli prematuri - **28** Satellite di Urano - **29** Un sintetizzatore elettronico - **31** La Karlatos del cinema - **33** Un fondatore di Troia - **36** Simbolo dell'erbio - **37** Le hanno pochi e molti.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Maturate una certa sicurezza interiore prima di lanciarvi in rischiose avventure. L'amore procede a gonfie vele. Attenti a non suscitare inutili e dannose gelosie.

TORO
21/4 - 20/5

La scoperta di avere interessi in comune con una persona conosciuta da poco solleticherà la vostra curiosità e deciderete di approfondire la conoscenza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Data la buona posizione degli astri potrete rivedere un accordo di lavoro. Potrebbero esserci sviste in qualche caso rischiose: siate molto prudenti.

CANCRO
22/6 - 22/7

C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

LEONE
23/7 - 23/8

Con l'aiuto delle stelle riuscirete a mettere un po' di ordine nella vostra vita privata. Non agite però frettolosamente: bisogna saper aspettare il momento giusto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gl'impegni presi da tempo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Dovete prima riflettere e poi con calma esprimere un parere, specialmente se si tratta di valutare l'operato di un amico o una frase della persona amata. Lievi tensioni in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Nel lavoro procedete coi piedi di piombo: secondo gli astri rischiate di commettere serie imprudenze. Un incontro vi scalderà il cuore e accenderà la fantasia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere tanto successo personale e vivere situazioni invoglianti. Entusiasmo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Mettete a punto un programma per la giornata che vi aiuti a scaricare le tensioni. In serata uscite con persone del vostro ambiente. Dedicatevi con entusiasmo all'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nel lavoro applicatevi con più entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.

PESCI
20/2 - 20/3

Vi attende una giornata molto piacevole. Avrete voglia di stare in mezzo alla gente, di fare progetti assieme alla persona amata. Maggiore sincerità con un familiare più giovane.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 marzo 2023 è stata di 29.703 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini